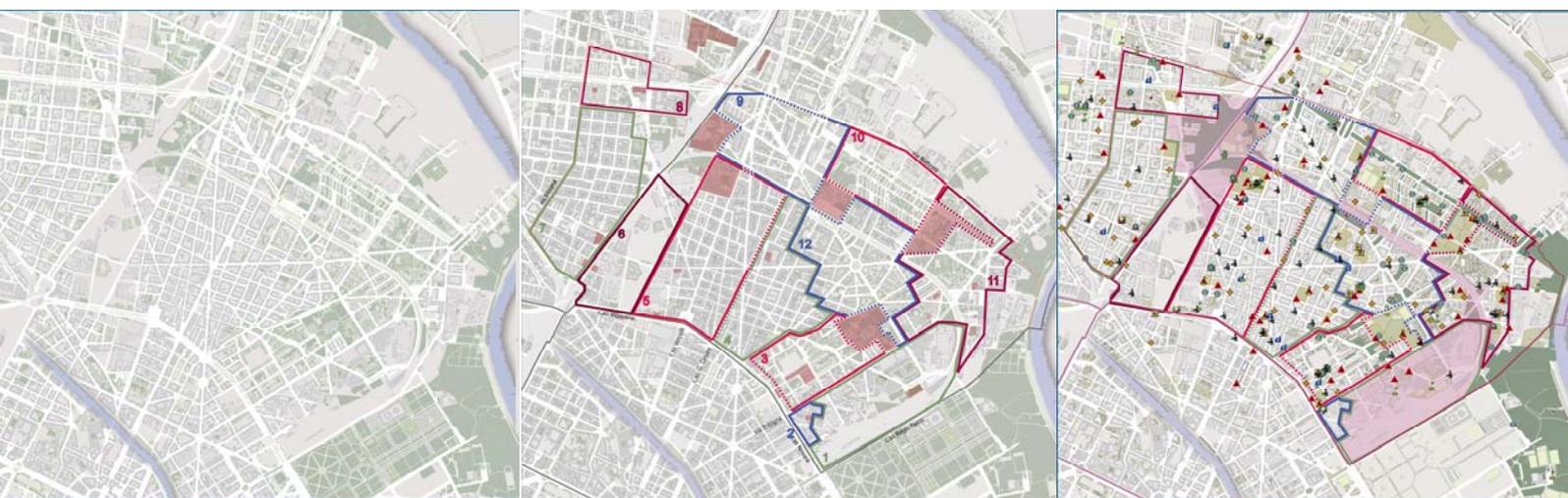


# BARRIERA MOBILE



a cura di

Ascolto Attivo s.a.s.  
e Francesca Zaltron



**Infrastrutture e qualità della vita del quadrante Est-Nord-Est di Torino.**

*Attività di verifica delle condizioni di pre-operatività dello scenario dei Programmi Territoriali Integrati.*

**Rapporto Finale**

**Marzo 2010**

<b>1</b>	<b>Contesto, contenuti e obiettivi della ricerca.....</b>	
1.1	La cornice e gli obiettivi della ricerca .....	
1.2	L'ambito.....	
1.3	Contenuti dell'indagine sui servizi di pubblico interesse .....	
<b>2</b>	<b>Metodologia.....</b>	
2.1	Descrizione degli strumenti metodologici impiegati.....	
2.1.1	<i>Mappatura servizi: criteri di costruzione del database .....</i>	
2.1.2	<i>Interviste a gestori e testimoni privilegiati.....</i>	
2.1.3	<i>Gruppi discussione-progetto.....</i>	
<b>3</b>	<b>La descrizione di un territorio.....</b>	
3.1	Caratteristiche storico-morfologiche.....	
3.2	Mobilità e infrastrutture del territorio .....	
3.3	L'analisi sociodemografica .....	
3.3.1	<i>Caratteristiche demografiche della popolazione residente .....</i>	
3.3.2	<i>La spazializzazione delle variabili demografiche.....</i>	
3.3.3	<i>Gli indicatori sociodemografici .....</i>	
3.4	I servizi di pubblico interesse .....	
3.4.1	<i>Descrizione della dotazione di servizi della categoria cittadinanza ....</i>	
3.4.2	<i>Descrizione della dotazione categoria cultura.....</i>	
3.4.3	<i>Descrizione della dotazione categoria istruzione .....</i>	
3.4.4	<i>Descrizione della dotazione categoria salute .....</i>	
3.4.5	<i>Descrizione della dotazione categoria sociali.....</i>	
3.4.6	<i>Descrizione della dotazione categoria sport .....</i>	
3.4.7	<i>Descrizione della dotazione categoria tempo libero.....</i>	
3.4.8	<i>Descrizione della dotazione categoria verde.....</i>	
3.4.9	<i>Descrizione della dotazione di attività commerciali .....</i>	
<b>4</b>	<b>Interpretazione dei dati.....</b>	
4.1	I sottoambiti territoriali.....	
4.2	Raccontare un territorio: le valutazioni da parte degli erogatori dei servizi .....	

4.2.1 LA FRAMMENTAZIONE.....

4.2.2 LA MANCANZA DI TESSUTO URBANO/SPAZI VUOTI.....

4.2.3 LA PERCORRIBILITA'.....

4.2.4 GLI SPAZI .....

4.2.5 ACCESSIBILITA'.....

4.2.6 LA MANCANZA DI SERVIZI PER TIPOLOGIA DI FRUITORI .....

4.2.7 LE ECCELLENZE.....

4.2.8 POTENZIALE CAPACITA' DI OFFRIRE SERVIZI A LIVELLO CITTADINO

**5 Le indicazioni progettuali.....**

5.1 SPINA4 .....

5.2 TRINCERONE.....

5.3 SCALO VANCHIGLIA.....

5.4 5. La verifica del PRG .....

**6 Bibliografia .....**

# **1 Contesto, contenuti e obiettivi della ricerca**

## **1.1 La cornice e gli obiettivi della ricerca**

L'attuale progetto di ridisegno del quadrante nord della città attraverso la trasformazione di due grandi aree, Spina 4 e Scalo Vanchiglia, e la realizzazione della seconda linea della metropolitana ha dato il via al processo di progettazione e adozione di una grande variante urbanistica che ha preso il nome di Variante 200. Il Documento Programmatico adottato dalla Giunta Comunale della Città di Torino a Dicembre 2008 indica la volontà di tenere legati questi progetti, definisce le linee di sviluppo cui si deve attenere il Progetto Preliminare e introduce lo strumento della Società di Trasformazione Urbana per la realizzazione della trasformazione. La Città ha scelto di dotarsi di alcuni strumenti per guidare la stesura del Progetto Preliminare e per accompagnare il processo di dibattito, ideazione e progettazione sulla Variante e la redazione della VAS, affidandone il coordinamento e la realizzazione a Finpiemonte. Nella definizione degli studi da realizzarsi, gli Uffici della Divisione Urbanistica avevano individuato la Variante come occasione per individuare strumenti utili al superamento della dotazione minima degli standard urbanistici, fissati dalle normative ed in particolare dagli ex art. 21 e 22 della LUR, ma anche per rispondere ai nuovi bisogni di servizi dei cittadini col fine di promuovere e favorire una qualità della vita soddisfacente.

Il superamento degli standard urbanistici per andare nella direzione di un Welfare urbano contemporaneo è oggetto di dibattito nazionale e di ricerche teoriche da almeno una decina d'anni. Ed è proprio a partire da questo dibattito, che la Divisione Urbanistica ha voluto promuovere una ricerca che approfondisse la conoscenza della diversificazione, nello spazio e nel tempo, della domanda e della fruizione di servizi nel tessuto consolidato di Barriera di Milano e di Borgo Vittoria.

A partire da ciò, è nata la volontà di arricchire competenze e strumenti afferenti alle discipline urbanistiche con quelle di chi, nel corso dell'ultimo decennio, si è sperimentato nella ricerca sui servizi e nella lettura del territorio di Torino secondo approcci disciplinari differenti al fine di progettare e realizzare Programmi integrati di recupero urbano. Queste esperienze hanno permesso di mettere a punto metodologie e strumenti che garantissero una visione integrata tra morfologia, usi del territorio e bisogni della cittadinanza con l'analisi territoriale.

Nasce così la scelta di Finpiemonte di affidare a due soggetti, la sociologa Francesca Zaltron e la società Ascolto Attivo due ricerche finalizzate a ricostruire le caratteristiche della popolazione, del territorio e della dotazione di servizi non solo da un punto di vista quantitativo ma anche negli aspetti qualitativi, ossia quelli che permettono di collegare tra loro gli effettivi bisogni di una popolazione con le peculiarità dei territori in cui risiedono.

Il programma nel suo complesso prevedeva due fasi di indagine: la prima che ha utilizzato metodologie quantitative per la raccolta e l'analisi dei dati morfologici, socio-demografici e sui servizi di pubblico interesse esistenti nell'ambito territoriale (erogati da Enti pubblici, Associazioni e privati, quali commercio e piccole imprese), e che sarà propedeutica ad una seconda fase, attraverso la quale, con metodologie qualitative si giungerà alla definizione di idealtipi di fruitori di servizi, alla ricostruzione e all'analisi delle pratiche d'uso degli stessi.

Il lavoro ha visto uno scambio di competenze, dati ed informazioni necessari a sviluppare il programma di lavoro di questa proposta e a garantire l'integrazione di tutti gli esiti con un tavolo istituito dalla Divisione Urbanistica.

Tale modalità di procedere ha permesso sin da subito di coordinare ed integrare le differenti professionalità garantendo così di arrivare ad un prodotto omogeneo. Questo rapporto restituisce quindi la prima fase del lavoro che integra le diverse competenze

nell'illustrare gli esiti e mantiene separate la descrizione del territorio, della popolazione e della dotazione dei servizi, come previsto dai due incarichi affidati dal committente.

## 1.2 L'ambito

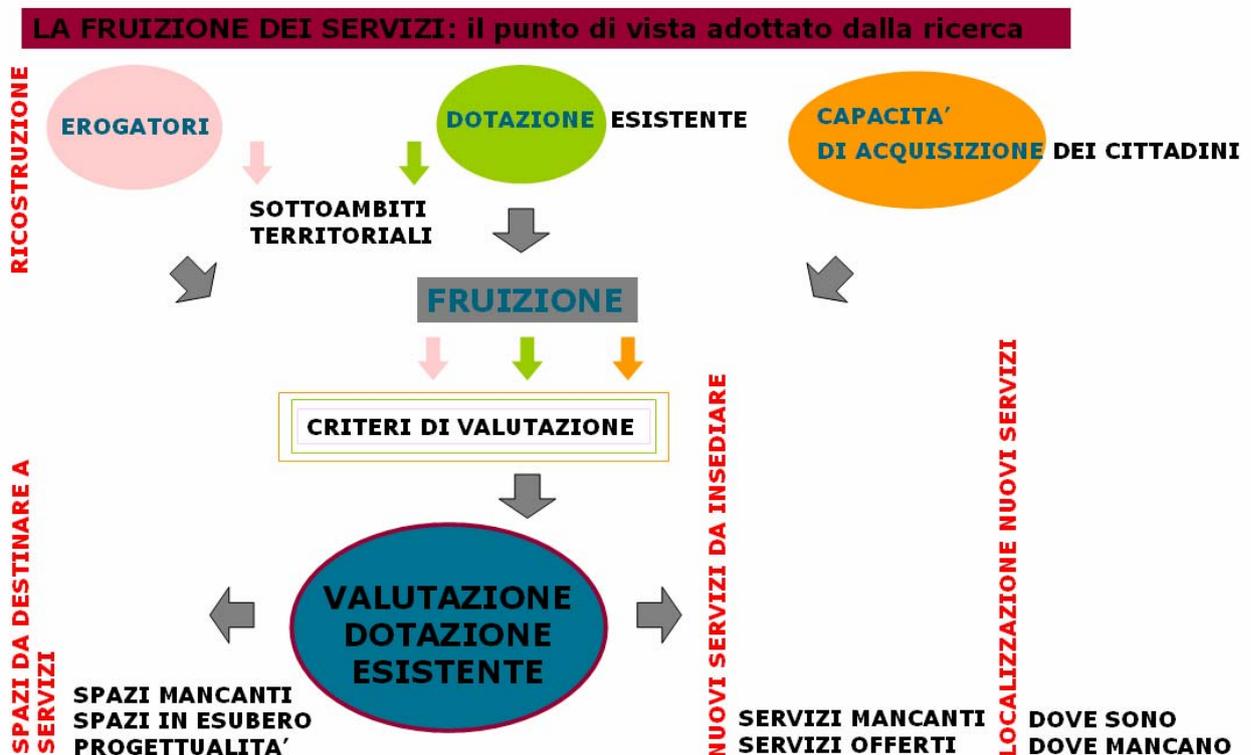
L'ambito territoriale, all'interno del quale è stata individuata l'area su cui concentrare la ricerca in questione, è quello delle Circoscrizioni 5 e 6, corrispondente in linea di massima alle zone statistiche 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42 e 43.

Questo territorio sarà oggetto di prossime trasformazioni e interventi pubblici significativi a cui contribuirà anche il Programma Integrato di Sviluppo Urbano. Infatti, la Città di Torino sta candidando Barriera di Milano al PISU che prevede un cofinanziamento da parte della Regione Piemonte per la realizzazione di molti interventi immateriali e un ridisegno del suolo pubblico.

## 1.3 Contenuti dell'indagine sui servizi di pubblico interesse

Per raggiungere l'obiettivo di arrivare a una valutazione della dotazione dei servizi presenti, contestualizzata in un'analisi territoriale, abbiamo definito l'impianto della ricerca confrontandoci con la letteratura recente sul Welfare Urbano, i committenti e con due discutenti: due docenti universitari rispettivamente esperti di sociologia della famiglia e di urbanistica, Anna Rosa Favretto e Franco Corsico.

Qui di seguito riportiamo lo schema dell'impianto



Come si ha modo di osservare dallo schema, la fruizione si compone di tre parti che necessitano di essere tra loro integrate per giungere a una valutazione che sappia prendere in considerazione aspetti dalla natura complessa di ordine sia quantitativo che qualitativo:

- il punto di vista degli erogatori, in quanto competenze e conoscenze di questi attori costituiscono un aspetto fondamentale per comprendere la fruizione della dotazione, in quanto partecipano con i fruitori stessi a comporre scopi, modalità organizzative, criteri di accesso e pratiche di uso dei servizi;
- la dotazione nei suoi aspetti più quantitativi per svelarne la consistenza e i criteri attraverso cui si compone
- la capacità di acquisizione, ossia quelle dimensioni di natura sociale e culturale che permettono di comprendere quanto la fruizione di un servizio non dipenda solo dalle caratteristiche possedute da ciascun utente (capitale culturale, umano e economico), ma anche da quell'insieme di aspetti relazionali (relazioni e reti familiari, parentali, amicali o di altra natura) grazie ai quali ogni singolo utente può, con maggiore o minore facilità e competenza dare forma ai bisogni, comporre la domanda, scegliere e accedere ai servizi

In questo schema riportiamo invece il programma di lavoro svolto per ricostruire il punto di vista dei fruitori

**LA FRUIZIONE DEI SERVIZI: il punto di vista degli erogatori**



**TIPOLOGIE DI EROGATORI**

**PUBBLICI  
PRIVATI  
PRIVATI NO PROFIT**

**LA SCELTA DEI SOGGETTI RAPPRESENTATIVI DEL TERRITORIO E DEI SERVIZI ESISTENTI**

**COSA CI RESTITUISCONO**

**GLI STRUMENTI**

**TESTIMONI PRIVILEGIATI**



**ATTORI**



**TESTIMONI DEI SERVIZI**

**UNA RAPPRESENTAZIONE DI:**

- 1. TERRITORIO**
- 2. POPOLAZIONE**
- 3. DOTAZIONE DI SERVIZI**

**INDIVIDUAZIONE DI :**

- 1. RISORSE**
- 2. PROGETTUALITA'**

**UNA INDAGINE SU:  
DOTAZIONE DI SERVIZI  
FRUITORI**

**INTERVISTE**

**GRUPPI  
DISCUSSIONE  
PROGETTO**

La dotazione esistente è stata ricostruita secondo due principali caratteristiche quali il servizio offerto, suddiviso in categorie, e la natura giuridica degli erogatori



Nel presente rapporto si restituiscono gli esiti sulla dotazione di servizi erogati da enti pubblici e da soggetti del privato no profit. Rimandiamo invece alla presentazione degli esiti della ricerca affidata ad Ascolto Attivo dal Settore Sviluppo Economico presentato in power point il 4 febbraio 2010 la descrizione e l'analisi dei servizi privati.

Al fine di controllare la coerenza tra i vari strumenti impiegati per ricostruire i servizi delle categorie, per ciascuna di esse sono state definite delle tipologie di servizi di cui riportiamo qui di seguito una tabella esplicativa

Categoria servizio	ISTRUZIONE	CULTURA	TEMPO LIBERO	SPORT	SALUTE	SOCIALI	CITTADINANZA	VERDE
Tipologia servizio	Asilo nido	Attività culturale	Area gioco bimbi	Attrezzatura sportiva: piscine, palestre, campi calcio, campi tennis, campi sportivi, impianto sportivo, piastre e piste pattinaggio	Azienda ospedaliera	Servizio socioassistenziale	Servizi alla persona: bagni pubblici, hammam, mercati, uffici postali, Centri Assistenza Fiscali	Fruibile: giardini, parchi e piazzali alberati
	Micro nido	Biblioteca	Centro bambini genitori punto gioco		Assistenza sanitaria di base: medicina generale e pediatria di libera scelta			Centri volontariato religioso luoghi di culto
	Scuola dell'infanzia	Centro culturale	Baby parking	Attività	Assistenza specialistica ambulatoriale	Educativa territoriale	Servizi al cittadino: sede circoscrizionale, centro civico, anagrafe, centro per l'impiego,	
	Scuola elementare	Spazi per attività culturali	Centro d'incontro formale		Assistenza sanitaria extra-ospedaliera	Assistenza diurna all'handicap		

	Scuola media inferiore	Teatro e cinema	Centro di aggregazione formale	Corso	Accesso ai servizi sanitari (iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale - SSN)	Centri socio terapeutici	Sicurezza: polizia municipale, polizia di stato, carabinieri, centro di accoglienza profughi
	Istituto Comprensivo	Ecomuseo	Centro di aggregazione informale		Attività e servizi di consultorio, rivolti alla famiglia ed ai minori,	Centro d'ascolto	
	Formazione professionale	Centri di altri culti	Bocciofila		Attività di tutela della salute collettiva		Sportelli informativi
	Scuola media superiore	Chiese cattoliche Parrocchie	Circolo		Attività sanitaria rivolta al disagio psichico ed ai disabili		Reti di soggetti locali: tavoli sociali, comitati, associazioni di via
	Università				Assistenza infermieristica		
	Servizio contro la dispersione scolastica				Centri prenotazione pubblici o convenzionati		
	Laboratorio				Cure domiciliari		
	Formazione adulti				Med. legale e sportiva		
	Attrezzatura sportiva				Assistenza diurna		
					Centro analisi		
			Servizio accompagnamento				

In questa I fase del lavoro sono state ricostruite solo parzialmente alcune delle caratteristiche della popolazione residente, la rappresentazione della popolazione da parte dei testimoni privilegiati e le caratteristiche dei fruitori dei singoli servizi. Mentre le caratteristiche delle tipologie dei fruitori, necessarie per arrivare a comporre la capacità di acquisizione dei servizi, saranno oggetto della II fase, vista l'attuale indisponibilità dei dati socio demografici aggregati per nuclei familiari

**CAPACITA'  
DI ACQUISIZIONE DEI CITTADINI**

<b>FONTI</b>	<b>COSA CI RESTITUISCONO</b>	<b>GLI STRUMENTI</b>
<b>DATI SOCIODEMOGRAFICI</b>	<b>TIPOLOGIE DI FRUITORI</b>	<b>INDAGINE SOCIO DEMOGRAFICA</b>
<b>TESTIMONI PRIVILEGIATI</b>	<b>RAPPRESENTAZIONE DELLA POPOLAZIONE</b>	<b>INTERVISTE</b>
<b>TESTIMONI DEI SERVIZI</b>	<b>CARATTERISTICHE DEI FRUITORI</b>	<b>GRUPPI DISCUSSIONE-PROGETTO</b>
<b>LETTERATURA</b>		
<b>ESITO I FASE DELLA RICERCA</b>	<b>DEFINIZIONE DI: 1. IPOTESI SULLA CAPACITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI; 2. CAMPIONE SIGNIFICATIVO DI FRUITORI</b>	
<b>II FASE DELLA RICERCA</b>	<b>RAPPRESENTAZIONE DELLA FRUIZIONE DEI SERVIZI</b>	<b>SHADOWING E INTERVISTE IN PROFONDITA'</b>
<b>ESITO II FASE DELLA RICERCA</b>	<b>INDICATORI DEI CRITERI DI AQUISIZIONE DEI SERVIZI per ogni tipologia di fruitori</b>	

## **2 Metodologia**

### **2.1 Descrizione degli strumenti metodologici impiegati**

Nel corso della ricerca sono state impiegate tecniche metodologiche tra loro diverse capaci di raccogliere sia dati di tipo quantitativo, sia dati di tipo qualitativo. L'intento è stato quello di far dialogare tra loro la ricostruzione puntuale dell'esistente, attinente alla dotazione dei servizi e a alcune caratteristiche della popolazione residente, con le rappresentazioni in merito alla valutazione di questo territorio da parte di chi eroga quotidianamente servizi.

#### ***2.1.1 Mappatura servizi: criteri di costruzione del database***

L'analisi della dotazione dei servizi presenti nell'ambito della ricerca è stata condotta con l'obiettivo di ricostruirne l'offerta e verificare quante aree destinate dal PRGC a servizi facciano effettivamente parte del patrimonio usufruibile.

La costruzione del database prima e delle mappe georeferenziate poi, rappresenta l'esito di un lavoro suddiviso in tre fasi:

- analisi dei dati forniti dagli uffici tecnici di differenti settori della Città di Torino;
- integrazione delle informazioni attraverso le interviste e i gruppi discussione-progetto;
- confronto, verifica e aggiornamento dei dati attraverso sopralluoghi;
- trasformazione delle informazioni raccolte in un database georeferenziato;
- identificazione e restituzione della dotazione di aree realmente con funzioni a servizio.

#### ***2.1.2 Interviste a gestori e testimoni privilegiati***

Sono state condotte 36 interviste a testimoni privilegiati e a erogatori di servizi scelti tra quelli più significativi per ciascuna categoria.

Gli obiettivi conoscitivi affidati a questo strumento sono stati:

- ampliare conoscenze riferite al contesto e alla dotazione dei servizi dell'area secondo il punto di vista dei gestori dei servizi.

Raccogliere valutazioni in merito:

- alla popolazione residente riferite principalmente alle trasformazioni sociodemografiche e alle maggiori criticità o risorse di capitale umano
- alla domanda di servizi espresse dalla popolazione
- sulla dotazione di servizi dell'area con particolare attenzione alle condizioni di carenza, esubero, adeguatezza rispetto alle domande espresse dalla cittadinanza
- alle ipotesi volte a trattare e "risolvere" le situazioni di criticità riscontrate in precedenza.

Per rispondere a questi obiettivi la traccia dell'intervista è stata suddivisa in 4 cornici tematiche:

- riflessioni e descrizioni sulla popolazione residente
- ricostruzione dei servizi di cui sono referenti gli intervistati
- ricostruzione della dotazione dei servizi presenti nell'area e loro valutazione
- criticità della dotazione e ipotesi per il loro superamento

## Elenco dei soggetti intervistati

Categoria	Cir	Soggetto	Indirizzo	Persona
Cittadinanza	6	Associazione America latina	corso Novara 64	Pilar
Cultura	6	Associazione Videocommunity	via Mantova 34	Susanna Ronconi
Cultura	6	Ecomuseo urbano	via S Francesco da Paola 3	Daniele Jallà
Sociali	5	Servizi sociali Circostrizione V	via Val della Torre 138/a	Patrizia Ingoglia
Sociali	6	Tavolo sociale di Corso Taranto	via Perosi 11	A. Somellini
Cura	6	MAMRE.	Strada Maddalene 366	F. Vallorono
Cittadinanza	6	Ufficio Pastorale migranti Parrocchia "Nostra Regina della Pace"	via Ceresole 42	Gancia, Suor G. Galli e C. Zavaroni
Cultura	6	Parrocchia "San Domenico Savio"	via Malone 19	Don Ottaviano Don Alberto
Cultura	6	Alma Mater	via Paisiello 37	Lagostina
Cittadinanza	6	Farmacia Omeopatica Dabbene	Via Norberto Rosa 13/a	Maritè Calloni
Salute	6	Cooperativa Sociale Progetto	via Bologna 91/d	Dr. Dabbene
Tempo libero	6	Tenda -	via Coppino 51	Sara Negarville
Cittadinanza	6	Caf ACLI C.S.L. s.r.l. - CISL	corso Palermo 116/a	F Acquaro e P
Cultura	6	Spazio 211	corso Palermo 116/a	Matera
Cultura	6	Maria SS Speranza Nostra	via Cigna 211	Gianluca Guazzi
Istruzione	6	"Scuole Tecniche San Carlo"	via Chatillon 41	Don Marco Giampiero
Sport	6	U. S. Labor	via Pergolesi 119	Uslenghi
Sport	6	Centrocampo	corso Giulio Cesare 83	Andrea Piatti
Cittadinanza	5	"Laboratorio sospello"	via Petrella 40	Roberto Petito
Cittadinanza	5	Circostrizione V	via Sospello 163	Anna Salza
Cittadinanza	5	Circostrizione V	via Stradella 192	Paola Berzano
Cultura	6	Biblioteca "Primo Levi"	via Stradella 192	Vincenzo Buda
Sociali	6	Servizi sociali Circostrizione VI	via Leoncavallo 17	Giuliana Aillaud
Cittadinanza	6	Circostrizione VI	via Leoncavallo 17	Vanda Blanc
Cittadinanza	6	Circostrizione VI	via S Benigno 22	Gigi Malaroda
Cultura	6	Associazioni e cultura	via S Benigno 22	Nunzia del Vento
Cultura	6	CircostrizioneVI	via S Benigno 22	Edi Bufalini
Sport	6	Impianti sportivi Circostrizione VI	via S Benigno 22	Gianni Gennaro
Salute	6	Distretto sanitario 6 ASL TO2	via S Benigno 22	Anna Maria Ratto
Salute	5	Distretto sanitario 5 ASL TO2	via Borgo Ticino 17	Anna Maria Ratto
Salute	5	Medico di famiglia	via del Ridotto 3	Carlo Romano
Istruzione		Divisione Servizi Educativi	via del Ridotto 3	Dr. Logrippa
			via Bazzi 22	Roberta Levi

	Associazione amministratori di		
	6 stabili	via Cimarosa 95	Stefano Busso
Sport	5 La valanga	via Casteldelfino 64	Iacopini
Cittadinanza	5 Cooperativa Doc Open 11	corso Venezia 11	Davide Marotta
Tempo libero	5 "Alouan"	via Reiss Romoli 45	Antonella Dusio
		corso Grosseto 115	
Tempo libero	5 Bimbidea	int. 1	Anna Motta

### **2.1.3 Gruppi discussione-progetto**

Definiamo con questa accezione una tecnica che ha voluto mescolare il setting del focus-group, volto a cogliere la costruzione di senso in merito alla trattazione di uno o più temi, con le dinamiche proprie di un'interrogazione progettuale utilizzate all'interno delle analisi territoriali partecipate. Si è trattato dunque di un ibrido che ha permesso di collegare la costruzione del sapere, in questo caso riferito alla conoscenza del territorio, con la capacità di tradurlo in indicazioni volte alla trasformazione. Questo strumento è stato creato e rivolto agli erogatori dei diversi servizi presenti nell'area

Lo strumento aveva più obiettivi :

- far emergere il punto di vista dei gestori appartenenti a una medesima categoria di servizi
- permettere il confronto rispetto ai contenuti della valutazione che ognuno esprime in relazione a risorse e criticità dei servizi
- individuare e verificare l'offerta di servizi attinenti a quella categoria presenti nell'area
- individuare gli aspetti positivi e i nodi critici riferiti all'offerta dei servizi
- validare la nostra ipotesi dei confini territoriali dei sottoambiti emersi dall'analisi territoriale e dalle interviste
- stimolare i gestori ad esprimere ipotesi progettuali utili a contrastare le criticità emerse

La scommessa di far condividere le rappresentazioni del territorio di soggetti, con competenze e ruoli diversi per poi arrivare a fargli esprimere delle proposte progettuali, ci ha indotto a separare il confronto in due momenti di lavoro così da permettere una sedimentazione e una verifica della ricostruzione delle criticità e delle risorse, prima della sessione progettuale. Per facilitare il raggiungimento degli obiettivi gli incontri si sono svolti ad una distanza di una settimana e sono stati invitati un numero massimo di 18 partecipanti, gestori di servizi appartenenti alla medesima categoria

Abbiamo costruito 3 gruppi suddivisi per categoria di appartenenza dei servizi erogati:

- Cultura, Tempo Libero
- Istruzione, Formazione, Sport ; questi servizi sono stati accorpati in quanto l'offerta sportiva viene spesso erogata nelle attrezzature sportive scolastiche
- Sociali, Sanitari

La categoria di servizi nominata Cittadinanza è stata suddivisa all'interno dei tre precedenti gruppi

## Gruppo Cultura e tempo libero

<b>Categoria</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Referente</b>
Cultura	Cine-Teatro "Monterosa" Teatro Carillon	Via Brandizzo 65 Via Sempione 200	<b>Massimo Garbi</b> <b>Teatro Carillon</b>
Cultura Tempo libero	Punto e virgola	corso Mamiani 1 corso Taranto 151	Elena Fabbris Catalano Angelo
Tempo libero	Centro d'Incontro G.P.L. - Uniti per il quartiere libero	via Perosi 11	<b>Antonella Somellini</b>
Cittadinanza	Acmos	via Leoncavallo 27	<b>Diego Montemagno</b>
Cultura	Spazio 211	via Cigna 211	Gozzi Gianluca
Cultura	BAGNI E LAVATOI	via Agliè 9	<b>Erica Mattarella</b>
Cultura	Le Ginestre	via Valprato 15 via Leoncavallo 25	<b>Elsa Geracitano</b>
Cultura	Biblioteca Primo Levi		<b>Giuliana Aliaud Bruna Guarino Matta</b>
Cultura	Associazione la Marchesa	via Banfo 32 corso Taranto 160	<b>Anna Ferrero</b>
Cultura Tempo libero	Centro Interculturale Asai	via Ceresole 42 corso Taranto 160	Sergio Durando <b>Laura Corazza</b>
Cultura	Associazione Sguardi		

## Gruppo Istruzione e sport

<b>Categoria</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Referente</b>
Cittadinanza	Centro per l'impiego	via Bologna 153 corso Taranto 104/b	<b>Patrizia Zoppolato</b>
Corsi Sport	Unicorno Style		<b>Giorgio Agliano Alessandro Ciaravino</b>
Corsi Sport	Atletico Real	via Malone 19 Via Monterosa 165	Gerolamo Cherchi
Corsi Sport	Polisportiva Gandhi Centro Territoriale Permanente		
Istruzione	"Gabelli"	via Bologna 183	<b>Nunzia del Vento</b>
Istruzione	Almamater	via N. Rosa 13/a via Leoncavallo 61	Giuliana Wilma Bertolino
Istruzione	Asilo nido "C. Ravera"	corso Vercelli 141	<b>Giuseppe Assandri</b>
Istruzione	Scuola media inferiore "Viotti"	via Santhià 76- 78	<b>Carola Garosci</b>
Istruzione	Scuola media inferiore "N. Bobbio"	via Pacini 28	<b>Ainardi</b>
Istruzione	Liceo Scientifico Einstein Ist. Prof. Industria e artigianato		
Istruzione	"Beccari"	via Paganini 22	<b>Alma Concati</b>
Istruzione	Istituto tecnico industriale "Bodoni"	via Ponchielli 56 corso Vercelli 157	Ramella <b>Flavia Timpano</b>
Istruzione	Scuola elementare "Sabin"	via Cimarosa 85/i	<b>Celestina Cielo Giampiero Uslenghi</b>
Istruzione	Plesso "Perotti"		
Formazione	Scuole Tecniche San Carlo	via Pergolesi 119	

## Gruppo Cura

<b>Categoria</b>	<b>Denominazione</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Referente</b>
Tempo libero	Arcobirbaleno	piazza Rebaudengo 23	Protima Agostini
Sociali	CdQ Ghedini	via Ghedini	<b>Roberta Anfossi</b>
Salute	Cittadinanza Attiva- Tribunale Diritti Malato	via San Benigno 22	Santo Giustolisi
Sociali	Cooperativa Valdocco	via Leoncavallo 17	<b>Mapi L'Abate</b>
Salute	Farmacia Omeopatica Dabbene MAMRE.	via Bologna 91/d Strada Maddalene 366	Dr Dabbene <b>Suor Giuliana Galli</b>
Salute	Servizio Emergenza Anziani	via Pertengo 10	<b>Luigi Boggio</b>
Sociali	Tavolo sociale di Via Banfo	via Banfo	<b>Cristina Grosso</b>
Cittadinanza	Centro donna	corso Vercelli 141	<b>Edi Bufalini</b>
Cittadinanza	Informa6	via S. Benigno 22	<b>Patrizia Ballardini</b>
Sociali	Presenza solidale	via Mascagni 20	<b>Giuseppe Mainardi</b>
Salute	Centro salute mentale	via Leoncavallo 2	<b>Luca Pinciaroli</b>
Salute	Larc	corso Venezia 10	<b>Emanuela Amadei</b>
Tempo libero	L'Oratorio Gesù Operaio	via Leoncavallo 18	Don Alberto

## Traccia per la conduzione dei gruppi

### **Primo incontro: risorse e criticità dell'offerta di servizi presenti sul territorio oggetto di indagine**

Il tema delle risorse e delle criticità riferite all'offerta di servizi è stato indagato attraverso cinque sottocategorie tematiche:

**Offerta dei servizi riferiti a quella categoria :** verifica di quanto era stato rilevato attraverso i nostri strumenti metodologici corrispondesse alla conoscenza dei gestori rispetto alla categoria di appartenenza (validazione di una mappa dell'area con segnalati i servizi e i confini dei sotto ambiti che noi avevamo individuato).

#### **Offerta servizi : risorse e criticità**

**Collocazione spaziale dei servizi:** accessibilità (trasporti, barriere) e distribuzione sul territorio in relazione alle caratteristiche della popolazione.

**Popolazione presente nell'area, a sua volta declinabile:** peculiarità socio-culturali secondo il punto di vista dei gestori e equilibrio tra domanda e offerta di servizi.

#### **Collaborazione tra servizi**

### **Secondo incontro: dare risposte a cosa manca e in quali spazi**

#### Obiettivi

- a partire dalle criticità emerse nell'incontro precedente dare voce alle risposte che possono soddisfare ciò che manca e in quali spazi
- verificare se la diversa collocazione spaziale corrisponde a uno degli strumenti per migliorare/trasformare le criticità riscontrate in risorse

Il lavoro è stato strutturato in 4 diverse tappe :

**Presentazione Variante 200:** trasmissione di informazioni sulla trasformazione e sulle aree che risulteranno interessate

**La sintesi delle criticità:** condivisione e ampliamento delle criticità emerse negli incontri precedenti e da noi sintetizzate

**Le risposte:** far emergere ciò che può essere utile per rispondere a queste criticità

**La localizzazione:** ragionare quanto e in che misura le risposte individuate possono trovare una propria collocazione spaziale all'interno degli spazi previsti dalla Variante 200

### 3 La descrizione di un territorio

#### 3.1 Caratteristiche storico-morfologiche

Camminando.

L'area di ricerca è compresa fra gli assi: C.so novara – via Stradella a sud; Via Bibiana a ovest; Via Massari- Via Botticelli a Nord e Corso Regio Parco a Est. Comprende l'area più densa di Barriera di Milano e Borgo Vittoria.

Forti emozioni da microstoria: una passeggiata in Barriera prospetta paesaggi urbani che mutano in continuazione.

La storia di Barriera è un pezzo molto importante della storia di Torino della sua prima industrializzazione e dei suoi operai, delle sue diverse importanti ondate immigratorie. Affrontare un'indagine sulla sua dotazione di servizi ha significato in prima battuta cercare le conferme o le smentite nelle sue strade e fra i suoi edifici e di come la città, nel suo sviluppo, abbia risposto alle istanze dei suoi abitanti.

Quanto l'accostamento in un continuum nemmeno troppo "apparente" dei diversi modelli urbanistici ha influito sulla creazione di soluzioni di continuità del tessuto antropizzato e sui processi identitari dei suoi abitanti?

Osservando una mappa (MAPPA 1) che racconta la stratificazione storica del suo costruito risultano evidenti, da un lato, le barriere che ne caratterizzano la parziale chiusura fisica, dall'altro, confrontandolo a parti di città costruite nello stesso periodo, emerge forte una sorta di disordine dei suoi isolati; omogeneità tipologica a tratti che improvvisamente cambia assetto sia nelle assialità e nei suoi vuoti che nell'edificato (C. Olmo intervento al workshop "La Metamorfosi", febbraio 2010)

Il Corso Novara - Corso Vigevano a sud dell'area con il suo fronte costruito che guarda verso il centro città e a nord Via Botticelli e Corso Grosseto rappresentano barriere, nonostante i grandi flussi e le grandi sezioni stradali, più permeabili; mentre le aree ex industriali oltre Via Cigna, il corso Venezia a ovest, lo scalo Vanchiglia e il Corso Regio Parco con il Cimitero a est e il Trincerone a nord concretizzano vere e proprie barriere fisiche, rigide, racchiudono l'area del cuore di barriera e raccontano delle sue parti ancora oggi incomplete (Ibidem).

L'attraversamento nord-sud, che caratterizzava questa parte di città, ha già subito profonde trasformazioni e molte sono in corso ma non ancora compiute. Con la linea 4 della metropolitana leggera corso Giulio Cesare ha abbassato i suoi flussi automobilistici, Corso Palermo perde attrattività, resiste e cambia Corso Vercelli mentre Via Cigna e Via Bologna rappresentano in questa fase gli assi più trafficati in uscita verso la periferia.

La città soprattutto in via Cigna non c'è ancora e il tessuto urbano gli volge ancora le spalle.

Sia all'interno del perimetro delle barriere più rigide, che subito al suo esterno, le differenze nell'edificato e le soluzioni di continuità emergono evidenti (MAPPA 2) soprattutto nel passaggio dall'edificazione a cavallo della II Guerra Mondiale. Se il cuore storico è caratterizzato dalla presenza di edifici a due o tre piani fuori terra con le sezioni stradali molto strette, nella parte nord di Montebianco e Monterosa le sezioni stradali iniziano ad allargarsi. Gli edifici sono più alti e connotati da caratteristiche che hanno completamente perso le tracce di rurale. In Montebianco il tessuto edilizio ha tratti pregevoli e rivela maggior cura e valorizzazione del patrimonio a segnare radicamento. I piani terra stanno cambiando destinazione d'uso e diventano residenziali e non più commerciali o produttivi come un tempo. I parcheggi sono scarsissimi e le sezioni stradali ridotte rendono difficoltose le manovre dei mezzi di

trasporto e di supporto all'organizzazione dei sistemi produttivi di oggi. Un bilico o un autotreno in questa parte di quartiere non riescono quasi ad entrare. Anche Monterosa, ha caratteristiche simili ma con un patrimonio edilizio meno curato, e in comune hanno la totale assenza di spazi verdi e impianti sportivi.

Emergono centralità con caratteri diversi: quelle disegnate come piazza Respighi sul modello simile ad alcuni della Roma post-bellica, che traduce intorno ad un centro verso cui tutto converge il sogno piccolo borghese del riscatto realizzato, proprio del periodo a cavallo degli anni '60; e le centralità come pratica d'uso, come quella di largo Giulio Cesare, uno dei pochi spazi pubblici individuabili, apparentemente residuali, seppur disegnata con il piano regolatore del 1908, in cui confluiscono i percorsi delle persone che attraversano l'area rendendola luogo "sicuro".

A est ad un certo punto, il tessuto storico scompare, si apre in modo non risolto. A segnalarlo c'è un nodo senza nome, l'incrocio fra Corso Novara, Corso Palermo, Via Monterosa e via Aosta, che rimanda a qualcosa di mai nato pur essendo invece un punto importante di passaggio della barriera. Piazza Bottesini rappresenta uno strano limite a contorno del costruito in cui si fronteggiano le ultime tracce di residenze rurali e proto-industriali di Via Aosta e i complessi di edilizia popolare di Via Petrella. Un limite all'apparenza "tenero" ma in realtà il contrasto è enorme: il verde che rimanda alla campagna nasconde in realtà edifici a torre che sovrastano e persino lo "0" delle quote altimetriche appare in contrasto.

Da qui inizia una nuova parte di città costruita negli anni '70-80 infilata fra un tessuto denso e storico e gli edificati anni '40 propri del fronte residenziale di via Bologna. Quest'area di 167 appare in realtà come un completamento; è infatti la più recente fra tutte le realizzazioni di programmi di edilizia residenziale pubblica inclusa la realizzazione dei piani particolareggiati che riguardano la periferia di questa parte di città da Via Ghedini, Via Tollegno, Via Gottardo fino a corso Taranto.

La città pubblica sia nella realizzazione dei suoi modelli per il residenziale che per quanto riguarda le aree a servizi occupa una porzione importante di questo territorio e appare sproporzionata. Le grandi sezioni viarie sono eccessive per i flussi che devono sopportare e l'assenza dei fronti continui rimanda ad una sensazione di spaesamento. I piani terra non esistono e cammini nel vuoto; anche le auto sono rare perché godono di parcheggi sotterranei delle case di edilizia convenzionata e le persone scompaiono con loro per riemergere direttamente nei loro appartamenti luminosi e di buona pezzatura.

L'area a sud dell'ex Ceat compresa fra Via Pacini, corso. Novara, via Aosta, vede in fase conclusiva la trasformazione da area produttiva ad area residenziale: si stanno concludendo i cantieri delle ultime aree libere intorno al nucleo di servizi importante di Via Leoncavallo e si percepisce un prossimo innalzamento dei valori immobiliari.

Diverse sono le aree che fanno riferimento a Piazza Rebaudengo. Costruite sull'asse di corso Vercelli esprimono dualità in modo estremo: il fronte a est con le tipologie da reddito di inizio 900' e di fronte, sulla piazza, l'edilizia pubblica anni 40'; più a sud, gli edifici residenziali anni '70 che si inseriscono con poco rispetto a completare il fronte bucato.

Anche il passaggio da Piazza della Croce Rossa, Corso Sempione al borgo costruito intorno alla Manifattura Tabacchi può stupire; solo se ci arrivi dalla sua direttrice originaria, il Corso Regio Parco, ne recuperi una logica spaziale oltre che storica.

A conclusione di questa passeggiata immaginata, ci preme sottolineare quanto l'area presa in considerazione nella ricerca presenti tratti fortemente differenziati, tanto che i passaggi da una porzione di territorio all'altra sono spesso così marcati da rimandare, in contraddizione con il carattere unitario e specifico che si ritrova comunemente nel

raccontare "Barriera di Milano" , al concetto di frammentarietà parola chiave che attraverserà la nostra ricerca e che è stata utilizzata per dar forma alla valutazione complessiva di questo territorio, sia nelle sue specificità sociodemografiche e morfologiche, sia nella valutazione della dotazione di servizi.

# BARRIERA MOBILE

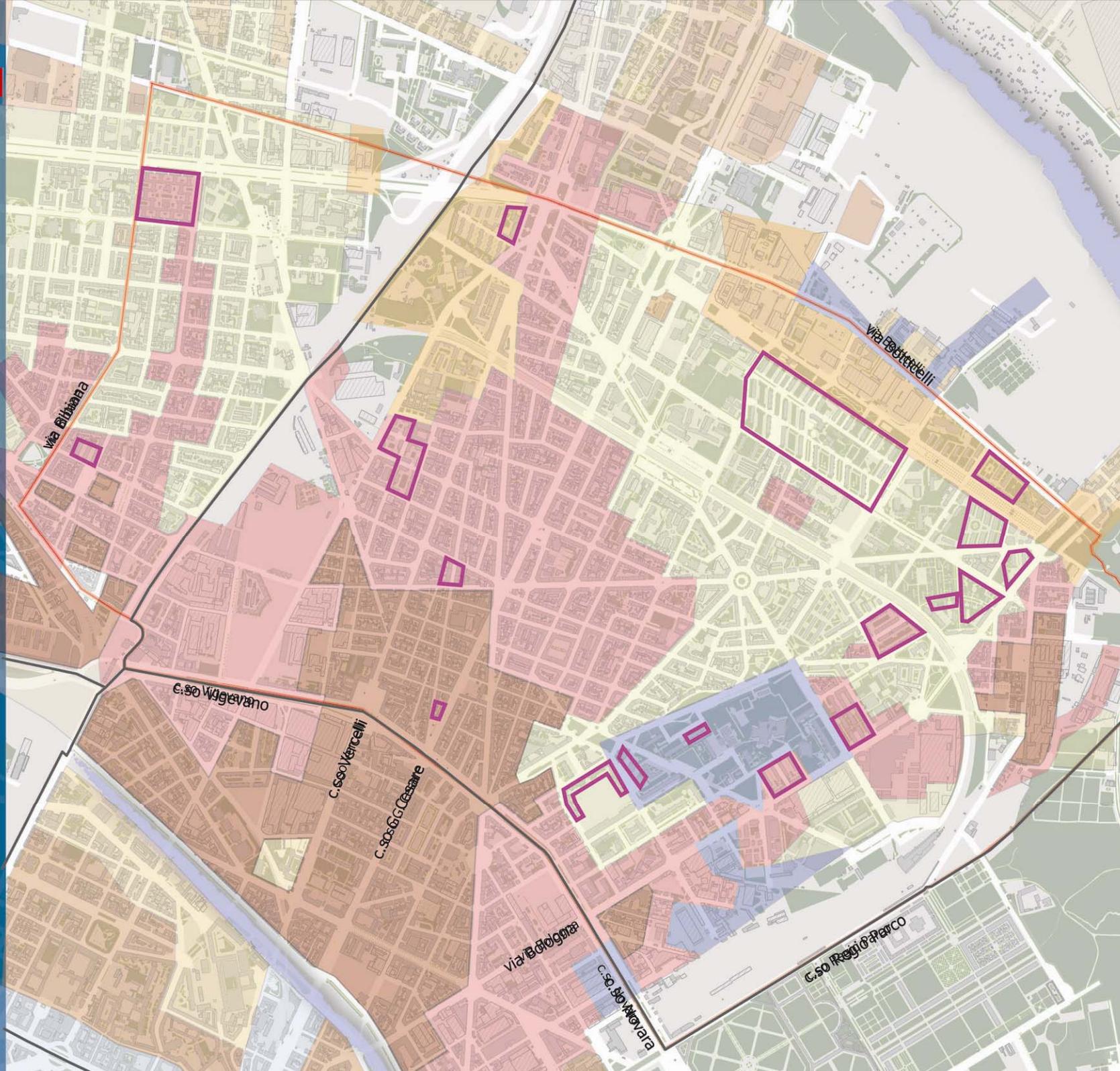


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.1  
Tipologie residenziali

## Legenda

-  tra il 1900 e il 1935
-  tra il 1935 e il 1950
-  tra il 1950 e il 1975
-  tra il 1975 e il 2005
-  dopo il 2005
-  edilizia ERP
-  ambito ricerca
-  confine circoscrizionale





### 3.2 Mobilità e infrastrutture del territorio

L'analisi dei dati e le osservazioni effettuate sul sistema della viabilità, dei parcheggi e del trasporto pubblico locale all'interno dell'area oggetto della ricerca sono state condotte con l'obiettivo di evidenziarne la distribuzione e l'organizzazione sul territorio. Questo approccio ha consentito di costruire un "quadro di riferimento" utile – nelle successive fasi della ricerca – a capire in che modo il sistema della viabilità e l'organizzazione del TPL incidano concretamente non solo sulla capacità di acquisizione di un servizio (pubblico o privato) da parte dei fruitori (accessibilità e bacini d'utenza), ma anche sulla costruzione del "senso di appartenenza" degli utenti ad una porzione di territorio piuttosto che ad un altro. La restituzione delle informazioni relative a questi temi non rappresenta dunque una ricostruzione quantitativa e descrittiva (per la quale si rimanda ai numerosi studi effettuati sull'area territoriale in oggetto e al nuovo PUT attualmente in corso di redazione e approvazione) ma piuttosto una chiave di lettura attraverso la quale leggere alcuni dei fenomeni registrati durante la fase di ascolto dei gestori dei servizi esistenti sull'area.

Osservando la *mappa della viabilità e dei parcheggi* (MAPPA 3) e quella del *trasporto pubblico locale* (MAPPA 4) è possibile rilevare come la quasi totalità degli interventi fisici e delle strategie progettuali individuate dal PUT 2001 all'interno ambito della ricerca abbiano trovato attuazione. Tra queste ricordiamo gli interventi sui nuovi assi viari in corrispondenza della Spina 4; la realizzazione/programmazione di nuovi sottopassi/sovrappassi in corrispondenza di P.za Derna/P.za Rebaudengo e della ferrovia/C.so Vigevano; la realizzazione/programmazione di collegamenti ciclabili in direzione est-ovest (lungo C.so Taranto) e in direzione nord – sud (da C.so Taranto verso P.za Respighi e P.za Bottesini in direzione centro e nell'area di parco della Colletta/Scalo Vanchiglia); la realizzazione di numerosi interventi di moderazione del traffico veicolare (attraversamenti pedonali rialzati) su via Cigna, nell'area compresa tra C.so Taranto e via Pergolesi, nel primo tratto di via Pacini, (verso l'area di Scalo Vanchiglia) e nelle piazze Bottesini e Respighi; la realizzazione di interventi di potenziamento della mobilità pubblica come il rafforzamento della linea 4 lungo C.so Giulio e la realizzazione del parcheggio di interscambio in P.za Sofia (277 posti auto con biglietti integrati *park&ride* – parcheggio auto e utilizzo della intera rete urbana di trasporto pubblico); la realizzazione di parcheggi del servizio car sharing in prossimità di C.so Novara; la riorganizzazione dei parcheggi pubblici a raso in corrispondenza di luoghi strategici di scambio col sistema di TPL e – dove possibile – di realizzazione di parcheggi interrati con conseguente sistemazione superficiale a spazio pubblico.

A queste tipologie di interventi si aggiunge la scelta di individuare in via Cigna, in C.so Giulio e C.so Palermo gli assi "interquartiere" di attraversamento nord-sud, lasciando alla viabilità ai margini dell'ambito di ricerca il carico di traffico maggiore (di livello extra-urbano).

Osservando la *mappa del trasporto pubblico locale* appare evidente come risultino privilegiati gli assi nord – sud di collegamento tra "centro e periferia" rispetto a quelli est – ovest interni all'ambito territoriale di riferimento. Questo è da attribuirsi in parte al tessuto viario esistente (particolarmente ristretto soprattutto nella parte più antica del quartiere di Barriera di Milano), dall'altro dalla necessità prevalente del PUT 2001 – in questo ambito territoriale - di coniugare l'esigenza di proseguire i lavori sulla Spina 4, gestire la presenza del cantiere (durante gli anni di attuazione del piano) e limitare il più possibile l'affluenza veicolare verso il centro città.

Attualmente l'assetto della viabilità, il sistema dei parcheggi pubblici e quello del TPL appaiono incidere in maniera significativa in questo ambito territoriale sia sull'uso dello spazio urbano che sulla costruzione del "senso di appartenenza" ai sottoambiti

territoriali così come illustrati nel successivo paragrafo 4.1. In particolare confrontando le mappe appena descritte con quella dei sottoambiti territoriali [ALL. X] è possibile rilevare spesso una coincidenza tra i limiti tracciati per ciascun sottoambito e la rete della viabilità a testimonianza di come essa possa incidere significativamente sulla costruzione del senso di appartenenza ad un sottoambito piuttosto che ad un altro. La rete del TPL, la dotazione complessiva dei parcheggi e l'attuale rete dei percorsi pedonali e ciclabili contribuisce a consolidare questo senso di appartenenza in quanto non appare incidere in maniera significativa né sulla qualità dei collegamenti né sui tempi di spostamento lungo gli assi est – ovest.

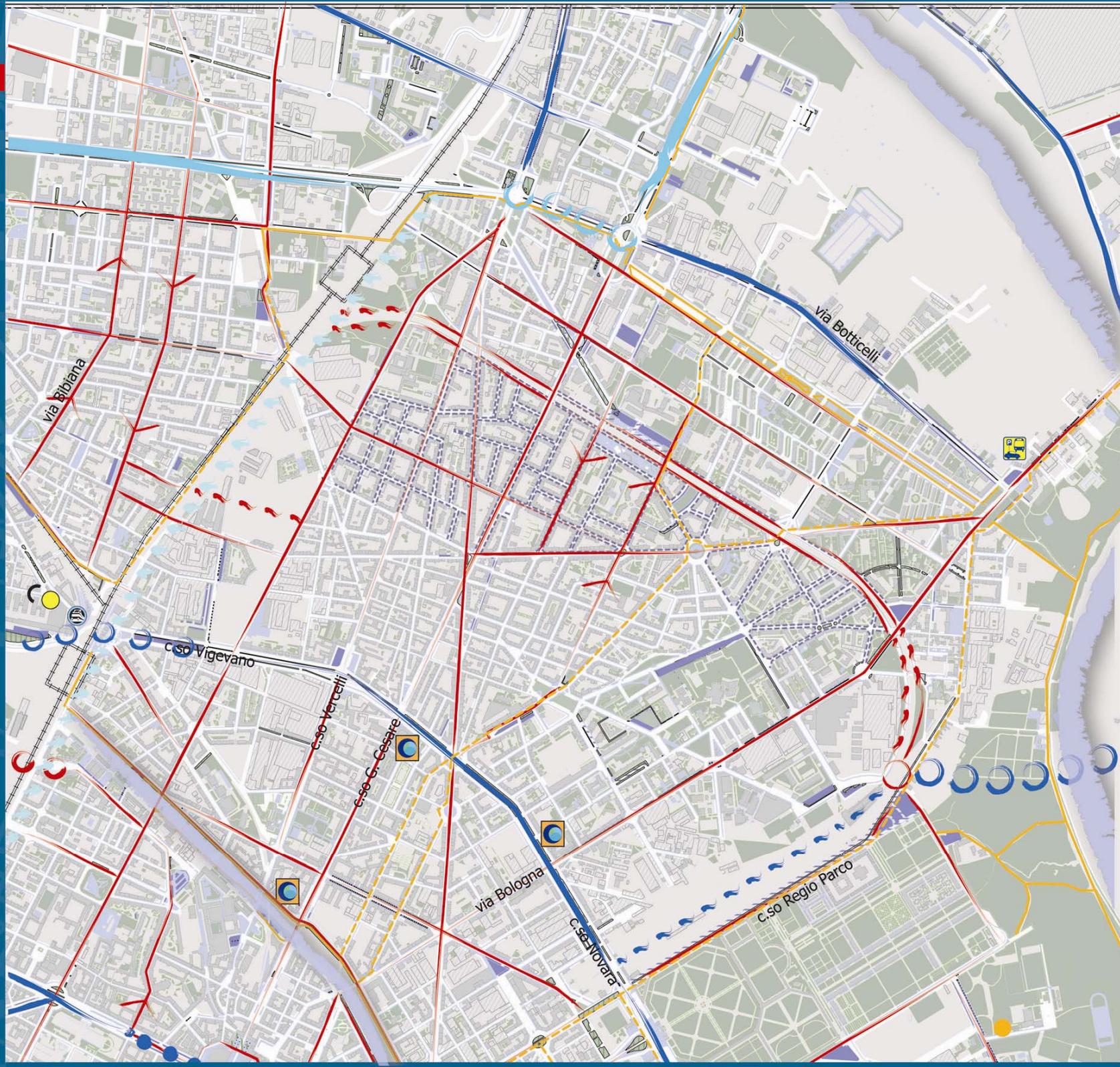
## BARRIERA MOBILE

a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

### Mappa n.3 Viabilità e parcheggi

#### Legenda

-  sottopassi/sovrappassi esistenti / proposti
-  strade urb.interquartiere esistenti / in progetto
-  strade urb.interquartiere esistenti / in progetto
-  str. urb. interq. AltaCapacità esistenti / progetto
-  piste ciclabili esistenti / in progetto
-  parcheggio interscambio GTT
-  parcheggi Car Sharing
-  aree a parcheggio sosta a raso
-  sosta a raso area Sempione sud
-  ambito ricerca servizi



# BARRIERA MOBILE

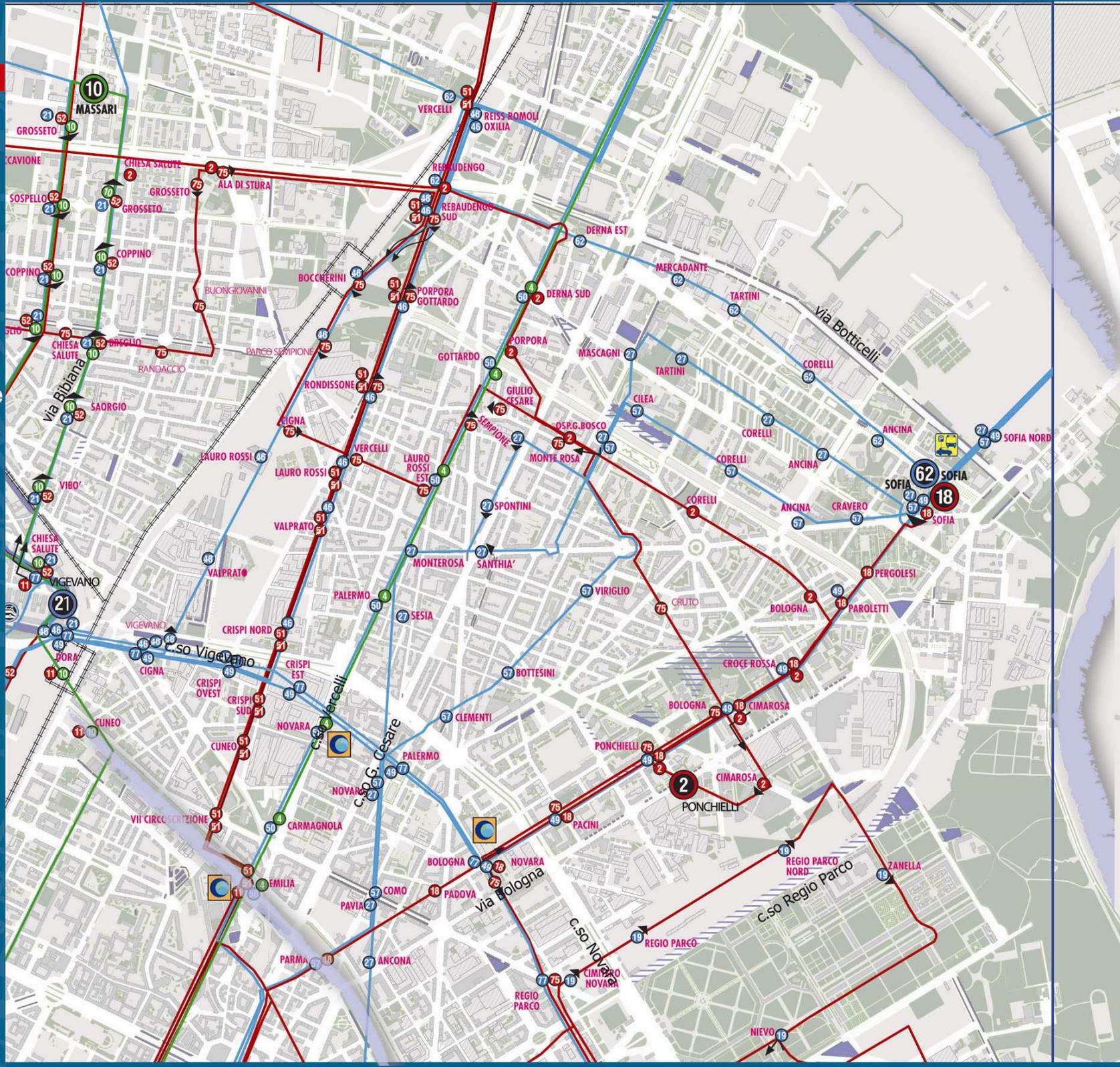
a cura di:  
**Ascolto Attivo s.a.s**  
e **Francesca Zaltron**

Febbraio 2010

Mappa n.4  
Trasporto pubblico locale

## Legenda

-  parcheggio interscambio GTT
-  parcheggi Car Sharing
-  aree a parcheggio sosta a raso
-  linee e fermate TPL
-  ambito ricerca servizi



### 3.3 L'analisi sociodemografica

L'analisi sociodemografica relativa alla popolazione residente nel nostro ambito di ricerca è stata condotta utilizzando e integrando tra loro i dati demografici forniti dalla Città di Torino aggiornati al dicembre 2009<sup>1</sup> e i dati desunti da altre ricerche che in anni precedenti si sono occupate del medesimo territorio. Al fine di mantenere una sorta di omogeneità di restituzione si sono strutturati tre paragrafi differenti; ognuno di essi tratta un tema specifico utilizzando dati aggiornati al medesimo periodo. Nel primo paragrafo sarà restituita la composizione demografica dell'ambito della ricerca, nel secondo la spazializzazione di alcune variabili grazie ai quozienti di localizzazione, nel terzo la composizione della popolazione secondo alcuni indicatori socio-economici tali da mettere in luce criticità e risorse del contesto indagato.

#### 3.3.1 Caratteristiche demografiche della popolazione residente

Il territorio preso in esame è composto da 97120 individui, la maggior parte dei quali residenti nell'area della Circoscrizione 6.

Il primo dato che presentiamo è la distribuzione della popolazione residente, senza distinzioni di nazionalità, suddivisa per **classi di età**. Come si ha modo di osservare dalla tabella sottostante, la suddivisione in classi non segue il più consueto intervallo quinquennale, quanto piuttosto un intervallo che permette di dividere i residenti secondo fasce di età che rimandano sia a una divisione della popolazione secondo il diverso uso dei servizi – è il caso dei minori distinti secondo i diversi gradi scolastici – sia a una suddivisione tra popolazione attiva e non attiva in riferimento a quella adulta.

**Tab.1 Ambito di ricerca: popolazione residente secondo le classi di età**

Classi di età	Frequenza	Percentuale	Percentuale Valida	Percentuale cumulata
Da 0 a 2	3.100	3,2	3,2	3,2
Da 3 a 5	2.878	3,0	3,0	6,2
Da 6 a 10	4.167	4,3	4,3	10,4
Da 11 a 13	2.371	2,4	2,4	12,9
Da 14 a 18	3.742	3,9	3,9	16,7
Da 19 a 24	5.215	5,4	5,4	22,1
Da 25 a 30	6.952	7,2	7,2	29,3
Da 31 a 40	16.020	16,5	15,5	45,8
Da 41 a 50	14.758	15,2	15,2	61,0
Da 51 a 60	11.758	12,1	12,1	73,1
Da 61 a 65	5.612	5,8	5,8	78,8
Da 66 a 70	5.747	5,9	5,9	84,8
Over 70	14.800	15,2	15,2	100,0
TOTALE	97.120	100,0	100,0	

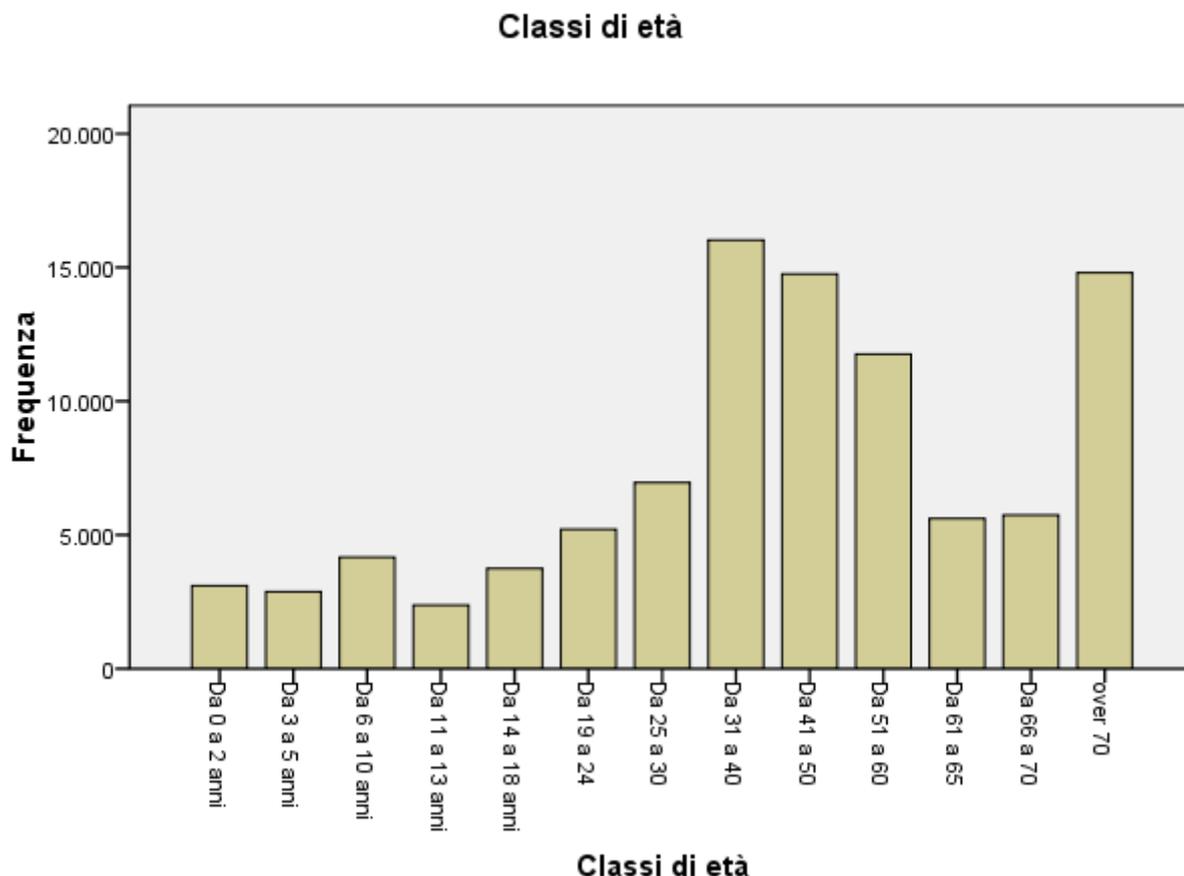
Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Osservando la tabella, ci preme porre in evidenza due dati: il primo è la classe degli over 70 come la seconda più numerosa nel territorio (15,2%), come è facilmente intuibile dalla distribuzione presentata nel grafico seguente; il secondo è la

<sup>1</sup> Come si avrà modo di leggere nel corso della trattazione non è stato possibile avere dati aggiornati per quel che riguarda la composizione dei nuclei familiari, nè quelli relativi ai titoli di studio e alle professioni. Per descrivere questo tipo di variabili abbiamo utilizzato come fonti altre ricerche condotte nel periodo dal 2001 al 2008 nel medesimo territorio.

percentuale cumulate della classe dei minori la cui somma si attesta al 16,7%, di poco superiore quindi alla sola classe della popolazione più anziana

**Grafico 1 – Ambito di ricerca : distribuzione delle classi di età**



Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

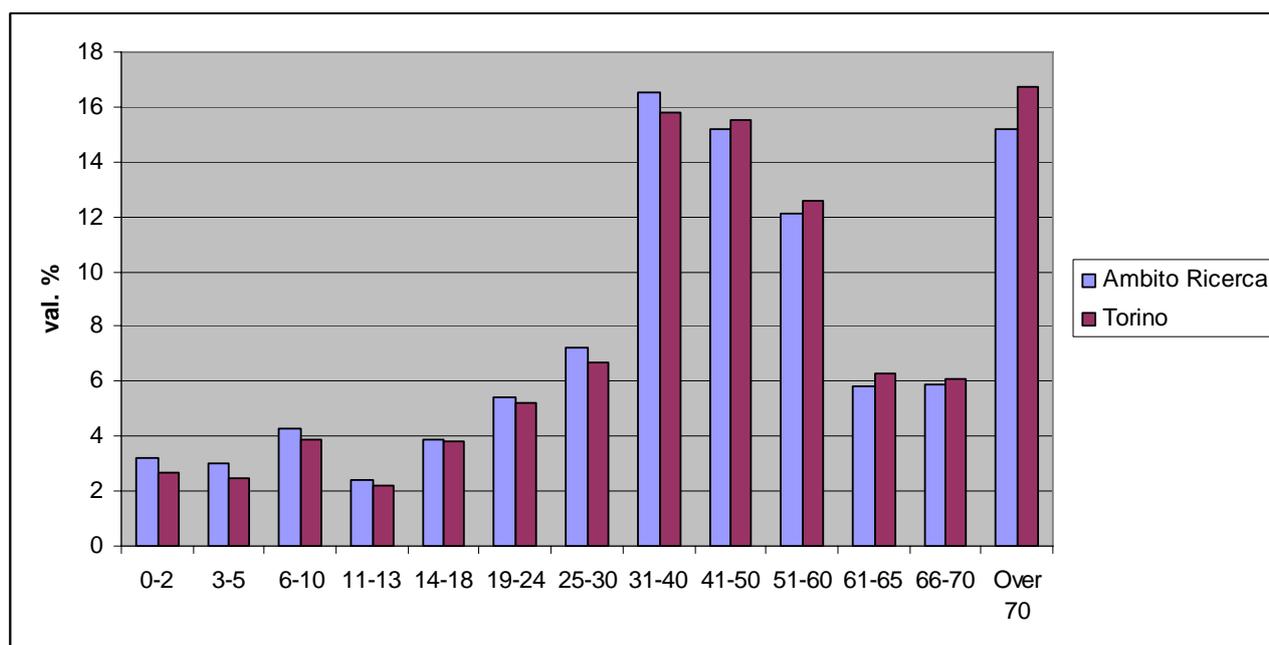
Rispetto al primo dato, possiamo affermare di essere in presenza di un ambito territoriale caratterizzato dalla presenza di popolazione anziana, soprattutto di età avanzata. Se sommiamo, infatti, le percentuali delle classi di età dai 61 anni agli over 70 raggiungiamo la quota del 27%, ossia più di un quarto della popolazione residente. Questo dato, ovviamente, nulla dice sullo stato di salute o sulle condizioni di vita di questi residenti, ma apre lo spazio per riflessioni che chiamano immediatamente in causa una valutazione sulla dotazione di servizi alla persona rivolti a questa fascia di popolazione. Per altro, come ben illustrano gli studi e le ricerche sui nostri sistemi di welfare<sup>2</sup>, la domanda di cura e di assistenza agli anziani è uno dei bisogni più in crescita in tutto il territorio nazionale a causa degli alti tassi di popolazione al di sopra dei 65<sup>3</sup> contro quelli dei nuovi nati. Rammmentiamo, infatti, che i tassi di natalità italiani continuano ad attestarsi sulla media di 1,3 figli per donna, che corrisponde alla quota più bassa a livello europeo (Eurostat, 2006).

<sup>2</sup> Tra le molte ricerche condotte in ambito nazionale, segnaliamo: Del Boca e Rosina (2009); Naldini (2006); Saraceno (2003).

<sup>3</sup> I dati Eurostat del 2008 mostrano come la percentuale di popolazione anziana in Italia si attesta intorno al 20%, la più alta d'Europa, quella degli over 80 sul 5% e le stime per questa fascia di età parlano del raggiungimento della quota del 13% nel 2050

Tornando ai dati del nostro ambito di studio, la numerosità dei minori è in linea con le riflessioni poc'anzi accennate. Bambini e adolescenti costituiscono, infatti, la quota di popolazione meno numerosa del territorio. E' però interessante osservare come la numerosità all'interno delle classi nella fascia 0-5 sia leggermente superiore a quella delle altre fasce di età, a dimostrazione di una tendenza all'incremento di nuovi nati. Fenomeno che trova una sua conferma nel confronto con la popolazione torinese e una sua spiegazione nella relazione con le nazionalità residenti nel contesto indagato, come sarà mostrato in seguito.

## Grafico 2. Comparazione in valori percentuali delle classi di età dell'ambito di ricerca e della città di Torino



Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Se osserviamo la distribuzione per età del nostro ambito di ricerca con quelle della Città di Torino (grafico 2) il confronto permette sia di sostenere i ragionamenti precedenti, sia di contestualizzarli rispetto a altre caratteristiche del territorio. Se, infatti, la popolazione anziana è per entrambi i contesti territoriali fortemente pronunciata, tanto da costituire per la città la classe di età più numerosa; le percentuali relative alle fasce di età dei minori dagli 0 ai 18 anni ci permettono di affermare che il contesto indagato si caratterizza per una presenza maggiore di bambini e adolescenti rispetto al resto della città.

A ben guardare, si può individuare nel nostro contesto una numerosità maggiore rispetto alla città in tutte le classi di età fino ai 40 anni, cui segue un progressivo decrescere rispetto ai valori torinesi fino alla classe degli over 70. Questo ci permette di affermare che il nostro territorio, almeno per quel che riguarda la composizione per classi di età, mostra una doppia tendenza: da una parte è in linea con la popolazione cittadina che si caratterizza per una maggiore presenza di adulti anziani piuttosto che di minori ma, dall'altra, è comunque contraddistinto da una discreta quota di popolazione giovane sia nella fascia dei minori che in quella degli adulti in età attiva. Per comprendere in modo più approfondito queste prime osservazioni, è necessario mettere in relazione l'età dei residenti con le **nazionalità** presenti nell'area indagata. Come ben dimostrano gli ultimi rapporti nazionali (Dossier Caritas, 2009) e provinciali

(Osservatorio Interistituzionale, 2008) sulla condizione degli stranieri immigrati, i tassi di natalità e l'aumento di popolazione minore è principalmente dovuto alla loro presenza, grazie alla quale è possibile bilanciare il tasso di sostituzione tra popolazione giovane e anziana. Questo aumento ci racconta, inoltre, di progetti sempre meno migratori e sempre più stanziali; di individui o nuclei familiari residenti con progetti ormai ben radicati sia dal punto di vista lavorativo che di studio o familiare.

Il territorio indagato è specchio di questa situazione più generale e lo è anche per quanto riguarda la numerosità di nazionalità presenti. Anche in questo caso, esattamente come avviene a livello italiano, i dati raccolti ci parlano della presenza di ben 139 nazionalità differenti, oltre a quella italiana. Data la cospicua numerosità, spesso costituita da pochi individui, abbiamo scelto di accorpate nella dicitura *Altro paese* tutte quelle nazionalità al di sotto dei 100 individui, come è possibile osservare nella tabella successiva.

**Tab.2 – Ambito di ricerca: distribuzione della popolazione seconda la nazionalità**

	Frequenza	Percentuale	Percentuale valida	Percentuale cumulata
ITALIA	81795	84,2	84,2	84,2
ROMANIA	6469	6,7	6,7	90,9
MAROCCO	2432	2,5	2,5	93,4
ALTRO PAESE	1705	1,8	1,8	95,1
PERU'	917	0,9	0,9	96,1
ALBANIA	702	0,7	0,7	96,8
R. POP. CINESE	569	0,6	0,6	97,4
EGITTO	448	0,5	0,5	97,9
MOLDOVA	436	0,4	0,4	98,3
NIGERIA	371	0,4	0,4	98,7
FILIPPINE	345	0,4	0,4	99,0
BRASILE	243	0,3	0,3	99,3
ECUADOR	193	0,2	0,2	99,5
TUNISIA	190	0,2	0,2	99,7
SENEGAL	176	0,2	0,2	99,9
FRANCIA	129	0,1	0,1	100,0
Totale	97120	100,0	100,0	

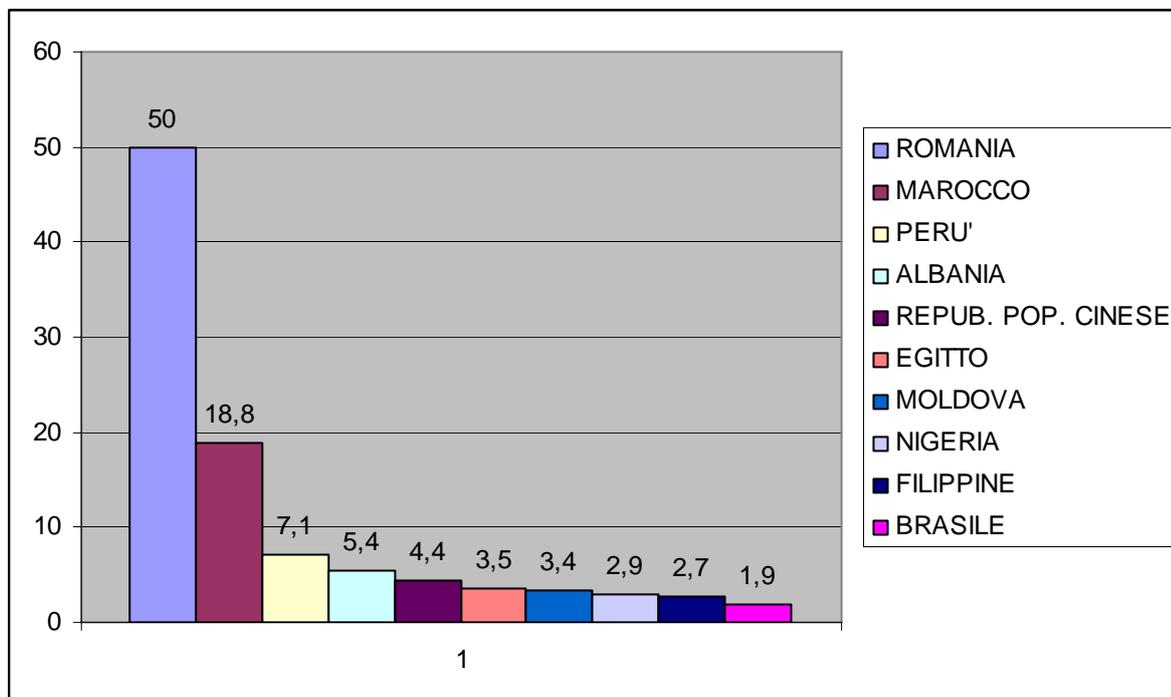
Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

La distribuzione mette in luce alcuni aspetti. Innanzitutto, la percentuale del 15,8% di stranieri residenti rispetto alla popolazione italiana - dato ricavabile dalla colonna delle percentuali cumulate – percentuale su cui torneremo confrontando l'ambito indagato con la città di Torino. Secondariamente, se si osserva la frequenza delle singole nazionalità, a esclusione di quella italiana, l'ambito indagato riflette la situazione nazionale (Dossier Caritas, 2009) con i romeni come prima nazionalità più diffusa, corrispondente a un flusso migratorio più recente, cui segue quella marocchina, da molto più tempo residente in Italia. Inoltre, nonostante la nazionalità

romena sia più diffusa, è in realtà più concentrata nel territorio della Circoscrizione 5 (dati Ufficio Statistica, Città di Torino, 2009), mentre quella marocchina è particolarmente presente nel territorio della Circoscrizione 6 e, soprattutto, nella porzione di territoriale oggetto del nostro studio.

Lo iato numerico tra nazionalità è ben visibile nel grafico successivo (grafico 3) che riporta i valori percentuali delle prime 10 nazionalità più diffuse nell'ambito di ricerca. Precisiamo che il loro totale è costituito da 12.923 individui, di cui 11.341 è residente nelle zone statistiche della Circoscrizione 6, mentre la rimanante parte, corrispondente a 1591 individui, risiede nelle due zone statistiche della Circoscrizione 5: Borgata Vittoria e La Fossata. Se poi compariamo la presenza totale di stranieri della sesta Circoscrizione composta da 20.615 individui con la presenza di stranieri del nostro ambito di ricerca, escludendo le zone statistiche della Circoscrizione 5, possiamo notare come nel nostro ambito di ricerca risieda il 55% degli stranieri presenti in tutto il territorio circoscrizionale.

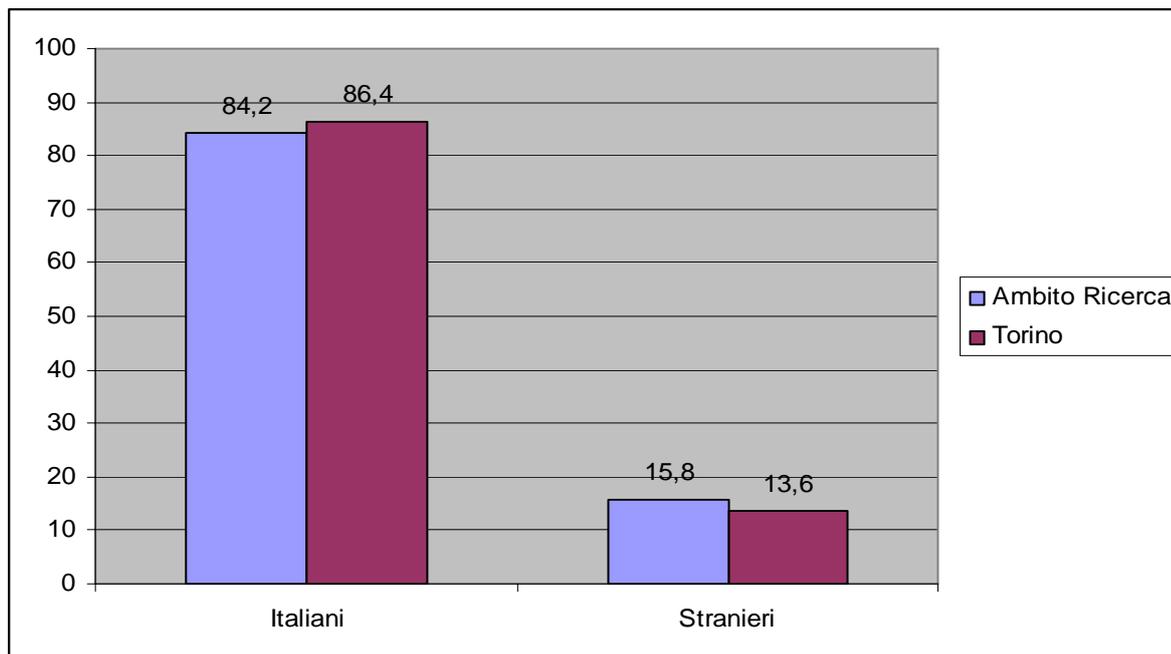
**Grafico 3. Ambito di ricerca: le prime 10 nazionalità (valori %).**



Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Nuovamente per cogliere le caratteristiche del territorio indagato, abbiamo posto in comparazione la percentuale di italiani e di stranieri residenti nel nostro contesto con quella della Città di Torino

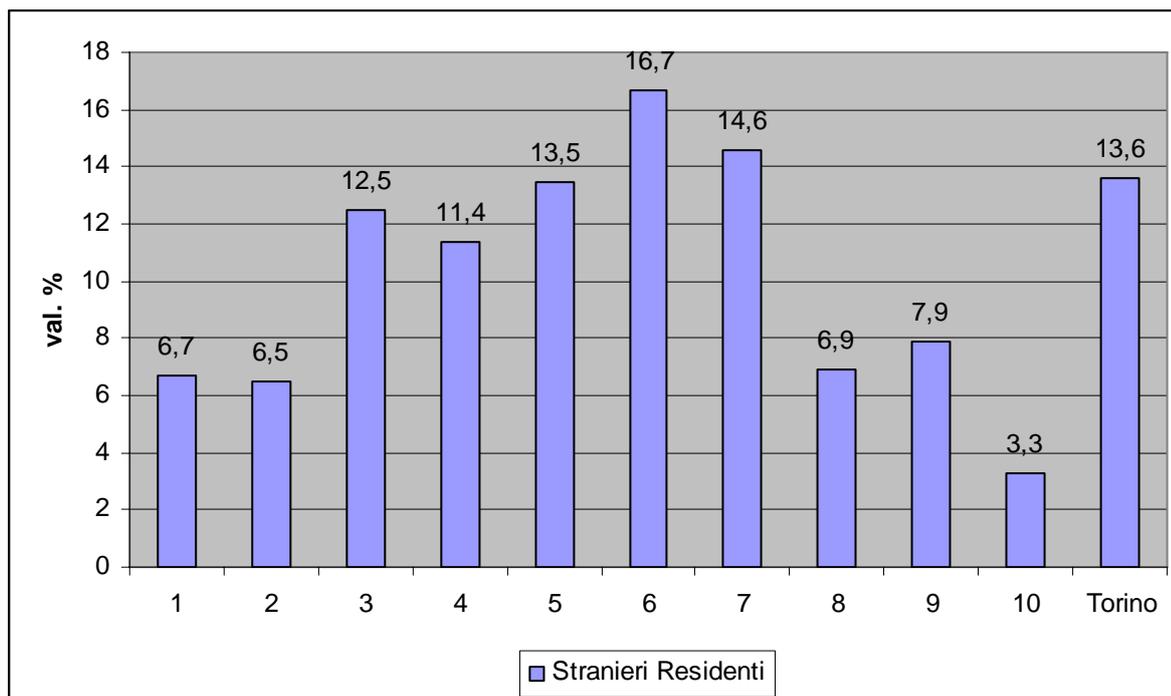
**Grafico 4 – Italiani e stranieri residenti a Torino e nell’ambito di ricerca (val. %)**



Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Come è possibile osservare, siamo in presenza di un contesto dove più accentuata è la popolazione straniera residente. Questo dato è in linea con la distribuzione della popolazione straniera all’interno della 10 circoscrizioni della città che vede la Circoscrizione 6 al primo posto per presenza straniera.

**Grafico 5 – Percentuali degli stranieri residenti nelle 10 Circoscrizioni di Torino**



Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Il passaggio a prima circoscrizione della città è avvenuto in modo progressivo nel corso di questi ultimi 5 anni. Osservando la tabella sottostante, possiamo infatti notare la serie storica che illustra questo progressivo passaggio di rilevanza per quanto riguarda la numerosità dei cittadini stranieri, della Circoscrizione 6 rispetto alla 7. Se, infatti, è possibile rilevare un trend di aumento costante in tutte le circoscrizioni della città, soltanto la sesta presenta nell'anno 2007 il superamento della settima, che si posizionava come prima circoscrizione in tutti gli anni precedenti.

**Tab. 3 – Cittadini stranieri residenti a Torino per circoscrizione. Serie storica 2003-2009**

Anni	Circ.1	Circ.2	Circ. 3	Circ. 4	Circ. 5	Circ. 6	Circ. 7	Circ. 8	Circ.9	Circ.10	Torino
2003	6641	3642	7841	6421	5851	8190	10051	6244	4722	1617	61224
2004	6927	4305	8894	7581	7117	10057	11305	6615	5427	1832	70064
2005	7096	4867	9723	8552	8330	11638	12368	6851	6038	2132	77595
<b>2006</b>	7129	5288	10652	9440	9756	<b>13287</b>	13391	6996	6553	2346	84843
<b>2007</b>	<b>7774</b>	<b>6676</b>	<b>12926</b>	<b>11644</b>	<b>13299</b>	<b>16391</b>	<b>15620</b>	<b>7910</b>	<b>8355</b>	<b>3200</b>	<b>103795</b>
2008	8231	7513	14580	13184	15282	18624	17119	8408	9211	3657	115809
2009	8339	8113	15574	14141	16751	20615	18189	8605	9816	4057	124200

Fonte: Rielaborazione su dati dell'ufficio Statistica della città di Torino

Una delle ragioni di questa mobilità verso nuovi territori cittadini è la ricerca di case in affitto o in vendita a prezzi favorevoli, che corrisponde, insieme alla nascita dei figli e ai ricongiungimenti familiari, a uno dei segnali dell'avvenuto passaggio da progetti di tipo migratorio a progetti di tipo stanziale. Il mercato immobiliare più favorevole della Circoscrizione 6, soprattutto per quel che riguarda l'acquisto della prima casa (Agenzia del territorio - Banca Dati delle quotazioni immobiliari, [www.agenziadelterritorio.it](http://www.agenziadelterritorio.it) Osservatorio Immobiliare Città di Torino, [www.oict.polito.it](http://www.oict.polito.it)), è una delle ragioni che ha spinto gli stranieri alla mobilità da alcune circoscrizioni della città verso altre. (Ibidem; Barriera senza Spina, 2008).

Passiamo adesso a illustrare la relazione tra classi di età e nazionalità, comparazione che renderà evidente le ragioni di una maggiore presenza di minori nel contesto indagato. In questo caso proponiamo una tabella che, per quanto riguarda le nazionalità, fa riferimento alle 10 più numerose; mentre per quel che concerne le classi di età presenta l'accorpamento in un'unica classe della popolazione compresa tra i 19 e i 50 anni. Date le caratteristiche anagrafiche illustrate a inizio paragrafo - maggiore presenza di anziani e di minori fino ai 10 anni - ci sembrava più interessante mantenere scorporate queste classi di età rispetto a quelle adulte.

**Tab. 4 – Ambito di ricerca: incrocio tra le prime 10 nazionalità straniere e quella italiana con le classi di età**

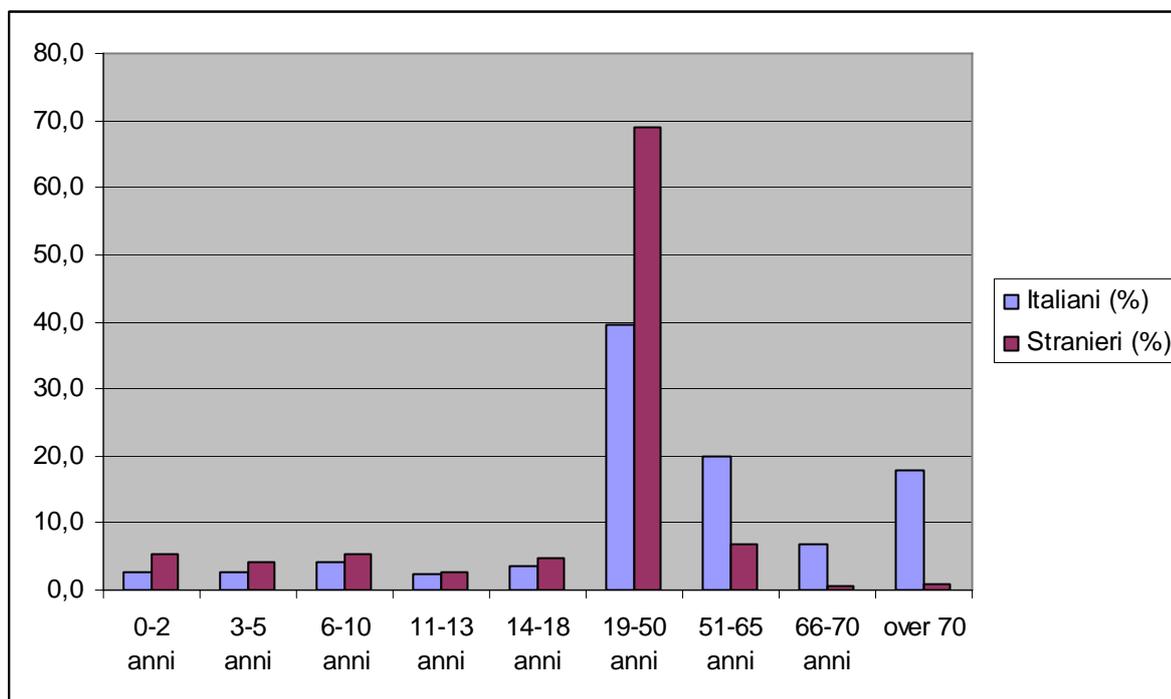
	0-2	0-3	6-10	11-13	14-18	19-50	51-65	66-70	over 70	Totale
ALBANIA	40	29	40	23	44	444	52	17	13	702
% entro naz	5,70%	4,10%	5,70%	3,30%	6,30%	63,20%	7,40%	2,40%	1,90%	100,00%
BRASILE	11	11	11	8	3	185	14	0	0	243
% entro naz	4,50%	4,50%	4,50%	3,30%	1,20%	76,10%	5,80%	0,00%	0,00%	100,00%
EGITTO	50	43	47	17	20	265	6	0	0	448
% entro naz	11,20%	9,60%	10,50%	3,80%	4,50%	59,20%	1,30%	0,00%	0,00%	100,00%
FILIPPINE	16	17	21	12	17	210	46	4	2	345
% entro naz	4,60%	4,90%	6,10%	3,50%	4,90%	60,90%	13,30%	1,20%	0,60%	100,00%
MAROCCO	177	126	167	59	91	1571	162	29	50	2432
% entro naz	7,30%	5,20%	6,90%	2,40%	3,70%	64,60%	6,70%	1,20%	2,10%	100,00%
MOLDOVA	19	12	14	17	34	307	32	1	0	436
% entro naz	4,40%	2,80%	3,20%	3,90%	7,80%	70,40%	7,30%	0,20%	0,00%	100,00%
NIGERIA	38	24	32	5	8	259	5	0	0	371
% entro naz	10,20%	6,50%	8,60%	1,30%	2,20%	69,80%	1,30%	0,00%	0,00%	100,00%
PERU'	38	36	41	27	60	601	99	7	8	917
% entro naz	4,10%	3,90%	4,50%	2,90%	6,50%	65,50%	10,80%	0,80%	0,90%	100,00%
R. P. CINA	41	43	41	18	48	340	26	4	8	569
% entro naz	7,20%	7,60%	7,20%	3,20%	8,40%	59,80%	4,60%	0,70%	1,40%	100,00%
ROMANIA	311	228	318	177	295	4701	416	15	8	6469
% entro naz	4,80%	3,50%	4,90%	2,70%	4,60%	72,70%	6,40%	0,20%	0,10%	100,00%
ITALIA	2253	2235	3331	1945	3025	32339	16335	5658	14674	81795
% entro naz	2,70%	2,70%	4,10%	2,30%	3,70%	39,50%	20,00%	6,90%	18,00%	100,00%

Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Una prima riflessione riguarda la comparazione tra queste 10 nazionalità con quella italiana. Se si osserva la distribuzione delle percentuali nella classi di età dagli 0 ai 13 anni rispetto a tutte le nazionalità descritte, si constata come quella italiana si posizioni sempre all'ultimo posto. E' qui chiaramente espresso come l'incremento della popolazione di minore età sia chiaramente dovuto all'ingresso di popolazione straniera in questo territorio.

Altri due dati ci sembrano interessanti: il primo riguarda le percentuali riferite alla classe di età 19-50 anni; il secondo le classi dai 51 agli over 70. Nel primo caso, esattamente come per i minori, la popolazione attiva degli stranieri è tendenzialmente giovane, mentre tra gli italiani costituisce solo 39,50% della popolazione complessiva. Nel secondo caso, al contrario, è evidente quanto la popolazione italiana in età adulta sia costituita soprattutto da individui che hanno superato la soglia dei 50 anni; infatti, la percentuale cumulata di queste ultime 3 classi di età raggiunge la quota del 45% della popolazione italiana residente. Decliniamo gli esiti di queste riflessioni nel grafico seguente dove sono immediatamente leggibile le differenze proposte.

**Grafico 6 – Ambito di ricerca: distribuzione italiani e stranieri secondo le classi di età**



Fonte : rielaborazione dati forniti dalla città di Torino (anno 2009)

Se passiamo a osservare la distribuzione della classi di età all'interno delle prime 10 nazionalità di stranieri residenti, notiamo che nella fascia 0-2 anni sono soprattutto 3 paesi africani (Egitto, Nigeria e Marocco) a fare da capofila, seguiti dai cinesi. L'andamento è analogo anche se si sommano le percentuali che includono la classe 3-5, così come quelle che comprendono tutti i minori fino al diciottesimo anno. In quest'ultimo caso si raggiungono percentuali del 39,6% dell'Egitto, del 33,6% della Cina, del 28,8% della Nigeria e del 25,5% del Marocco. Per contro, la popolazione più numerosa a livello complessivo, cioè i romeni, sono anche quelli che presentano la percentuale più bassa di minori, ossia il 20,5% e la seconda percentuale più alta di adulti in età attiva, pari la 72,70%. La prima è costituita dai brasiliani la cui quasi totalità è composta da adulti in questa fascia di età: 185 individui che costituiscono il 76,10% della popolazione totale di 243 residenti.

La diversa presenza dei minori all'interno delle diverse nazionalità porta a presumere strutture familiari differenti, ma l'impossibilità di avere a disposizione dati precisi sulla composizione dei nuclei familiari purtroppo non ci consente di fare ragionamenti specifici sulle caratteristiche degli aggregati domestici a seconda della provenienza nazionale. Ciò che possiamo restituire sono le considerazioni emerse nel corso delle interviste o attraverso la documentazione che ci hanno fornito alcuni testimoni privilegiati e che sarà oggetto di trattazione nell'ultimo paragrafo.

### **3.3.2 La spazializzazione delle variabili demografiche**

Le variabili fin qui esaminate secondo le loro frequenze, sono state analizzate nella loro distribuzione spaziale al fine di cogliere fenomeni di maggiore o minore concentrazione i quali, unitamente alla valutazione sulla dotazione dei servizi alla persona presenti nell'area, ci permettono di ipotizzare carenze, adeguatezze, soglie di accessibilità ossia un insieme di previsioni utili alla progettazione futura di questo contesto.

La distribuzione spaziale delle età e delle nazionalità ha seguito lo stesso procedimento utilizzato nel lavoro di Conforti e Mela (2008) ; si è avvalso cioè del quoziente di localizzazione, il quale misura la concentrazione di un dato fattore in una precisa micro-area urbana – la sezione di censimento – mettendola in rapporto alla concentrazione che il medesimo fattore registra a livello cittadino. Ciò che è dunque possibile rilevare con questo strumento è quanto ogni singola sezione di censimento si accosti o si scosti dalla media cittadina rispetto al fenomeno indagato.

Di seguito presentiamo due tipi di analisi: da una parte, la descrizione delle specificità spaziali del territorio secondo la classe di età dei minori dagli 0 ai 2 anni, dai 3 ai 5 anni e gli over 70 e, successivamente, la distribuzione degli stranieri nel loro complesso e secondo le due nazionalità più numerose, costituite da romeni e marocchini; dall'altra, proponiamo un raffronto puntuale con il lavoro di Conforti e Mela e, per tale ragione, abbiamo aggiunto la classe di età dei minori di 14 da loro utilizzata per ragionare sulla distribuzione di questo fattore nella città di Torino.

Le prime due tavole che intendiamo discutere sono quelle riferite alla classe di età dei minori di 14 anni e quella degli over 70. Il loro confronto ci permette sia di spazializzare le differenze del territorio, sia di ragionare sui cambiamenti intervenuti nel tempo a partire dal lavoro degli autori poc'anzi menzionati.

Prima di passare alla loro analisi, è opportuno fare un'ulteriore precisazione sulla natura delle tavole che presentiamo. Come si ha modo di vedere, il contesto indagato è delimitato da una serie di perimetri interni. Queste porzioni territoriali, che abbiamo denominato "sottoambiti", costituiscono uno degli esiti del presente lavoro sia per quel che concerne l'analisi territoriale, sia per la definizione delle ipotesi progettuali proposte dagli erogatori dei servizi nel corso dei gruppi di discussione-progetto, così come illustrato nella parte metodologica. Nel presente paragrafo iniziamo ad illustrare le specificità dal punto di vista demografico che ci hanno condotto a frammentare il contesto indagato, lasciando ai capitoli successivi lo spazio di spiegare analisi e contenuti che hanno dato forma a questi esiti.

Se osserviamo la tavola riferita ai **minori di 14 anni** (MAPPA 5), è immediatamente evidente come nella porzione territoriale della Circoscrizione 6 la maggiore concentrazione di minori si collochi in quello che viene definito come il "tessuto storico di Barriera di Milano", costituito dalle zone statistiche Montebianco e Monterosa. Nella restante parte del territorio, il fenomeno appare o tendenzialmente assente o scarsamente concentrato, come nelle aree limitrofe a corso Taranto, piazza Respighi e piazza Rebaudengo.

Un ragionamento a parte merita l'area di trasformazione di Spina4, dove si osservano concentrazioni molto simili a Montebianco e Monterosa. Questa somiglianza, come ben illustrato nell'indagine *Non c'è barriera senza Spina* (2008), è collegata alle trasformazioni dell'area e alla presenza di nuovi insediamenti abitativi. Nella Spina4, infatti, la tipologia di nucleo familiare composta da 3 o più componenti risulta essere superiore a quella cittadina (p. 10) cui si collega una maggiore presenza di minori inferiori ai 14 anni e di adulti collocati nella fascia di età fino ai 40 anni. Queste maggiori concentrazioni rivelano la presenza di nuclei familiari con figli piccoli i quali,

provenendo sia da altre zone della città, sia da Barriera di Milano (Ibidem), hanno scelto questi nuovi contesti abitativi come nuovo luogo di residenza.

Se confrontiamo questa distribuzione territoriale con quella di Conforti e Mela<sup>4</sup>, possiamo notare come nel cuore storico di Barriera la concentrazione di minori sia aumentata e si sia diffusa in modo omogeneo, mentre in quella riferita allo studio del 2005 procedeva più a macchia di leopardo. Questa differenza è sicuramente imputabile alla maggiore presenza di stranieri in questo territorio la cui crescita, come spiegato nel paragrafo precedente (tab. 3), si è soprattutto incrementata negli ultimi 2/3 anni.

I dati presentati, trovano conferma analizzando la tavola successiva riferita ai quozienti di localizzazione degli **over 70** (MAPPA 6). Il primo dato che emerge è la pressochè uniforme contrapposizione dei colori rispetto alle aree indicate in precedenza. Il "cuore" di Barriera e la Spina<sup>4</sup> presentano una sostanziale rarefazione del fenomeno, mentre le aree poste intorno a questo centro sono quelle in cui si concentra maggiormente questa categoria di soggetti.

Una delle chiavi di interpretazione di questa distribuzione ci è fornita dai diversi processi di edificazione che hanno interessato quest'area della città, così come spiegato nel paragrafo precedente. Possiamo infatti osservare come l'edificato del "cuore di Barriera", per periodo di costruzione e ampiezza degli alloggi è quello che più di altri è stato oggetto di processi di mobilità in anni più recenti coincidenti, in particolar modo, con una mobilità interna alla città dei cittadini stranieri residenti (Conforti, Mela, 2008; Barriera senza Spina, 2008). La popolazione italiana residente si è infatti spostata, in misura ridotta verso i nuovi edificati di Spina<sup>4</sup> (Non c'è Barriera senza Spina, 2008) e, con maggior frequenza verso altre zone della città o dell'area metropolitana (Conforti, Mela, 2008; Non c'è Barriera senza Spina, 2008) a favore di un ingresso di popolazione straniera che, come osservato in precedenza, è più giovane e con un maggior numero di minori.

Le aree a contorno di questo tessuto urbano, al contrario, sono state edificate in periodi successivi e tendenzialmente coincidenti con i diversi flussi migratori provenienti dal sud Italia (Ciampolini, 2007), ed è proprio questo tipo di popolazione che è stata protagonista dei processi di insediamento in questi territori dai quali si è spostata in seguito con minor frequenza. Questo spiega come al loro interno sia soprattutto presente una maggiore quota di popolazione anziana che è stata quella, in tempi precedenti, a essere la protagonista di questi processi di mobilità a carattere nazionale.

Le due porzioni territoriali della V Circostrizione, denominate Borgo Vittoria e La Fossata, riproducono in parte i ragionamenti fin qui esposti. Se, infatti, La Fossata presenta una distribuzione dei quozienti di localizzazione, sia per quanto attiene i minori che gli over 70, molto simile ai territori a contorno del cuore di Barriera; Borgo Vittoria si caratterizza per un tessuto più misto.

La maggiore mescolanza fa riferimento sia alle caratteristiche della popolazione in esso residente per età e nazionalità, sia alla natura eterogenea dell'edificato: in parte simile a quello di Barriera ma di maggior pregio, in parte simile alle zone di Rebaudengo o Respighi. Anche dal punto di vista del ricambio della popolazione, Borgo Vittoria presenta un andamento simile a Barriera, con una maggiore

---

<sup>4</sup> Vogliamo sottolineare che nel caso di questa specifica mappa, l'attribuzione dei colori segue criteri diversi. Nel lavoro di Conforti e Mela, il cui obiettivo era individuare la concentrazione di fattori problematici, il colore blu esprime assenza di problematicità, quindi una discreta concentrazione di minori. Nel caso della nostra indagine, i cui obiettivi conoscitivi sono differenti, il colore blu descrive l'assenza di minori, mentre quello rosso la loro presenza. Nel solo caso di questa mappa, i criteri di distribuzione spaziale del fenomeno sono dunque opposti, ma comunque comparabili.

concentrazione di minori residenti in parte attribuibile al più alto numero di stranieri residenti.

Questa lettura ci pare sia anche sostenuta dal confronto con i dati del lavoro di Conforti e Mela (2008). Se paragoniamo le due mappe si evince, da una parte, una sostanziale uguaglianza dei fenomeni di concentrazione per quanto riguarda le porzioni territoriali a contorno del "cuore" di Barriera di Milano, compresa una buona porzione di Borgo Vittoria mentre, dall'altra, una più diffusa rarefazione del fattore nel tessuto di Barriera a sostanziare il ricambio avvenuto tra la popolazione italiana e quella straniera.

Un'ultima specifica riferita all'età, riguarda le classi di bambini dagli 0 ai 2 anni (MAPPA 7) e quelle dai 3 ai 5 anni (MAPPA 8). Il dato interessante delle due mappe è il fatto che ci permette di localizzare queste fasce di età rispetto alla più generica dei minori di 14 anni. Entrambe si localizzano tendenzialmente nel tessuto storico di Barriera e in alcune porzioni di Spina4, mentre risultano essere molto meno presenti in discrete porzioni dell'area di corso Taranto, Regio Parco, Respighi e La Fossata, dove invece sembrano prevalere minori di età più avanzata.

# BARRIERA MOBILE

a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

## Mappa n.5 Distribuzione spaziale dei QL dei minori inferiori ai 14 anni

### Legenda

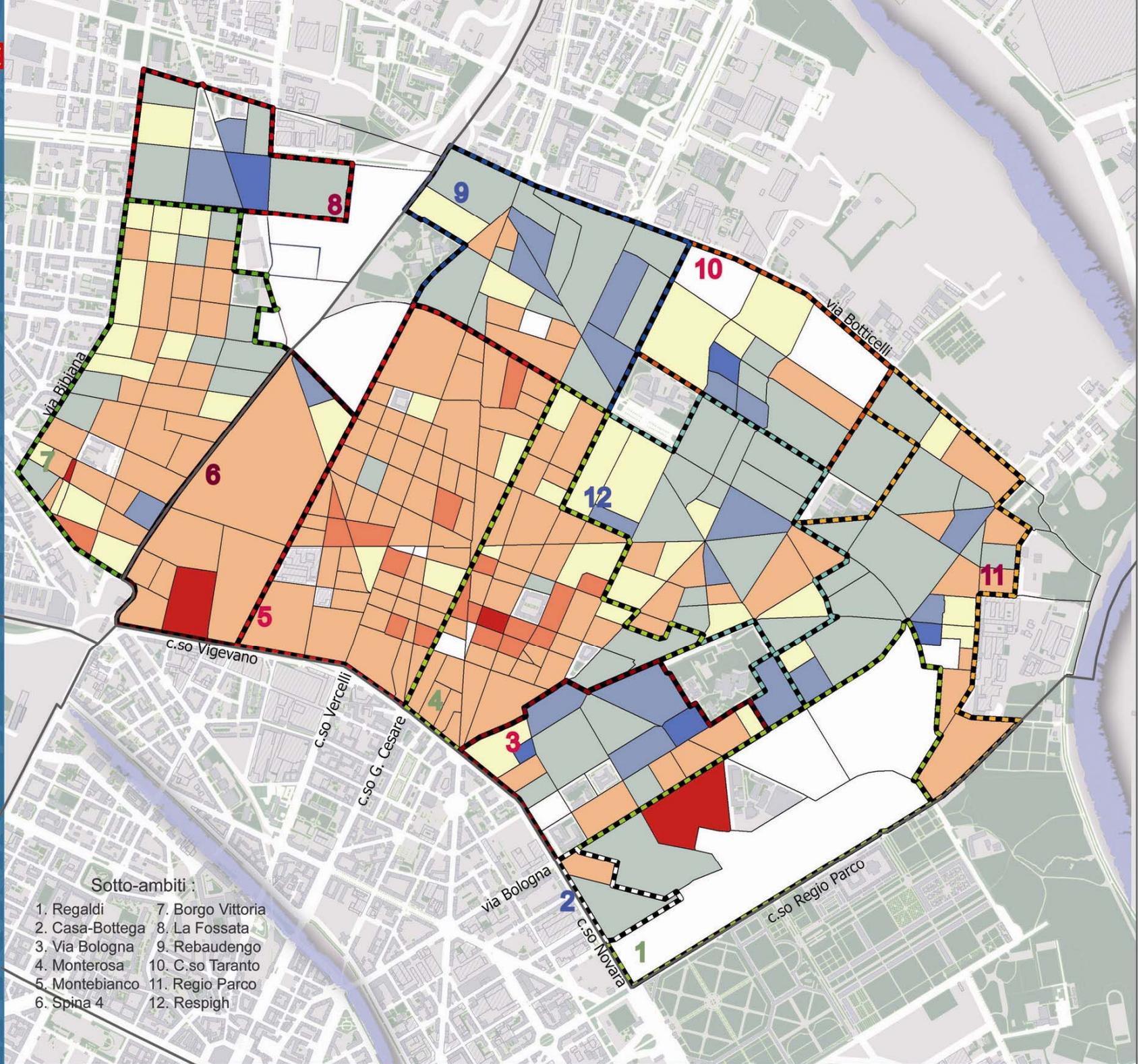
-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)

### QL dei minori under 14

-  Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente
-  Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente
-  Aree neutre
-  Aree neutre
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato

### Sotto-ambiti :

- |                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| 1. Regaldi      | 7. Borgo Vittoria |
| 2. Casa-Bottega | 8. La Fossata     |
| 3. Via Bologna  | 9. Rebaudengo     |
| 4. Monterosa    | 10. C.so Taranto  |
| 5. Montebianco  | 11. Regio Parco   |
| 6. Spina 4      | 12. Respigh       |



# BARRIERA MOBILE

a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

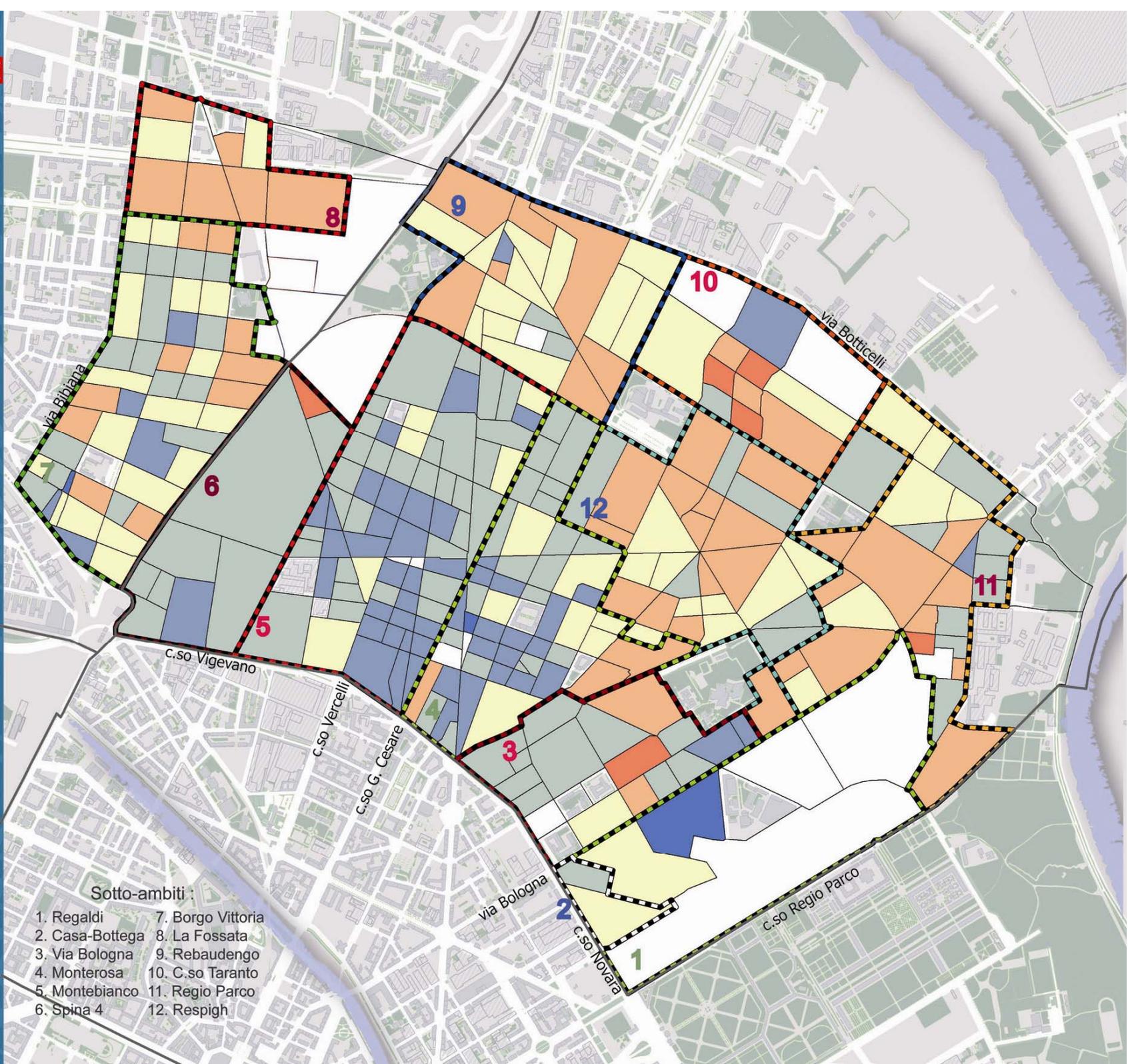
## Mappa n.6 Distribuzione spaziale dei QL degli anziani over 70

### Legenda

-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)

### QL degli anziani over 70

-  Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente
-  Aree neutre
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato



- Sotto-ambiti :
- |                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| 1. Regaldi      | 7. Borgo Vittoria |
| 2. Casa-Bottega | 8. La Fossata     |
| 3. Via Bologna  | 9. Rebaudengo     |
| 4. Monterosa    | 10. C.so Taranto  |
| 5. Montebianco  | 11. Regio Parco   |
| 6. Spina 4      | 12. Respigh       |

# BARRIERA MOBILE

a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

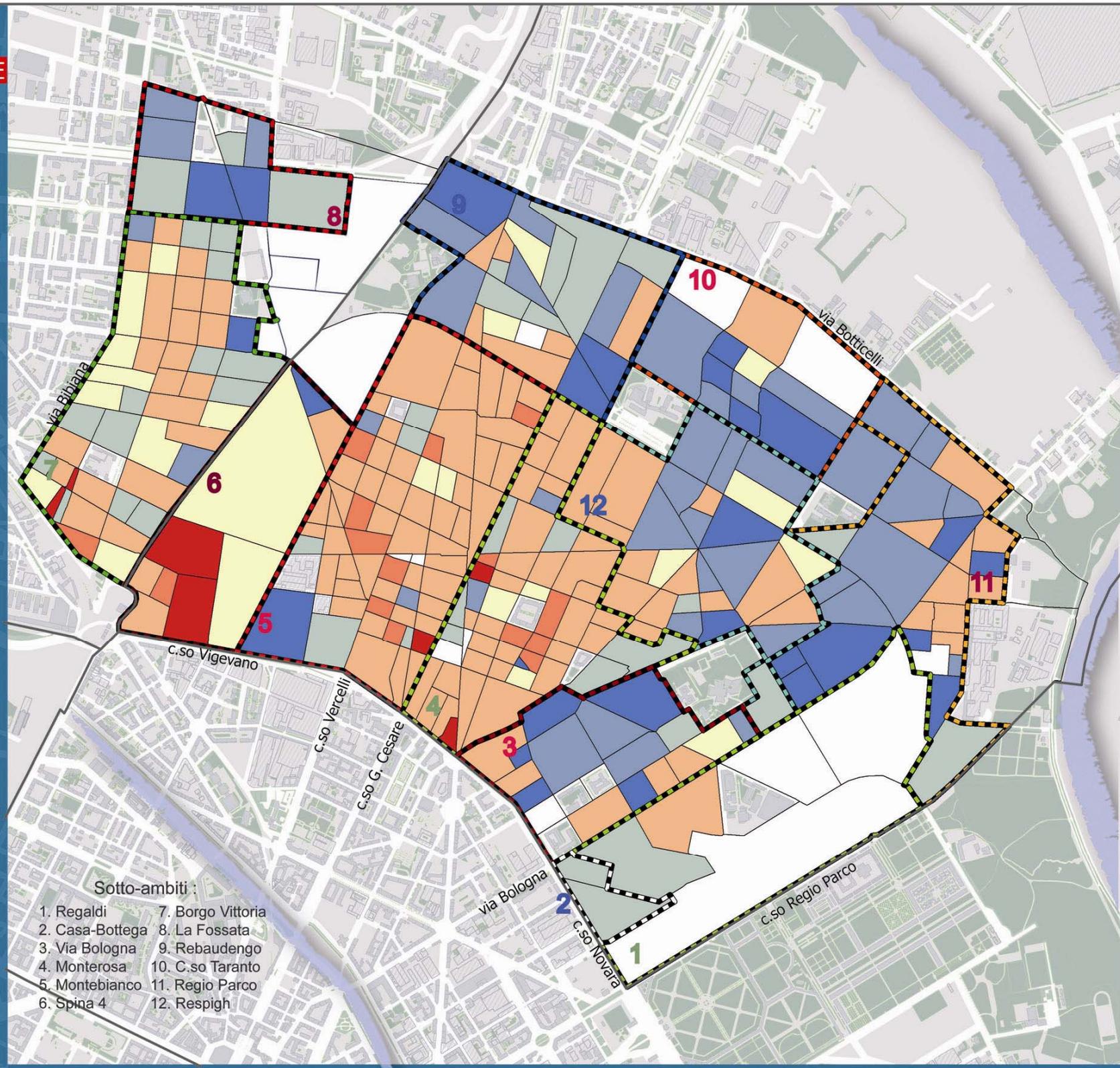
Mappa n.7  
Distribuzione spaziale  
dei QL dei minori  
da 0 a 2 anni

## Legenda

-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)

### QL dei minori da 0 a 2 anni

-  Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente
-  Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente
-  Aree neutre
-  Aree neutre
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  Aree in cui il fenomeno è concentrato



# BARRIERA MOBILE



a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

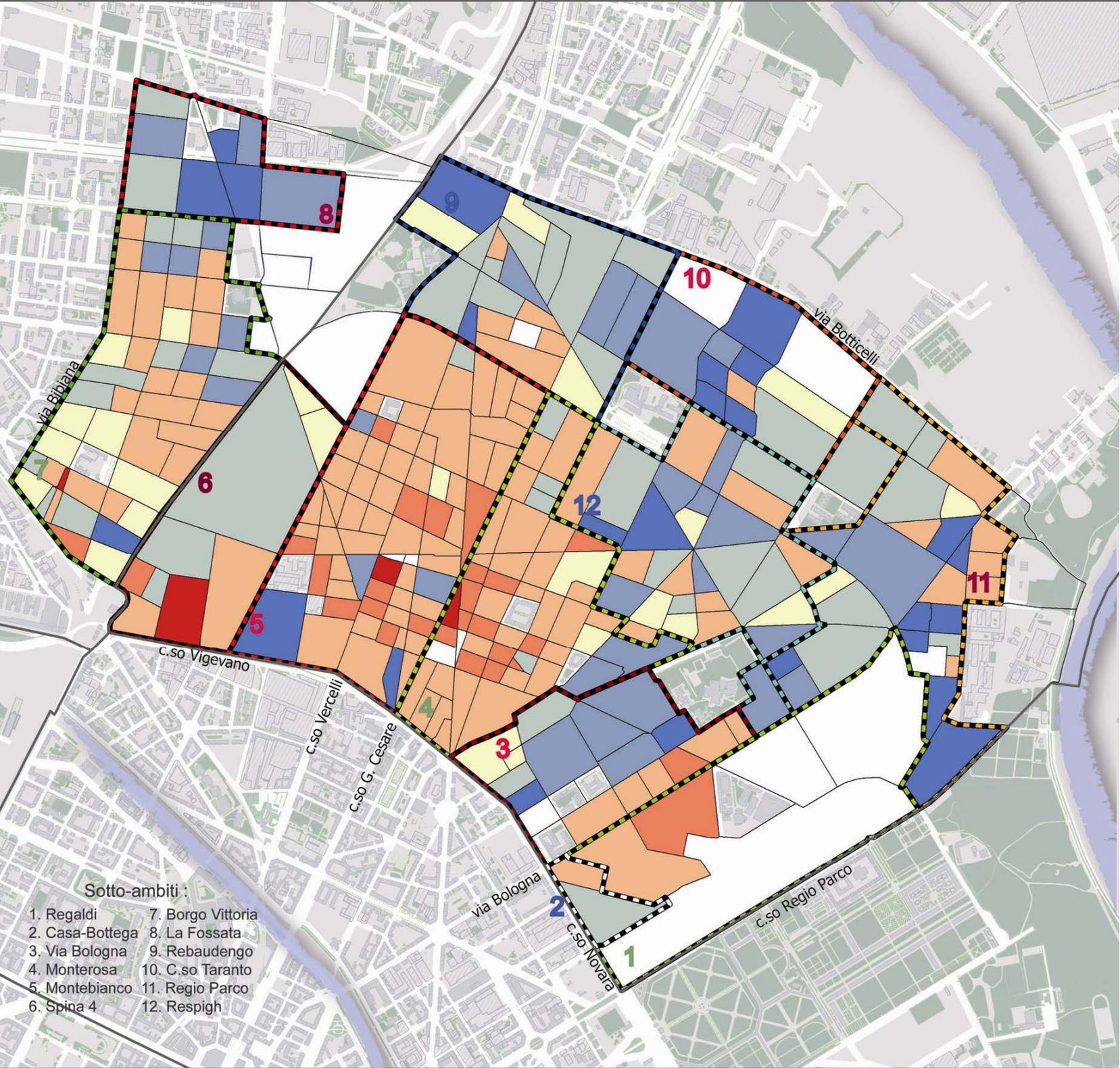
Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

**Mappa n.8**  
Distribuzione spaziale  
dei QL dei minori  
da 3 a 5 anni

## Legenda

-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)
- QL dei minori da 3 a 5 anni**
-  } Aree in cui il fenomeno è tendenzialmente assente
-  }
-  } Aree neutre
-  }
-  } Aree in cui il fenomeno è concentrato
-  }



- Sotto-ambiti :**
- |                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| 1. Regaldi      | 7. Borgo Vittoria |
| 2. Casa-Bottega | 8. La Fossata     |
| 3. Via Bologna  | 9. Rebaudengo     |
| 4. Monterosa    | 10. C.so Taranto  |
| 5. Montebianco  | 11. Regio Parco   |
| 6. Spina 4      | 12. Respigh       |

Per quanto riguarda la localizzazione degli **stranieri residenti**, la mappa (MAPPA 9) consente di fare tre tipi di riflessioni. Il primo riguarda la loro diffusione nell'intero ambito di ricerca, tanto che non compare nessuna sezione di censimento in cui non siano presenti. Il secondo è la maggiore presenza di concentrazioni di tipo medio/alto, a conferma delle specificità di questo contesto nei termini di un'ampia compresenza di varietà culturale e di provenienza nazionale. Il terzo è la loro prevalente concentrazione nel tessuto storico di Barriera, cui seguono le porzioni territoriali di Spina<sup>4</sup> e di Borgo Vittoria a sostegno dei ragionamenti precedentemente espressi. Queste constatazioni sono ulteriormente suffragate dalla comparazione con il lavoro di Conforti e Mela, in cui si evince come nel corso di questi ultimi 5 anni questo contesto territoriale sia passato da una concentrazione medio-bassa, anche se omogeneamente diffusa, verso quella attuale in cui i valori si spostano verso una più alta concentrazione soprattutto nei territori posti al centro dell'area.

Se si osserva la distribuzione dei quozienti di localizzazione secondo le due nazionalità più numerose del territorio – **romeni e marocchini** (MAPPE 10/11) – possiamo notare una distribuzione sostanzialmente simile in cui prevalgono soprattutto le aree di Montebianco e Monterosa. I romeni si concentrano poi maggiormente in Borgata Vittoria, mentre i marocchini sono più presenti nelle aree di corso Taranto e di P.za Rebaudengo.

Il confronto con le mappe di Conforti e Mela attesta il popolamento di quest'area, soprattutto per quel che riguarda i romeni, la cui concentrazione nel 2001<sup>5</sup> era soprattutto localizzata nelle parti di Montebianco e Monterosa più prospicienti corso Novara. E' la mobilità romena di questi ultimi anni che ha modificato in parte la faccia di questo territorio. Meno accentuati risultano invece i flussi di mobilità dei marocchini sebbene, anche per essi, la maggiore diffusione sul territorio sia coincisa in quest'ultimo periodo. La differenza tra le due nazionalità è spiegabile con la diversa storia migratoria: molto più vecchia quella marocchina, molto più recente quella romena e anche più numerosa tanto da costituire la prima nazionalità a livello cittadino.

---

<sup>5</sup> Ricordiamo, che il lavoro di questi due autori prevede un aggiornamento al 2005 dei soli dati anagrafici riferiti alla classi di età mentre, per la restante parte dei dati, si sono utilizzati quelli censuari del 2001.

# BARRIERA MOBILE

a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

**Mapa n.9**  
Distribuzione spaziale  
dei QL dei residenti  
stranieri

## Legenda

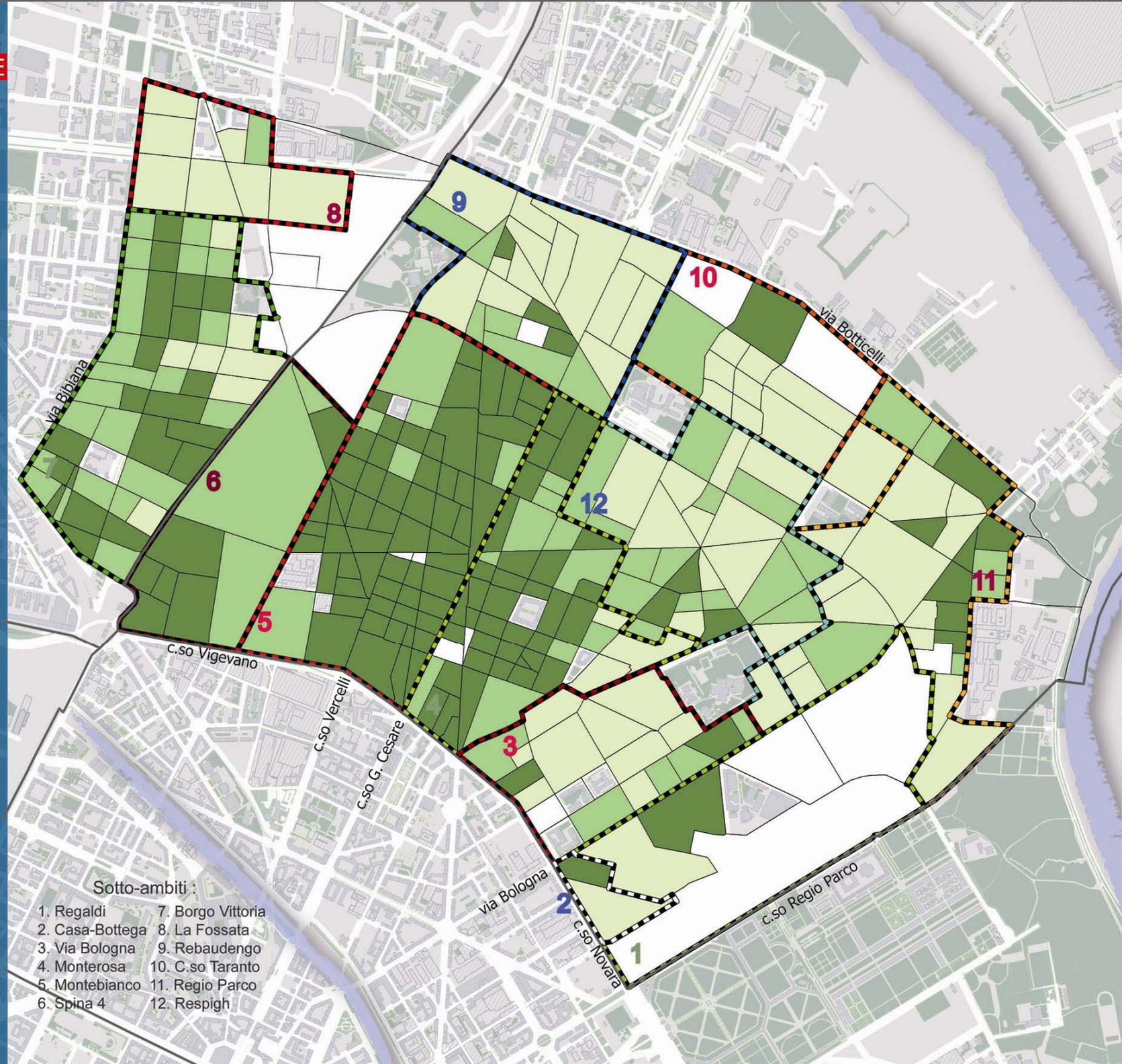
-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)

### QL dei residenti stranieri

-  Senza residenti stranieri
-  Bassa presenza
-  Media presenza
-  Alta presenza

### Sotto-ambiti :

- |                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| 1. Regaldi      | 7. Borgo Vittoria |
| 2. Casa-Bottega | 8. La Fossata     |
| 3. Via Bologna  | 9. Rebaudengo     |
| 4. Monterosa    | 10. C.so Taranto  |
| 5. Montebianco  | 11. Regio Parco   |
| 6. Spina 4      | 12. Respigh       |



# BARRIERA MOBILE



a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

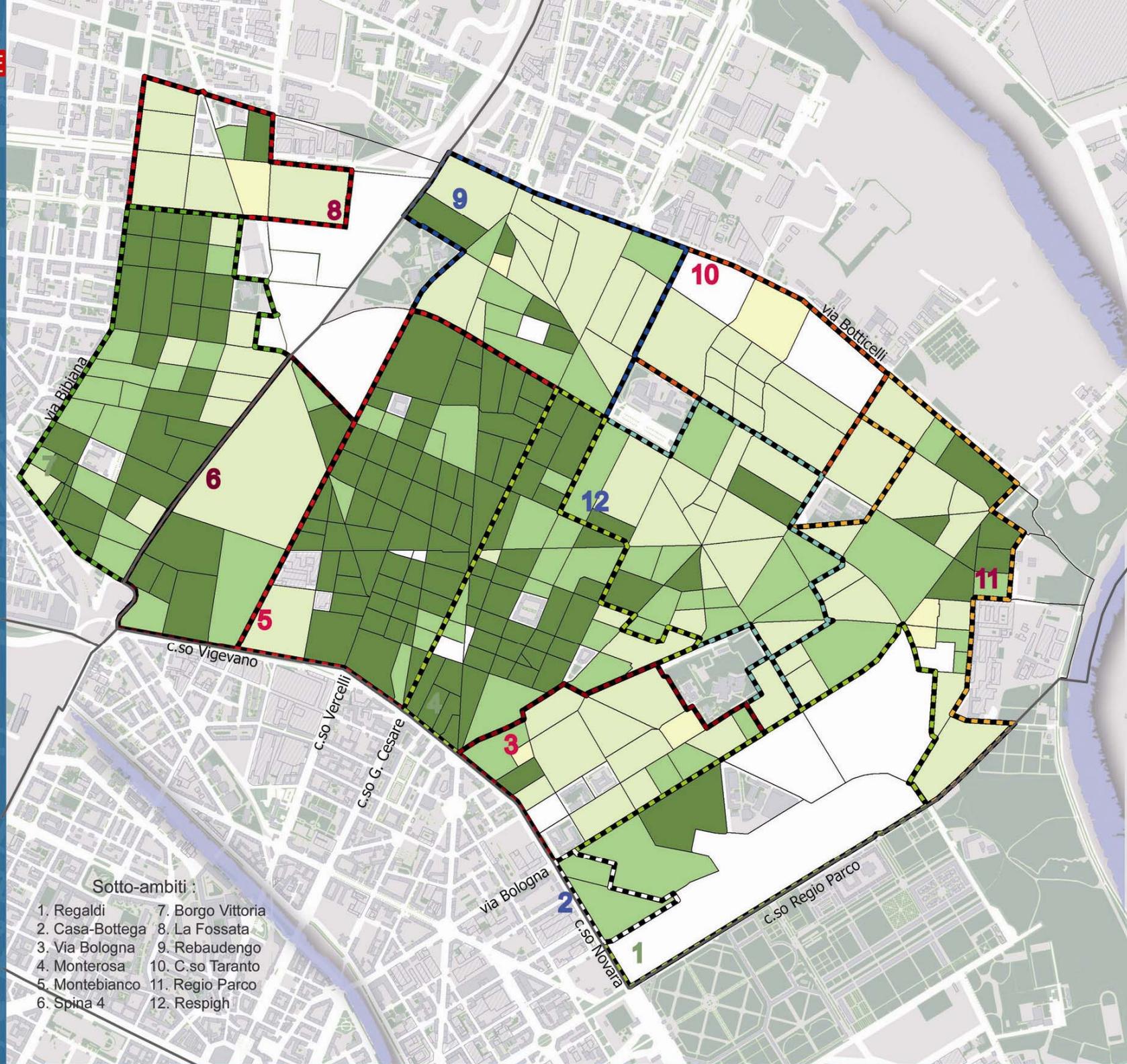
## Mappa n.10 Distribuzione spaziale dei QL dei residenti romeni

### Legenda

-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)

### QL dei residenti romeni

-  Senza residenti romeni
-  Bassa presenza
-  Media presenza
-  Alta presenza



# BARRIERA MOBILE



a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
e *Francesca Zaltron*

Febbraio 2010

Fonte dati: Città di Torino  
Aggiornamento: 31 Dicembre 2009  
Elaborazione: Francesca Zaltron

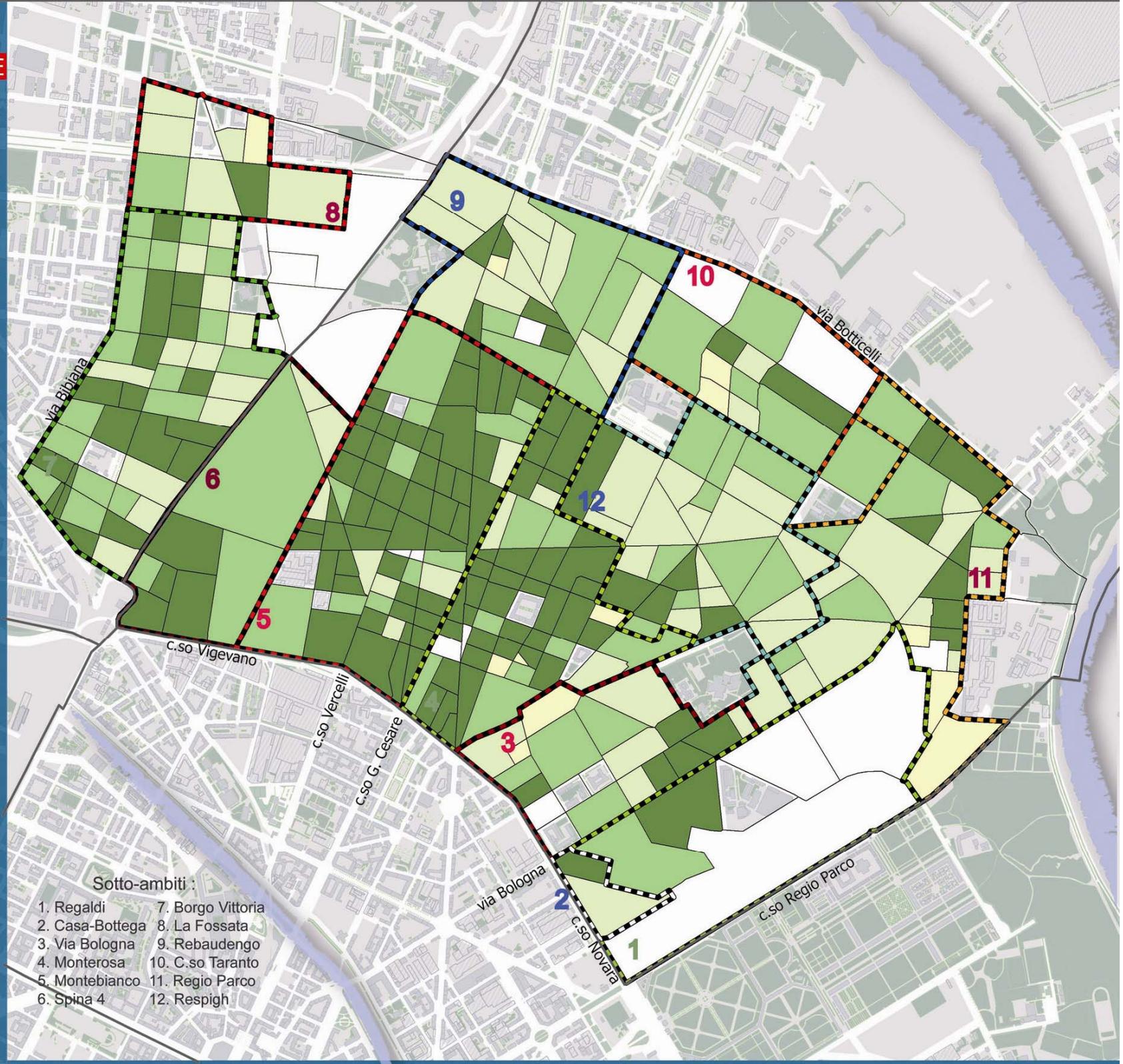
**Mappa n.11**  
Distribuzione spaziale  
dei QL dei residenti  
marocchini

## Legenda

-  Confine di sottoambito
-  Sezioni a servizi non considerate
-  Sezioni non significative (< 20 ab.)

### QL dei residenti marocchini

-  Senza residenti marocchini
-  Bassa presenza
-  Media presenza
-  Alta presenza



### **3.3.3 Gli indicatori sociodemografici**

In quest'ultimo paragrafo saranno restituite indicazioni e riflessioni intorno ad alcuni indicatori sociodemografici utili a ricostruire il quadro delle criticità e delle risorse pertinenti a questo territorio. Diversamente dalle parti precedenti, in cui abbiamo utilizzato dati quantitativi forniti dalla città di Torino, la descrizione di questi indicatori prevederà l'integrazione tra i dati provenienti da ricerche e dal materiale di documentazione con quanto è emerso nel corso delle interviste rivolte ai testimoni e ai gestori dei diverse servizi presenti nel contesto indagato.

Partiamo da quelle che sono state individuate come criticità dell'area. Una prima riguarda il *capitale culturale* dei residenti, ossia la distribuzione e il livello dei titoli di studio posseduti. Già nel lavoro di Conforti e Mela i quozienti di localizzazione riferiti alla bassa scolarità (popolazione superiore ai 15 anni priva di licenza inferiore) mettevano in luce come tutta l'area si attestasse su una criticità media, con alcune zone in cui risultava particolarmente problematica: le aree di edilizia residenziale popolare di corso Taranto, Via Ghedini e Regio Parco, ma anche alcune zone di Monterosa e Montebianco più limitrofe a corso Novara. Il fenomeno appariva, invece, molto meno problematico in Borgata Vittoria e La Fossata e in media con la realtà cittadina per quel che riguarda l'area di Respighi.

Osservando poi i quozienti riferiti alla titolarità della scuola dell'obbligo della popolazione tra i 20 e i 50 anni, che presentavano concentrazioni di problematicità di media o più grave intensità, è possibile affermare come il territorio si caratterizzasse per uno scarso capitale culturale in relazione alle aree più centrali della città.

La distribuzione di questo fattore in tempi più recenti non sembra aver modificato di molto la situazione. Le interviste svolte con alcuni gestori dei servizi legati alla formazione, nonché alcuni dati riportati all'interno dei documenti prodotti dalle diverse Divisioni della Città di Torino per il Dossier di candidatura Urban 3 (novembre 2009), ci confermano questo quadro sia nelle sue sfaccettature generali, sia nelle sue specificità più problematiche collegate alle aree descritte in precedenza. La maggiore presenza straniera ha leggermente modificato la situazione dato che in media gli stranieri residenti presentano un tasso di scolarità più alto rispetto agli italiani: il 4,5% è in possesso di una laurea contro il 2,3% degli italiani; il 25% ha il diploma di scuola media superiore a fronte del 10% della popolazione italiana. Il possesso della licenza della scuola media inferiore equipara entrambe le popolazioni dato che mediamente si attesta intorno al 35%, mentre solo l'8% degli stranieri ha conseguito la sola licenza elementare contro il 25% degli italiani.

Una seconda criticità, per altro collegata ai diversi livelli di capitale culturale posseduti dai residenti, riguarda alcuni *indicatori economici*. Già le analisi di Conforti e Mela individuavano in questo territorio la compresenza di più fattori problematici. Oltre ai bassi tassi di scolarità, evidenziavano anche una concentrazione nettamente superiore alla media cittadina sia di lavoratori dipendenti con basse qualifiche professionali, sia di disoccupati e giovani in cerca di prima occupazione nella popolazione compresa tra i 34 e i 59 anni. Quest'ultimo fattore, era soprattutto diffuso nelle zone di Montebianco e Monterosa limitrofe a corso Novara, nelle aree più settentrionali di Montebianco prospicienti piazza Rebuadengo, nelle zone di edilizia residenziale popolare di corso Taranto e in alcune zone di Regio Parco.

I lavoratori dipendenti con basse qualifiche risultavano invece molto più diffusi in tutta l'area, con poche zone estranee al fenomeno poiché in linea con le medie cittadine e, tra queste, in particolare la zona di piazza Respighi. Inoltre, questa indagine metteva

in luce come alcune porzioni territoriali fossero investite dall'insieme di tutte le problematiche individuate, venendo a costituire delle sorte di piccole *enclave* con a disposizione risorse economiche, culturali e sociali più ridotte sia per promuovere processi di miglioramento delle condizioni di vita, sia per affinare la capacità di acquisizione dei servizi. Tre zone risultavano interessate oltre dai fenomeni appena descritti anche dalla forte presenza di popolazione anziana: la zona di corso Taranto, la zona di edilizia popolare di via Sospello e una discreta porzione di Regio Parco riguardante l'edilizia popolare di via Ghedini. .

I dati aggiornati che abbiamo a disposizione<sup>6</sup>, confermano queste criticità e la loro compresenza, soprattutto per quel riguarda i livelli di disoccupazione e le basse qualifiche professionali che si legano e sono condizionate dalle risorse di capitale culturale possedute dai cittadini.

Per quanto riguarda le basse qualifiche professionali, l'indagine condotta dall'Osservatorio sul Mercato del lavoro della città di Torino (2009) illustra questa condizione, mostrando la composizione professionale degli avviamenti al lavoro nell'anno 2008 per l'area Urban, inclusa nel nostro territorio di indagine.

**Tab. 5 – Composizione professionale degli avviamenti al lavoro. Anno 2008**

Composizione professionale	Urban		Città	
	Frequenze	%	Frequenze	%
Legislatori, dirigenti e imprenditori	34	0,2	946	0,5
Professioni intellettuali, scientifiche e alta specializz.	767	5,6	22048	11,8
Professioni tecniche	1436	10,5	28694	15,3
Impiegati	1159	8,5	18176	9,7
Profess. qualificate in attività commerciali e servizi	3035	22,1	42082	22,5
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2003	14,6	20503	11
Condutt. impianti, Op. Semiqualf. su macchinari fissi	1349	9,8	12547	6,7
Professioni non qualificate	3931	28,7	42120	22,5
	13714	100	187116	100

Dei dati presentati in tabella, tre ci sembrano particolarmente rilevanti nel descrivere come questo territorio continui a caratterizzarsi per basse qualifiche professionali : il 28,7% di avviamenti riguarda professioni non qualificate contro il 22% della città; il 22,1% relativo a professioni qualificate in attività commerciali e servizi (imprese di pulizia, phone center, imprese di badanti, ecc) e la quota del 14,6% di professioni che appartiene alla categoria degli operai specializzati.

Questa tabella, mostra la persistenza di questi fattori nel tempo, riproponendo criticità simili a quelle presentate nel lavoro di Conforti e Mela, nonostante quest'area abbia conosciuto in questi anni un aumento demografico grazie alla presenza straniera che, come abbiamo visto, possiede in media titoli di studio più alti di quella italiana. La non spendibilità di questo capitale culturale nel mercato del lavoro è chiaramente confermata dall'analisi dell'Osservatorio che presenta le differenze nella composizione professionale all'avviamento al lavoro tra italiani e stranieri (tav.7, p.12, 2009), di cui ne presentiamo un estratto.

<sup>6</sup> Per la trattazione di questa parte, facciamo prevalentemente riferimento al Report "Imprese e lavoro nell'area Urban (gennaio 2009), al documento relativo ai Profili e Piani di salute della Circoscrizione 6, nonché .alle considerazioni emerse nel corso delle interviste.

**Tab. 6 – Percentuale degli avviamenti professionali: comparazione italiani e stranieri nella composizione professionale. anno 2008**

Composizione professionale	% Avviamenti			
	Urban		Città	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Legislatori, dirigenti e imprenditori	0,4	0,0	0,1	0,8
Professioni intellettuali, scientifiche e alta specializz.	8,4	1,1	15,1	2,6
Professioni tecniche	14,8	3,7	19,6	3,5
Impiegati	12,0	2,8	12,1	3,3
Profess. qualificate in attività commerciali e servizi	24,0	19,2	23,4	19,9
Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12,0	18,7	8,3	18,4
Condutt. impianti, Op. Semiqualf. su macchinari fissi	7,7	13,2	5,4	10,3
Professioni non qualificate	20,7	41,3	15,4	42,0
	100	100	100	100

Dall'analisi della tabella si evince quanto la composizione professionale degli stranieri sia soprattutto costituita da un'ampia base di professioni non qualificate, a conferma di un mercato del lavoro sfavorevole nonostante il possesso di un discreto capitale culturale.

Quella che risulta dunque essere una criticità per questa parte di popolazione residente, in relazione agli indicatori socioeconomici può, nel nostro caso, tradursi in risorsa in quanto il possesso di un buon capitale culturale è una degli elementi che concorre alla buona capacità di acquisizione dei servizi. Questo per sottolineare che a basse qualifiche professionali non necessariamente corrisponde una scarsa capacità di acquisizione dei servizi. Il possesso di strumenti culturali, ragionamento che vale per la popolazione nel suo complesso, è infatti uno dei requisiti importanti che consente sia la possibilità di trasformare un bisogno nella domanda di un servizio, sia di saper comporre tutti gli elementi necessari per scegliere cosa e a chi rivolgersi tra le diverse offerte che un territorio presenta. In questo senso il maggior capitale culturale degli stranieri, se accompagnato da forme che promuovono accoglienza e radicamento territoriale, può trasformarsi in una risorsa a uso dell'intero territorio.

Una terza criticità, che si collega alle due precedenti, è costituita dalle componenti di *disagio sociale* che sono desumibili dalle tipologie e dalla numerosità delle domande di accesso ai Servizi Sociali. La relazione dei Piani e Profili di salute della Circostrizione 6 (2009), ben illustra questo insieme di criticità che, sebbene siano riferite all'intero territorio circoscrizionale, trovano gran parte della loro collocazione spaziale all'interno del contesto indagato. Rimandiamo alla lettura dell'intero documento per avere un quadro esaustivo, anche dal punto di vista quantitativo della situazione, qui ci preme mettere in evidenza alcuni indicatori di sintesi utili alla valutazione successiva della dotazione dei servizi.

Un primo dato degno di nota è la crescita di nuovi accessi al Servizio Sociale: nel 2007 questa percentuale è stata del 3,9% contro il 3,07% della città di Torino, che descrive il quadro di un'area in sofferenza rispetto a altre porzioni cittadine. Le caratteristiche di questi nuovi accessi descrivono difficoltà riferite primariamente agli anziani con più di 65 anni non autosufficienti, che necessitano di interventi domiciliari (58,1% dei nuovi accessi); seguono le richieste di sostegno economico per adulti in difficoltà (32,3%) sia rispetto al reddito che per problemi collegati alla condizione abitativa (sfratti); in ultimo, il sostegno ai minori per provvedimenti disposti dall'Autorità giudiziaria, di cui si constata un lieve aumento rispetto agli anni precedenti dovuto alla presenza di provvedimenti a favore di minori stranieri.

Rispetto al dato degli adulti in difficoltà economica o abitativa, si sottolinea come il numero di coloro che usufruiscono dell'assistenza è ampiamente ridotto rispetto a quanti ne fanno domanda. Le interviste condotte, così come alcune delle ricerche realizzate in questo territorio (Ciampolini, 2007; Meo, 2006 – Vulnerabilità sociale e incertezza quotidiana. Donne in famiglia monoreddito a Torino, Meridiana, vol. 55, pp. 79-103) pongono in evidenza un quadro di vulnerabilità sociale molto più ampio in cui si mescolano bassi redditi, basse qualifiche professionali e scarso capitale culturale. Una vulnerabilità che colpisce i diversi nuclei familiari, qualunque forma essi abbiano, non solo nella loro possibilità di acquisire servizi, ma anche di configurarsi come forme di sostegno e di interconnessione tra il singolo utente di servizio e il servizio stesso, che è il ruolo ampiamente riconosciuto alle famiglie nel consentire le forme di accesso ai servizi nel nostro welfare (Del Boca e Rosina, 2009 ; Naldini, 2006 ; Saraceno, 2003).

A conclusione di questo paragrafo, vogliamo anche sottolineare quelle che in modo evidente ci sembrano tre tra le più forti risorse effettive o potenziali di questo contesto territoriale.

La prima è una radicata risorsa di *capitale umano* che affonda le sue radici nella storia di questo territorio e che prosegue il suo cammino anche nel tempo presente: dalla costituzione dei "tavoli sociali" alle forme spontanee di cittadinanza attiva da parte dei residenti.

La seconda è una risorsa effettiva, ma anche una potenzialità costituita dal carattere di *mixité*, soprattutto culturale, di questa porzione territoriale. E' una risorsa effettiva che può contare sulla forza dei numeri, sulle capacità progettuali di molti suoi abitanti che hanno saputo nel corso del tempo fare della mescolanza una risorsa di qualificazione culturale dell'area: l'Alma Mater ne è forse l'esempio più antico e le capacità di accoglienza e integrazione promossa dalle scuole dell'obbligo ne è la conferma quotidiana. Ma è allo stesso tempo una risorsa potenziale che tende, al contrario, a scontrarsi con le criticità sociodemografiche del contesto. I nostri interlocutori ci hanno più volte evidenziato la difficoltà di scambio generazionale tra le porzioni di questi territori: alcuni, troppo caratterizzati dalla presenza straniera, o per lo meno percepiti come tali dal resto della cittadinanza; altri, fortemente segnati da una popolazione anziana che esprime bisogni e attenzioni differenti da residenti più giovani.

La terza è nuovamente una risorsa potenziale o, meglio, una risorsa di investimento per il futuro costituita da questo *bacino di minori* che, come abbiamo visto, caratterizza quest'area più di altre zone della città. E, forse, soprattutto un auspicio di attenzione che vogliamo segnalare tra quanti sono chiamati alla progettazione dei territori e all'organizzazione delle politiche di accesso e di uso dei servizi in vista della promozione di una cittadinanza attiva e competente.

### **3.4 I servizi di pubblico interesse**

L'indagine ha rilevato 628 servizi di pubblico interesse che sono stati raccolti secondo categorie e tipologie i cui criteri sono stati illustrati nel capitolo sulla metodologia. La restituzione della dotazione del territorio è stata organizzata attraverso due tipologie di strumenti allegati a questo rapporto:

- file dati che sotto forma di tabella permette di leggere secondo diverse parole chiave le informazioni raccolte;
- 9 mappe, di cui una generale e 8 per ognuna delle categoria individuate (cittadinanza, cultura, istruzione, salute, sociale, sport, tempo libero e verde), che visualizzano i servizi presenti nel data base restituendone la localizzazione, il numero e la natura dei soggetti erogatori dei servizi, suddivisi secondo le tipologie già illustrate. Altre 3 mappe restituiscono invece la distribuzione del commercio secondo un'ipotesi di bacini di clientela definita a partire dai settori merceologici.

#### **Note per la lettura del database [ALLEGATO 2]**

Il database riporta oltre alle categorie usate per classificare i servizi di pubblica utilità rivolti alla cittadinanza, altre 3 categorie utilizzate per verificare anche tutte le aree a servizio secondo il PRG ed i servizi che non si rivolgono direttamente alla cittadinanza locale, le quali sono:

- Mobilità, che comprende le aree a parcheggio confermate nell'uso;
- PRG, aree indicate a servizio o aree di trasformazione nel PRG ma che non contengono funzioni definibili tali dai criteri della ricerca o non coincidenti con l'indicazione urbanistica;
- Servizi sociali o sanitari residenziali, ossia quei servizi sociali o sanitari che hanno criteri d'accesso indiretti, cioè che non si rivolgono direttamente ai cittadini, siano essi residenti nell'ambito territoriale oggetto d'indagine o nella città, composti da: 15 comunità alloggio e 4 case di riposo.

Le informazioni restituite su ogni servizio nel file dati riguardano: la categoria e la tipologia di appartenenza; la corrispondenza ad un'area a servizi del PRG; l'indirizzo civico e un indice di bacino d'utenza: prossimità, sotto ambito territoriale, sovra sotto ambito, Circostrizione o ASL, cittadino e altri da noi non classificabili. Viene, inoltre, indicato il soggetto responsabile del servizio, tenendo conto che non sempre l'erogatore e il gestore coincidono; in questo caso, si è scelto di indicare chi ha competenze di programmazione viste le finalità della ricerca. Del soggetto responsabile si è riportata anche la natura giuridica – enti pubblici, privato no profit, privati e soggetti privati a partecipazione pubblica – dato utile per descrivere chi sono gli attori dell'attuale sistema di welfare. Gli ultimi campi dati indicano alcune caratteristiche degli spazi in cui il servizio è erogato: se sono pubblici o privati, se il loro uso da parte di quel servizio è principale/esclusivo o secondario, in quanto ci pare significativo sottolineare la presenza di più servizi negli stessi spazi, in orari e/o locali diversi

Si tenga conto che essendo stato scelto di censire tutte le attività di servizio, alcuni soggetti e alcuni luoghi si ripetono; lo stesso soggetto, infatti, può erogare più corsi nello stesso spazio e anche lo stesso corso in più sedi, come è il caso per le attività sportive: corsi di ginnastica e Aikido erogati dalla stessa associazione sportiva nella stessa palestra, che eroga il corso di ginnastica anche in un'altra palestra. Ci sono poi casi in cui lo stesso soggetto lo si trova in categorie diverse, un caso frequente è quello delle Parrocchie, che come luoghi di culto sono inserite nella categoria Cultura, mentre i loro sportelli di ascolto sono collocati nei servizi sociali

A seguire, le mappe che descrivono la dotazione, categoria per categoria, accompagnate da un testo che ne sintetizza i numeri e ne restituisce le caratteristiche secondo alcune chiavi di lettura utili per orientarsi nella ricca offerta di servizi di pubblico interesse del territorio oggetto dell'indagine. Tali chiavi sono i soggetti erogatori, il rapporto tra attività e spazi e la localizzazione

# BARRIERA MOBILE

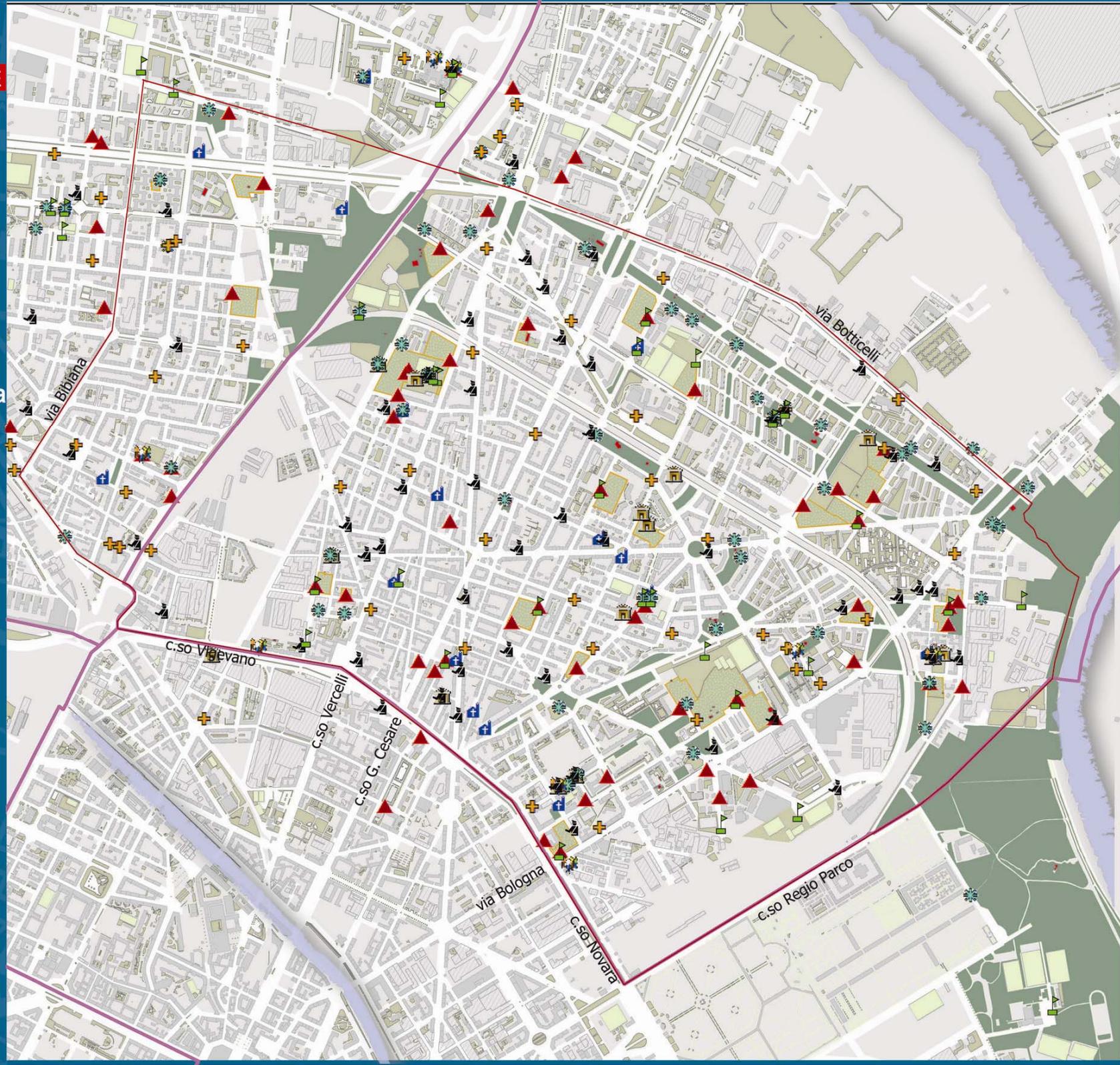


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.12  
Dotazione complessiva  
dei servizi

## Legenda

-  Salute
-  Tempo libero
-  Cultura
-  Luoghi di culto
-  Istruzione
-  Sport
-  Cittadinanza
-  Sociali
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



### **3.4.1 Descrizione della dotazione di servizi della categoria cittadinanza**

Nella categoria Cittadinanza sono inseriti servizi appartenenti a tipologie apparentemente non omogenee per servizi erogati e per gestori che però seguono 2 criteri principali:

- servizi legati ai bisogni dei residenti, che l'ente pubblico riconosce e legittima come bisogni di cittadinanza e ai quali risponde con propri mezzi oppure garantendo la loro promozione, organizzazione e presenza. A questo gruppo fanno capo i 9 servizi per la sicurezza (4 forze dell'ordine e 1 centro di accoglienza profughi) e per il decentramento (Circoscrizione, centro civico, anagrafe, Centro per l'impiego, 4 sportelli informativi), i 7 servizi alla persona promossi dal pubblico (6 mercati e 2 bagni pubblici, 1 Casa per la mobilità giovanile Open 11, 1 bagno turco e 3 sportelli informativi di quartiere), gli 11 servizi alla persona "privati" (9 uffici postali, 1 centro smistamento e consegna della posta per Torino nord e un Centro di assistenza fiscale convenzionato, 5 mercati rionali) e i 10 servizi alla persona no profit (Centri per l'assistenza fiscale convenzionati con la Città e gestiti dai sindacati);
- strutture di auto organizzazione dei soggetti locali non a fini politici o culturali ma di promozione della cittadinanza attiva: 17 reti di soggetti locali, tra cui 11 associazioni di via e 4 Tavoli sociali promossi dal Settore Rigenerazione Urbana della Città.

Questa categoria vede 7 servizi ubicati nel territorio della Circoscrizione 5 e le reti di soggetti locali, Associazioni di via e Tavoli Sociali, senza sedi fisse.

Va inoltre sottolineato che alcuni dei soggetti privati erogatori operano su mandato pubblico senza sostegno economico e sono stati individuati tramite gare d'appalto a progetto, ad esempio i bagni pubblici di via Agliè e la Casa della mobilità giovanile Open11.

I servizi alla persona erogati dal no profit risultano concentrati nel tessuto storico di Barriera di Milano, mentre i servizi al cittadino della Circoscrizione 6 sono localizzati nella "città nuova" lungo l'asse di via Bologna. L'area della Circoscrizione 5 inserita nel nostro ambito di ricerca, risulta essere il confine estremo di questa Circoscrizione e, per tale ragione, è priva di tali servizi, mentre la localizzazione dei mercati rionali garantisce il servizio in tutta l'area.

# BARRIERA MOBILE

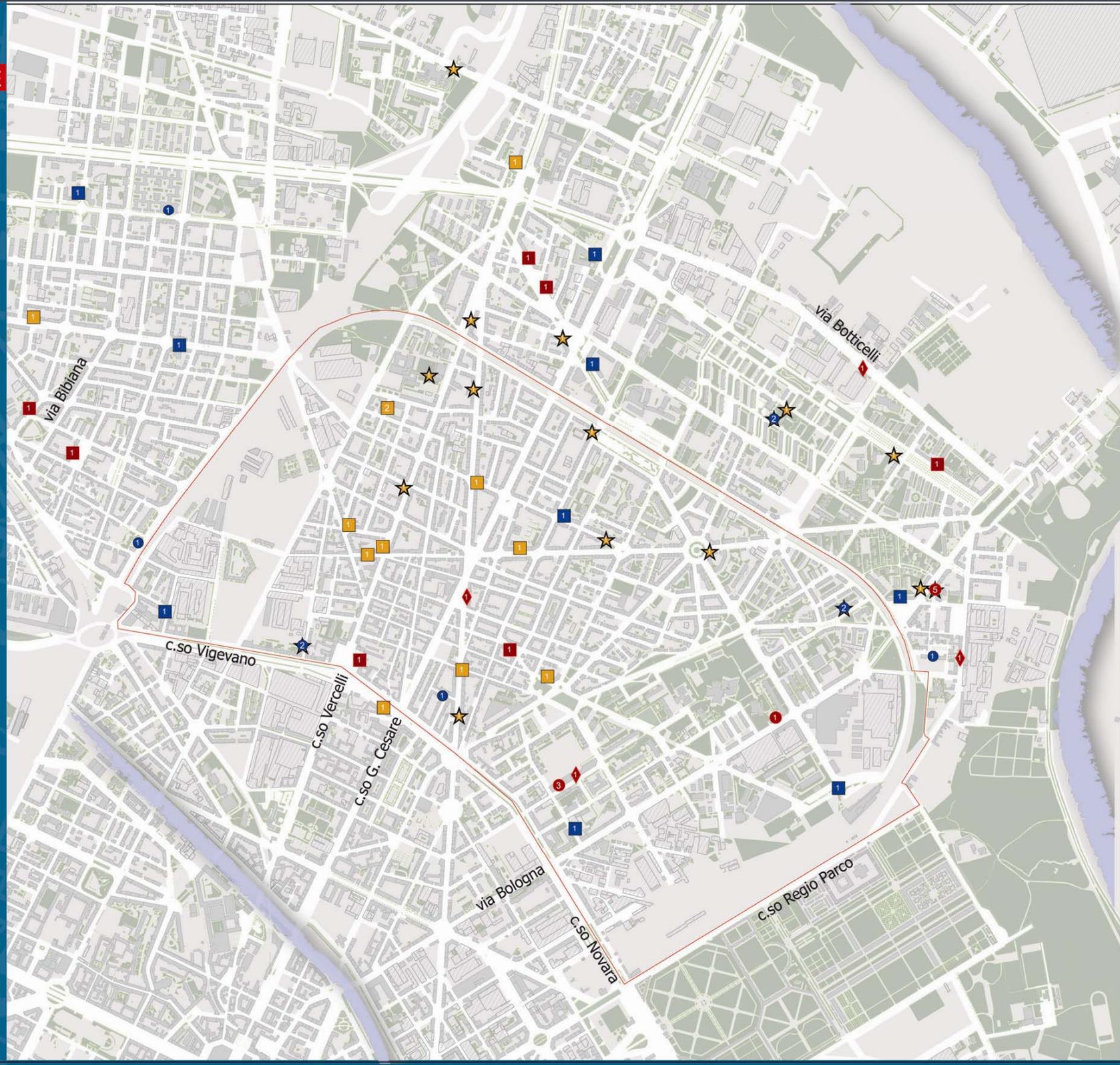


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

## Mappa n.13 Cittadinanza

### Legenda

- Sicurezza e n. di servizi erogati
- Servizi alla persona pubblici: mercati e bagni pubblici
- Servizi alla persona privati: poste
- Servizi alla persona no-profit: CAF
- Servizi al cittadino privati
- Servizi al cittadino pubblici
- Associazioni
- Ambito Ricerca Servizi
- Confine circoscrizionale



### **3.4.2 Descrizione della dotazione categoria cultura**

I servizi della categoria Cultura sono state suddivisi tra attività culturali, nel numero di 18, che spaziano tra rassegne e corsi di fotografia, cinema, arti musicali, teatrali ed espressione corporea. Il ruolo del pubblico in genere è quello di promuovere attività presso i propri spazi o di sostenere economicamente quelle proposte del privato. All'interno di questo territorio si trovano 2 di queste attività gestite in proprio dalla Circoscrizione 6: il Centro Donna e il ballo liscio settimanale. Solo 2 di queste attività sono erogate sul territorio della Circoscrizione 5.

L'offerta poi conta su 9 centri culturali, cioè luoghi di promozione culturale, di cui alcuni musicali erogati dal privato no profit (il jazz a Le Ginestre, il rock all'United Club e il rock cittadino Spazio 211) e il Centro di formazione musicale; 3 legati all'intercultura di cui due animati dal privato no profit ("Bagni di via Agliè" e Alma Mater) e uno dalla Città di Torino (Centro interculturale), 1 legato alla danza popolare e 2 di promozione delle attività di associazioni locali animati da enti pubblici (Cascina Marchesa e Centro Culturale Primo Levi). A questi va aggiunto il cinema teatro Monterosa, collegato ad una Parrocchia, con una programmazione rivolta sia alle scuole, sia alle famiglie e agli anziani.

In questa tipologia è stato inserito anche il United Club, nonostante sia ubicato nella Circoscrizione 7, ma al confine con la 6 su corso Novara, poiché più gestori di servizi lo hanno segnalato come un punto di riferimento importante per i giovani di entrambi i territori

Si registrano 3 biblioteche pubbliche, due civiche e una tematica del Centro Interculturale e 1 ecomuseo urbano. Questi sono luoghi di promozione culturale significativi perché tutti sono molto attenti a organizzare e adattare gli spazi e gli usi delle proprie strutture alle esigenze del territorio, come per esempio: emeroteche con testate straniere, spazio di studio per i gli adolescenti, dotati anche di attività per il loro sostegno.

In questa categoria si è scelto di inserire i centri di culto con l'ipotesi che siano da considerarsi luoghi di scambio di pensiero e di incontro liturgico: 17 luoghi di culto, di cui 10 chiese parrocchiali cattoliche, 4 templi cristiani evangelici e 3 dei Testimoni di Geova; più o meno attivi ma tutti con un forte radicamento alla realtà localee distribuiti sull'intera area presa in esame.

Ci sembra importante segnalare separatamente che ci sono degli spazi dedicati ad attività culturali che sono messi a disposizione di associazioni per incontri, corsi, conferenze e piccoli concerti, essi 4 di essi sono gestiti dalla Circoscrizione 6 e collocati presso la Cascina La Marchesa, la Biblioteca Primo Levi e l'Ecomuseo urbano. Inoltre il Centro Interculturale promuove e sostiene economicamente corsi ed attività affidate su progetto ai soggetti locali attivi presso i propri spazi, e a scelto di affidare ad un soggetto privato esterno i servizi di gestione della propria sala grande, in modo da slegare l'utilizzo di questa dagli orari del centro.

Le attività culturali sono caratterizzate da due fenomeni. Il primo riguarda gli spazi, appare infatti evidente che la ricchezza di soggetti che producono cultura su questo territorio ma che non hanno sedi proprie, rende sensibile la localizzazione dell'offerta più alla disponibilità di spazi che alla domanda. Inoltre, ciò determina la perdita di continuità delle attività, rendendo molto difficile la loro promozione, la fidelizzazione dei fruitori e l'ampliamento delle persone che vi partecipano. Il secondo fenomeno riguarda invece le politiche pubbliche che, di anno in anno, costruiscono la programmazione delle attività e degli eventi che intendono promuovere e sostenere,

da ciò consegue sia l'incertezza economica in cui sono costretti a muoversi i soggetti locali, che faticano a consolidarsi e a crescere, sia, in alternativa, a vere e proprie migrazioni in altri territori dalle realtà più autonome, perdendo in questo modo il capitale relazionale costruito. Questi fenomeni li abbiamo definiti con il termine nomadismo, in questa categoria si collocano ben 12 delle 18 attività con questa caratteristica.

L'offerta risulta essere complessivamente orientata su due tipologie di fruitori: quelli dei centri di eccellenza musicale, teatrale e interculturale che vedono un pubblico che arriva principalmente da un bacino cittadino e anche di area metropolitana, e quelli locali il cui bacino è di prossimità. Questa particolarità è resa critica dalle dimensioni artigianali di tutti i promotori che, come già detto, seppure siano soggetti qualificati incontrano grande difficoltà a fare conoscere le iniziative.

Segnaliamo che nella zona definita Docks sono inoltre presenti una serie di locali notturni che continuano a contribuire all'offerta culturale ma che non sono stati contemplati in questa sede, in quanto iniziative di privati e non utilizzati dagli abitanti dell'area oggetto d'indagine.

La localizzazione di questi servizi sul territorio evidenzia una presenza maggiormente concentrata nel tessuto storico, soprattutto di tutte quelle attività erogate da soggetti del privato no profit. Le attività pubbliche sono invece prevalentemente localizzate in 4 luoghi disposti a corona intorno al tessuto storico, in edifici nati per altre funzioni o per servizi di prossimità, e che quindi risultano collocati in aree senza un sistema di accessibilità e mobilità adeguati.

# BARRIERA MOBILE

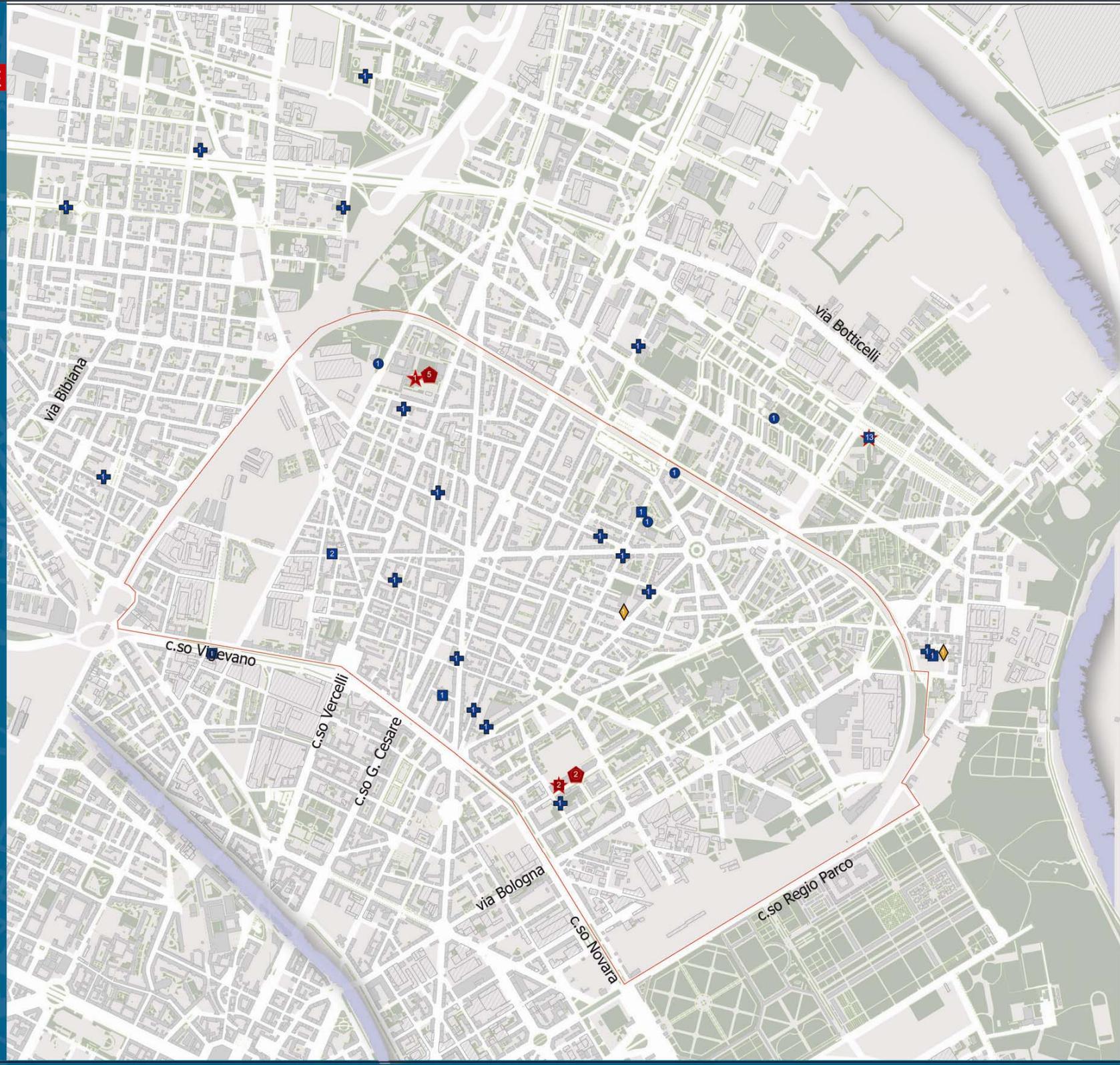


a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
*e Francesca Zaltron*  
Febbraio 2010

Mappa n.14  
Cultura

## Legenda

-  Attività culturali pubbliche e n. servizi erogati
-  Attività culturali private no-profit
-  Centri culturali pubblici
-  Centri culturali privati e no-profit
-  Biblioteche pubbliche
-  Luoghi di culto
-  Musei, teatri
-  Spazi culturali
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



### **3.4.3 Descrizione della dotazione categoria istruzione**

I servizi della categoria istruzione si possono aggregare in quattro gruppi secondo le fasce d'età dei fruitori:

- prima infanzia (0-5 anni): 7 asili nido, 2 micronidi gestiti da privati, di cui uno confessionale e 22 scuole per l'infanzia, di cui 7 gestite da enti religiosi cattolici;
- infanzia e pre-adolescenza (6-13 anni): 18 scuole elementari e 11 scuole medie inferiori, di cui una per grado gestita da salesiani;
- adolescenza (14-18 anni): 8 scuole medie superiori – 2 licei e 6 istituti tecnici - e 2 istituti professionali privati
- adulti, presso 2 centri - Centro Interculturale e Centro Territoriale Permanente "Gabelli" – in cui si svolgono corsi di lingua, si consegue al diploma di scuola media e di formazione professionale legati ai mestieri dell'intercultura curati da Università degli Studi, Provincia di Torino ed Associazioni.

Inoltre esistono dei servizi di supporto all'istruzione quali 2 laboratori, rivolti ad insegnanti delle scuole elementari sul tema del riciclo di materiali ed espressioni artistiche, e 3 centri di attività per il contrasto della dispersione scolastica gestiti dal privato no profit

16 scuole risultano localizzate nella porzione di territorio della Circoscrizione 5: 1 asilo nido, 1 micronido, 5 scuole per l'infanzia, 3 scuole elementari, 3 scuole medie inferiori e 2 scuole medie superiori.

Anche in questo caso sono stati inserite 2 strutture ubicate nella Circoscrizione 7 che risultano utilizzate dalla popolazione dell'area di ricerca.

La distribuzione sul territorio delle scuole per l'infanzia, elementari e medie inferiori risulta essere omogenea così da garantirne la prossimità ai luoghi di residenza, mentre gli asili nido risultano concentrati al di fuori dei tessuti storici di Barriera di Milano e Borgo Vittoria. Per quello che riguarda gli istituti per ragazzi e adulti, si nota una concentrazione nelle aree intorno a via Bologna più tre altri punti – corso Taranto, via Botticelli e corso Venezia.

Qui di seguito riportiamo due tabelle con gli edifici scolastici suddivisi nelle due macro tipologie 0-5 anni e 6-13 anni, che riportano anche l'indicazione del numero dei fruitori.

Note per la lettura dei dati:

- le competenze pianificatore sono divise a seconda degli ordini delle scuole, infatti gli asili nidi sono municipali, le scuole per l'infanzia sono invece sia municipali che statali e, queste seconde, sono inserite in Direzioni Didattiche che comprendono scuole elementari e medie inferiori. Le scuole elementari e medie inferiori vedono competenze pianificatore diverse tra la Città di Torino per quello che riguarda l'edilizia scolastica e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca (MIUR). L'istruzione secondaria di secondo grado invece vede assegnate le competenze alla Provincia di Torino per quello che riguarda la formazione professionale e per gli adulti.
- A seguito delle riforme sull'autonomia scolastica, sono stati creati gli Istituti Comprensivi, una forma di organizzazione in complessi scolastici che comprendono di volta in volta aggregazioni diverse tra scuole elementari, scuole medie inferiori e scuole per l'infanzia. Risultano uno strumento utile per distribuire la popolazione scolastica su più plessi e per garantire una qualità formativa con azioni di continuità tra i differenti gradi dell'istruzione

Asili nido e Scuole per l'infanzia pubbliche e convenzionate - Tabella<sup>7</sup>

Tipologia servizio	Indirizzo	Circoscrizione	N. di sezioni	N. di bambini fruitori
<b>Asili nido</b>				
	via Ghedini 22		6	80
	corso Taranto 170		6	80
	via Tronzano 20		6	60
	via Leoncavallo 61		6	81
	corso Mamiani 1		6	75
	via Ala di Stura 23		5	68
	via Coppino 152		5	108
	via Reiss Romoli 45		5	72
<b>Totale fruitori</b>				<b>624</b>
<b>Micronidi privati</b>				
Divina Provvidenza	via Fontanella 13		5	35
L'asinello 2 l'angolo del divertimento	via Ballestrieri 18/15		6	20
<b>Totale fruitori</b>				<b>55</b>
<b>Scuole per l'infanzia municipali</b>				
	via Ala di Stura 23		5	6
	via Coppino 147		5	6
E14	via Reiss Romoli 14		5	4
	via Ancina 29		6	6
E16	via Anglesio 17		6	4
	via Cervino		6	3
Fanciulli	via Mercadante 129		6	6
Principessa di Piemonte	via Paisiello 1		6	9
Umberto I	via Paroleti 15		6	3
Tronzano Ravizza	via Tronzano 20		6	3
<b>Totale fruitori</b>				<b>1250</b>
<b>Scuole per l'infanzia statali</b>				
Abba - D.Didattica "Novaro"	piazza Abba 9		6	2
Perault - D.Didattica "A. Frank"	via Boccherini 43		6	7
Angelita di Anzio - D.Didattica "Gabelli"	via Leoncavallo 61/2		6	6
Rondissone - D.Didattica "Sabin"	via Rondissone 32		6	6
<b>Totale fruitori</b>				<b>525</b>
<b>Scuole per l'infanzia private</b>				
Immacolata	via Vestignè 7		6	
San Giuseppe Lavoratore	corso Botticelli 11/15		6	
Mamma Margherita	via Paisiello 42		6	
Nostra Signora della Speranza	via Desana 38		6	
Federica Tedeschi Clar. Assandri	via Tollegno 21		6	
Thaon di Revel	via Lombardore 27		6	
Nostra Signora della Salute	via Fontanella 9		5	
San Giuseppe Cafasso	via Bettazzi 6		5	

<sup>7</sup> Sito della Divisione Servizi Educativi della Città di Torino e Direzioni Didattiche per le scuole per l'infanzia statali

Istruzione primaria e secondaria di primo grado –Tabella<sup>8</sup>

Tipologia servizio	Indirizzo	Circoscrizione	Numero di aule	Numero classi	Numero bambini fruitori	Carenza aule
<b>Scuola media inferiore</b>						
"E. MORELLI" / "Benedetto Croce"	corso Novara, 26		7	27	18	432
"Viotti"	corso Vercelli 141/6		6	30	18	432
ex "Pergolesi" (succ. Bobbio)	via Ancina 15		6	25	12	288
"Norberto Bobbio" succursale	via Santhià 76		6	22	21	504
"Viotti" succursale	via Scarlatti 13/c		6	7	3	72
"Viotti" succursale	via Tollegno 83		6	8	6	144
"VIVALDI"	via Casteldelfino 24		5	26	26	624
"Pertini" (succ. Saba)	via Fea 2		5	15	6	144
"SABA"	via Lorenzini 4		5	27	17	408
<b>Totale fruitori</b>						<b>3048</b>

<b>Scuola elementare</b>						
"Marchesa"	corso Vercelli 141/8		6	26	16	384
"Sabin"	corso Vercelli 157		6	28	11	264
"G.C. Abba"	piazza Abba 13		6	22	10	240
"Pestalozzi"	via Banfo 32		6	21	12	288
"Grazia Deledda"	via Bologna 77		6	20	10	240
"A. Frank"	via Cavagnolo 35		6	13	10	240
"Perotti"	via Mercadante 68/8		6	27	24	576
"Novaro"	via Corelli 4		6	23	11	264
"Primo Levi"	via Monterosa 165		6	24	15	360
"Aristide Gabelli"	via Santhià 25		6	34	22	528
"S. D'Acquisto"	via Tollegno 83		6	8	5	120
succ "A. Frank"	via Vallauri 24		6	20	10	240
"L. Radice" (succ. Don Murialdo)	corso Grosseto 112		5	10	6	144
"Don Murialdo"	via Casteldelfino 30		5	23	16	384
Galimberti (succ. Don Murialdo)	via Mosca 11		5	18	15	360
"Franchetti" (succ. Allievo)	via Randaccio 60		5	24	10	240
"Allievo"	via Vibò 62		5	30	23	552
<b>Totale fruitori</b>						<b>5424</b>

A questi dati vanno aggiunti la scuola elementare "Savio" e la media inferiore "Michele Rua" ubicate in via Paisiello, entrambe gestite dai salesiani.

L'ambito di indagine è caratterizzato da una ricca offerta di servizi per l'istruzione promossa ed erogata dal privato cattolico, il cui numero diventa significativo se ci si sofferma sulle 8 scuole per l'infanzia a fronte delle 14 pubbliche, municipali e statali.

<sup>8</sup> Analisi del fabbisogno di strutture per l'istruzione primaria e secondaria di primo grado, nella città di Torino, per il prossimo decennio. A cura di Vice Direzione Generale - Servizi Tecnici -, Coordinamento Edilizia Scolastica e Divisione Servizi Educativi. Settembre 2008

Da sottolineare, che alle scuole cattoliche iscrivono i propri figli anche famiglie di altre religioni, poichè considerano la scuola privata come sinonimo d'impegno ed integrazione.

I gestori indicano che la scelta della scuola cui iscrivere i figli è strettamente legata alle strategie di vita e alle aspirazioni delle famiglie, soprattutto non italiane, che si accertano più della composizione socio-culturale dei futuri compagni di classe dei loro figli che dell'offerta formativa.

L'accesso agli asili nido invece è strettamente legato alla scarsissima offerta, 624 posti a fronte di una popolazione di bimbi 0-2 di 3100, calcolo sotto stimato visto che per quello che riguarda la Circoscrizione 5 l'area di riferimento per gli aventi diritto è 10 volte tanto. Per altro, questa situazione è in linea con l'offerta di posti del resto della città e che rende gli asili nidi dei servizi non riferibili a bacini precisi, visti anche i criteri di ammissione che prevedono la possibilità di iscrivere il bambino nelle strutture della circoscrizione in cui anche solo uno dei genitori lavora.

# BARRIERA MOBILE

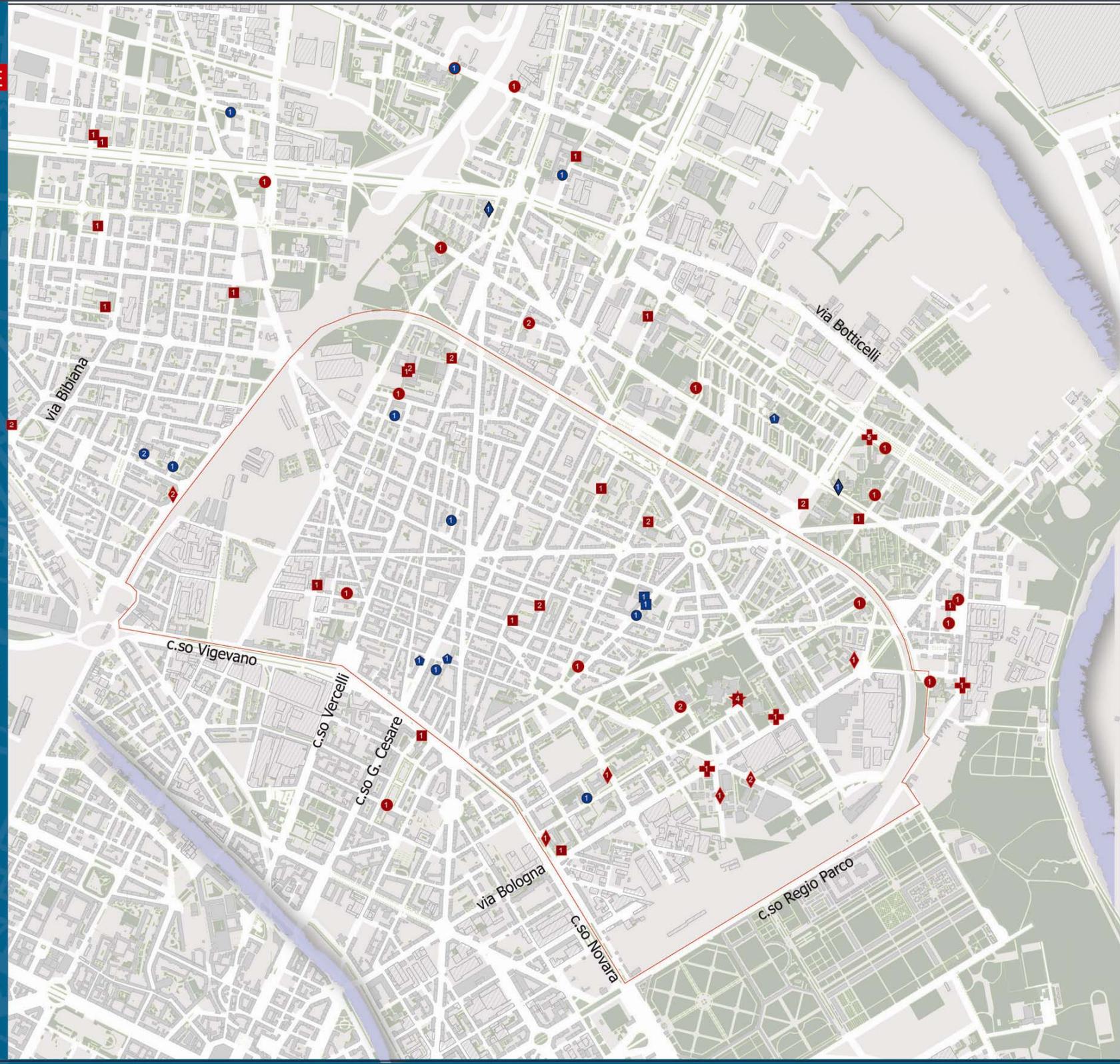


a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
*e Francesca Zaltron*  
Febbraio 2010

## Mappa n.15 Istruzione

### Legenda

-  Scuole per l'infanzia pubbliche e n. servizi erogati
-  Scuole per l'infanzia private e no-profit
-  Scuole elementari e medie pubbliche
-  Scuole elementari e medie private e no-profit
-  Scuole medie superiori pubbliche
-  Formazione professionale privata e no-profit
-  Formazione universitaria e per adulti pubblica
-  Laboratori pubblici
-  Servizi contro la dispersione scolastica privati e no-profit
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



### **3.4.4 Descrizione della dotazione categoria salute**

La dotazione di servizi sanitari l'abbiamo aggregata per caratteristiche delle prestazioni, che rimandano alle caratteristiche degli spazi necessari.

*Uffici e sportelli:* 3 servizi di accesso al Sistema Sanitario Nazionale, 2 centri unificati di prenotazione, 25 centri di prenotazione presso le Farmacie, 1 servizio di Medicina Legale e la sede del servizio di cure domiciliari.

*Ambulatori:* 6 punti di assistenza infermieristici, di cui due gestiti dal privato non profit, 12 servizi di assistenza sanitaria specialistica e 2 centri di analisi, di cui 1 privato.

Ambulatori con spazi per l'accoglienza ed iniziative di promozione della salute: 10 attività e servizi di consultorio presso i consultori famigliari e pediatrici che hanno implementato le attività verso gli adolescenti, le coppie e le donne in menopausa, oltre ai tradizionali servizi del polo materno infantile che prevedono comunque attività qualificate come i punti latte, corsi preparazione al parto e 2 sportelli informativi e di sostegno gestiti dall'Associazione Tribunale dei Malati.

*Ambulatori con spazi per attività diurne:* 9 servizi sanitari rivolti al disagio psichico, delle tossicodipendenze e dell'handicap, ambulatori e centri diurni che prevedono anche attività di mutuo aiuto e psicoterapie di gruppo. Da segnalare che uno di questi centri rivolto agli stranieri è gestito da una associazione; non è infatti frequente incontrare servizi non di accompagnamento o di socializzazione ma propriamente di cura gestiti da soggetti del privato non profit.

Tre sono le tipologie che non abbiamo inserito in questa classificazione per le caratteristiche degli spazi:

- l'Azienda Sanitaria Ospedaliera "Torino Nord Emergenza Giovanni Bosco", un'importante realtà sanitaria per questo territorio dotata di ambulatori specialistici, strutture per interventi in Day Hospital e Pronto Soccorso oltre che per le attività propriamente ospedaliere;
- 2 servizi di accompagnamento 2 due associazioni di volontariato garantiscono su questo territorio un servizio che facilita l'accesso alle strutture sanitarie;
- 1 centro diurno per i malati di Alzheimer;

Abbiamo inserito qui le strutture residenziali sanitarie inserite nella categoria Servizi sociali e sanitari residenziali per dare una completa restituzione agli stabili con finalità sanitarie. Si tratta di 2 residenze permanenti per anziani e 1 una residenza per dimissioni ospedaliere protette di anziani.

21 servizi sanitari sono localizzati nella Circostrizione V, ma segnaliamo che la maggior parte è concentrata nella sede del Distretto 5 di via del Ridotto di cui è previsto lo spostamento nei prossimi 2 anni nell'ex Superga in via Verolengo, edificio da loro acquisito molti anni fa.

L'offerta di servizi sanitari di questo territorio è molto ampia ma sempre più erogata in un numero limitato di sedi – 10 nel Distretto 6 e 4 nella porzione del Distretto 5 - , è in corso infatti una politica di razionalizzazione delle sedi, che prevede l'accentramento in spazi di loro proprietà e che abbiano dei requisiti di facilità di accesso e di adeguatezza alle prestazioni specialistiche fornite; caratteristica preferita al decentramento del servizio sul territorio.

Coerentemente con questa visione, l'ASL TO2 agisce per qualificare e promuovere la prossimità del servizio dei medici di famiglia attraverso la creazione di Centri di Cura primaria, studi associati di medici di base, in cui sia possibile per il cittadino trovare risposta ai propri bisogni di salute nell'arco di tutta la giornata, oltre a prestazioni di piccolo pronto soccorso. Analogamente, attraverso una convenzione con le farmacie,

oggi il servizio di prenotazione di prestazioni specialistiche e diagnostiche è diffuso su tutto il territorio.

L'ambito di ricerca ricade completamente nel territorio della ASL Torino 2 ma si divide in due differenti Distretti sanitari – 5 e 6 - i cui confini coincidono con quelli delle circoscrizioni.

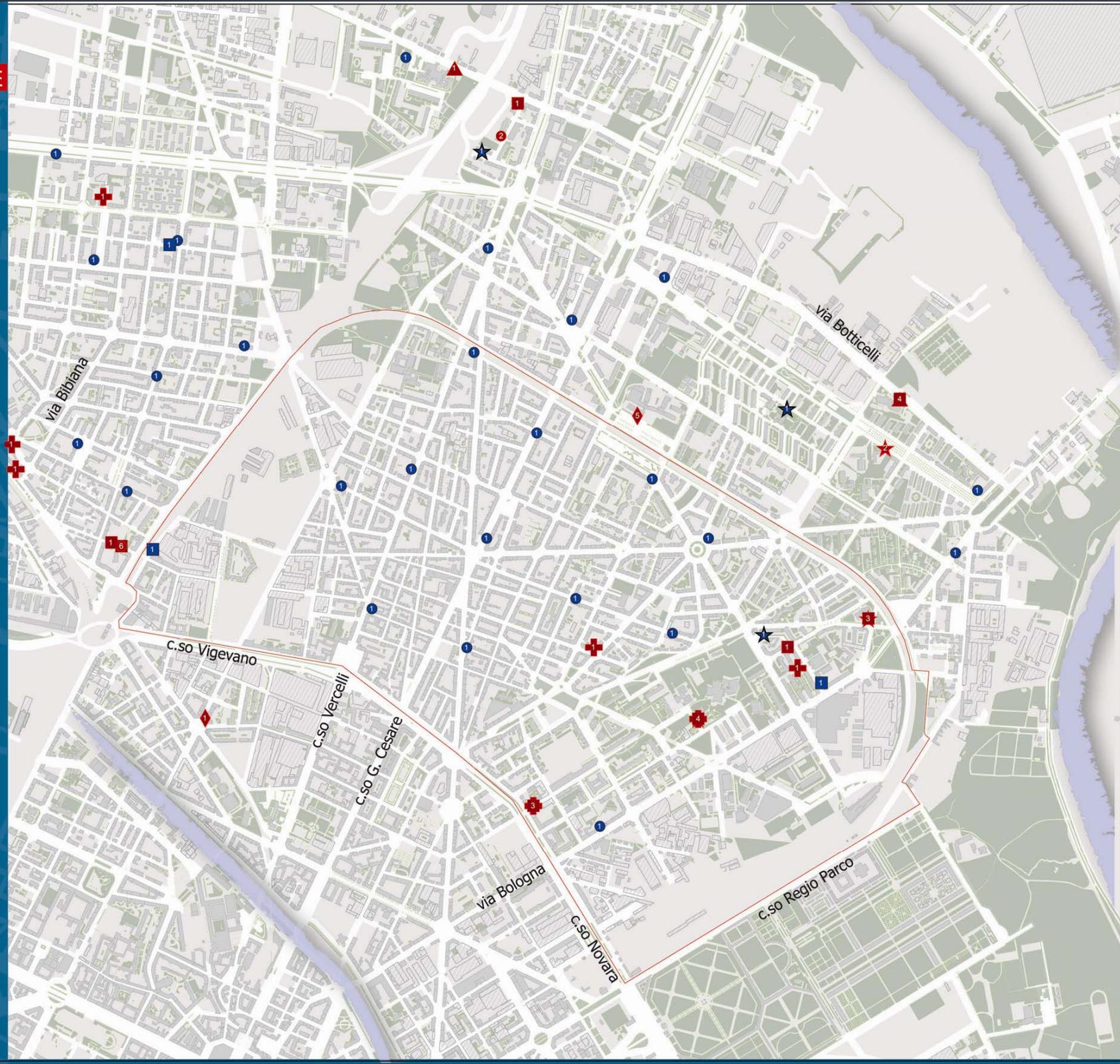
# BARRIERA MOBILE

a cura di:  
*Ascolto Attivo s.a.s*  
*e Francesca Zaltron*  
Febbraio 2010

Mappa n.16  
Salute

## Legenda

-  Accesso ai servizi, centri di prenotazione, medicina legale, polo sanitario (pubblici)
-  Centri di prenotazione (privati, no-profit)
-  Assistenza infermieristica, assistenza sanitaria extra-ospedaliera, assistenza sanitaria specialistica, assistenza ambulatoriale specialistica, centro analisi (pubblici)
-  Assistenza infermieristica, centri analisi (privato, no-profit)
-  Attività di tutela della salute collettiva, servizi di consulto (pubblici)
-  Servizi di accompagnamento (privati, no-profit)
-  Attività rivolte al disagio (pubbliche)
-  Azienda sanitaria ospedaliera (pubblica)
-  Assistenza residenziale e semi-residenziale, cure domiciliari (pubbliche)
-  Medicina di base



### ***3.4.5 Descrizione della dotazione categoria sociali***

I servizi socio assistenziali erogati dalla Città di Torino si dividono in quattro tipologie di fruitori: anziani, adulti in difficoltà, disabili e minori. Nella Circoscrizione 6 sono stati localizzati tutti gli uffici sia quelli aperti al pubblico, sia quelli amministrativi che quelli operativi dell'educativa territoriale minori nella recente sede di via Leoncavallo 17 – nuovo centro civico – e per mancanza di spazio sono stati collocati in una sede distaccata gli uffici operativi degli educatori di territorio in sostegno domiciliare ai disabili. Inoltre, risultano in sedi distaccate i centri diurni per i disabili e anziani, e i centri socio terapeutici. Sul territorio del ambito di ricerca sono presenti 1 centro diurno per disabili, 1 centro socio terapeutico e 1 luogo neutro.

Nella Circoscrizione 5, invece, non si è ancora giunta un accorpamento delle diverse sedi distaccate, situazione che sarà superata prossimamente essendo in corso lavori di ristrutturazione in una ex scuola in via Val della Torre per adeguarla alla nuova funzione, in cui già adesso sono però presenti gli uffici amministrativi. Nei confini dell'area di ricerca risultano essere localizzati i servizi per i minori, 1 centro diurno per anziani e 2 centri socio terapeutici.

In questa categoria abbiamo anche inserito i 5 servizi di ascolto e sostegno caritativo attivati dalle parrocchie per le famiglie in difficoltà e gli anziani, di cui 2 sono nella Circoscrizione 5.

Salvo questi ultimi, i servizi di questa categoria non sono caratterizzati da un rapporto tra luogo di erogazione e provenienza dei fruitori, in quanto i criteri d'accesso sono legati dall'essere residenti nella Circoscrizione e alle condizioni socio economiche degli utenti.

# BARRIERA MOBILE

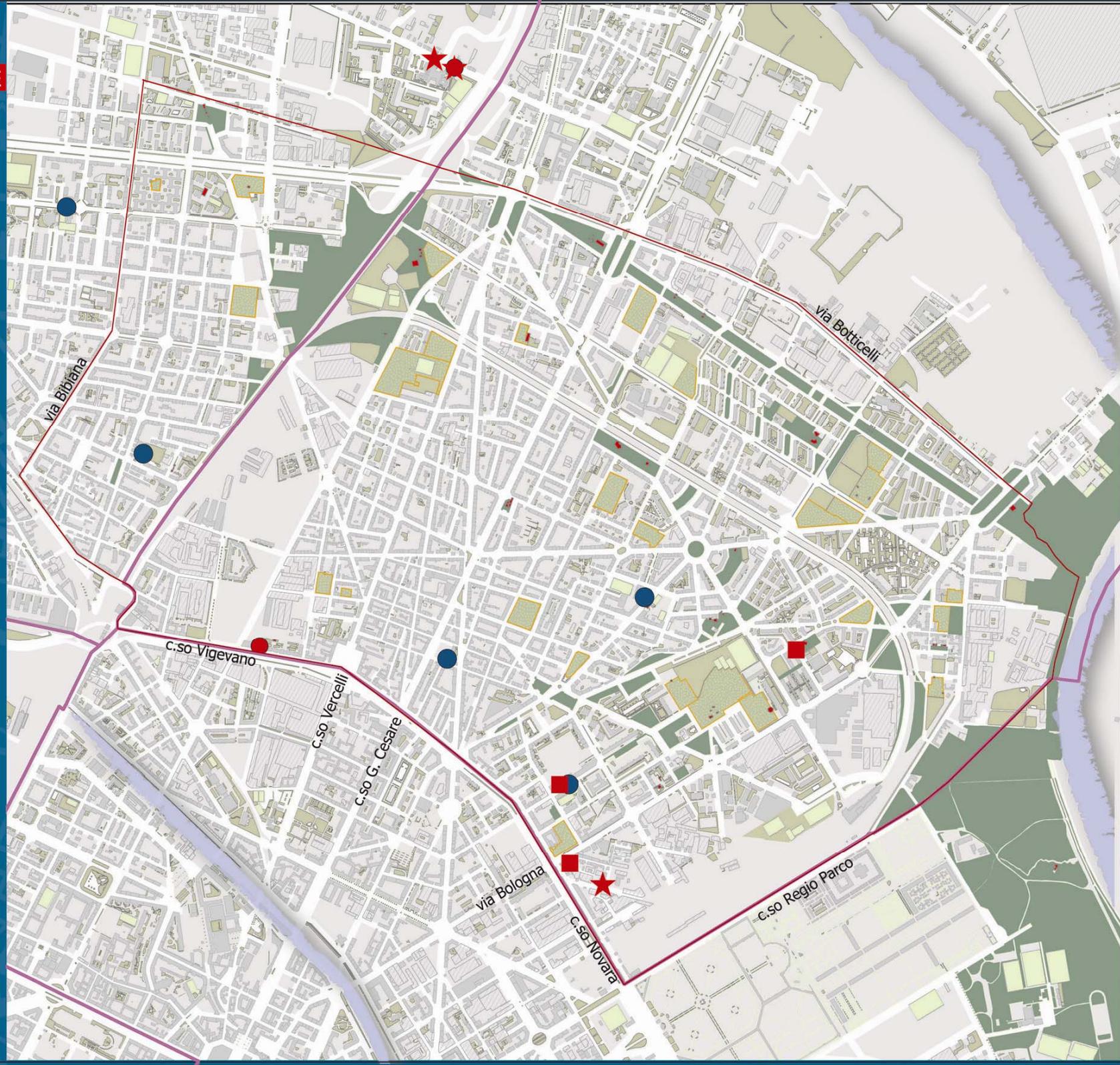


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.17  
Sociali

## Legenda

-  Chiese Cattoliche - Parrocchie
-  Assistenza diurna all'handicap
-  Centri socio terapeutici
-  Servizi socioassistenziali
-  Ambito Ricerca Servizi



### **3.4.6 Descrizione della dotazione categoria sport**

La dotazione di servizi sportivi è contraddittoria perché a fronte di una ampia offerta di attività sportive di squadra e di corsi (63), promossa e gestita da una moltitudine di piccoli soggetti privati e del privato no profit, si rileva un numero limitato di spazi a gestione pubblica, i quali consentono una facilità di accesso e sono disponibili per attività sportive non strutturate. La distinzione tra attività delle squadre e corsi, ha lo scopo di tenere distinta l'offerta che si rivolge a fruitori diversi sia nelle motivazioni alla partecipazione, sia nei criteri utilizzati per sceglierli. Infatti, i corsi in questo territorio registrano soprattutto la partecipazione di persone che risiedono nel medesimo territorio in cui sono erogati, quindi li possiamo definire di prossimità; mentre i componenti di una squadra hanno una disponibilità a seguire le "migrazioni" dell'Associazione da una struttura ad un'altra. Questo è vero per le squadre composte da ragazzi con più di 15 anni, cui è riconosciuta una maggiore autonomia negli spostamenti.

Gli impianti sportivi constano di 13 palestre, 15 impianti con campi sportivi, 2 piscine e 3 attrezzature sportive. Riprendendole in esame però, possiamo verificare come nella Circostrizione 5 ci siano solo due palestre e che queste sono affidate in convenzione ad associazioni sportive, così come nella Circostrizione 6 solo 2 sono pubbliche, 8 scolastiche e 1 parrocchiale. Le scuole elementari e medie inferiori sono dotate di palestre e nella Circostrizione 6 sono state affidate alla Circostrizione affinché negli orari extra scolastici siano messe a disposizione delle associazioni sportive e del tempo libero. Su questo patrimonio ruotano 48 corsi ed attività sportive (30% rivolto ad anziani o adulti), che sono offerti da 30 associazioni sportive diverse. A partire da questi dati, si può facilmente immaginare quando quello che abbiamo definito come fenomeno del nomadismo sia molto diffuso.

Tra i 15 impianti sportivi con campi, 11 hanno campi da calcio di cui 4 sono nella Circostrizione 5, ognuno con una propria Associazione sportiva che non è stata censita perché è rivolta ai soli propri associati. Questi però sono quasi tutti o privati o affidati con concessioni esclusive ad associazioni sportive, a esclusione di 2 impianti nella Circostrizione 6: Regaldi in via Monteverdi e Mercadante in via Mercadante, che sono una risorsa preziosa per le attività di gruppi auto organizzati e delle squadre senza campi propri. Su queste due strutture ruotano infatti le attività sportive di 11 associazioni con squadre di diverse fasce d'età, ad esempio ASD Atletico Real, realtà parrocchiale del cuore di Barriera senza campi propri e 3 squadre di piccolini.

Anche per le piscine si verifica il medesimo fenomeno, ossia che l'unica piscina aperta nella Circostrizione 6 sia affidata ad una associazione agonistica, rendendo possibile il libero accesso solo nei soli mesi estivi negli impianti scoperti.

Una precisazione va fatta per le attrezzature sportive scolastiche delle medie superiori, infatti alcuni istituti scolastici sono localizzati in edifici che erano nati con altre destinazioni o con le palestre dimensionate diversamente dalle attuali esigenze. Per soddisfare i nuovi bisogni sono costrette a appoggiarsi all'impianto pubblico del Palazzetto Moncrivello in via Bologna.

# BARRIERA MOBILE

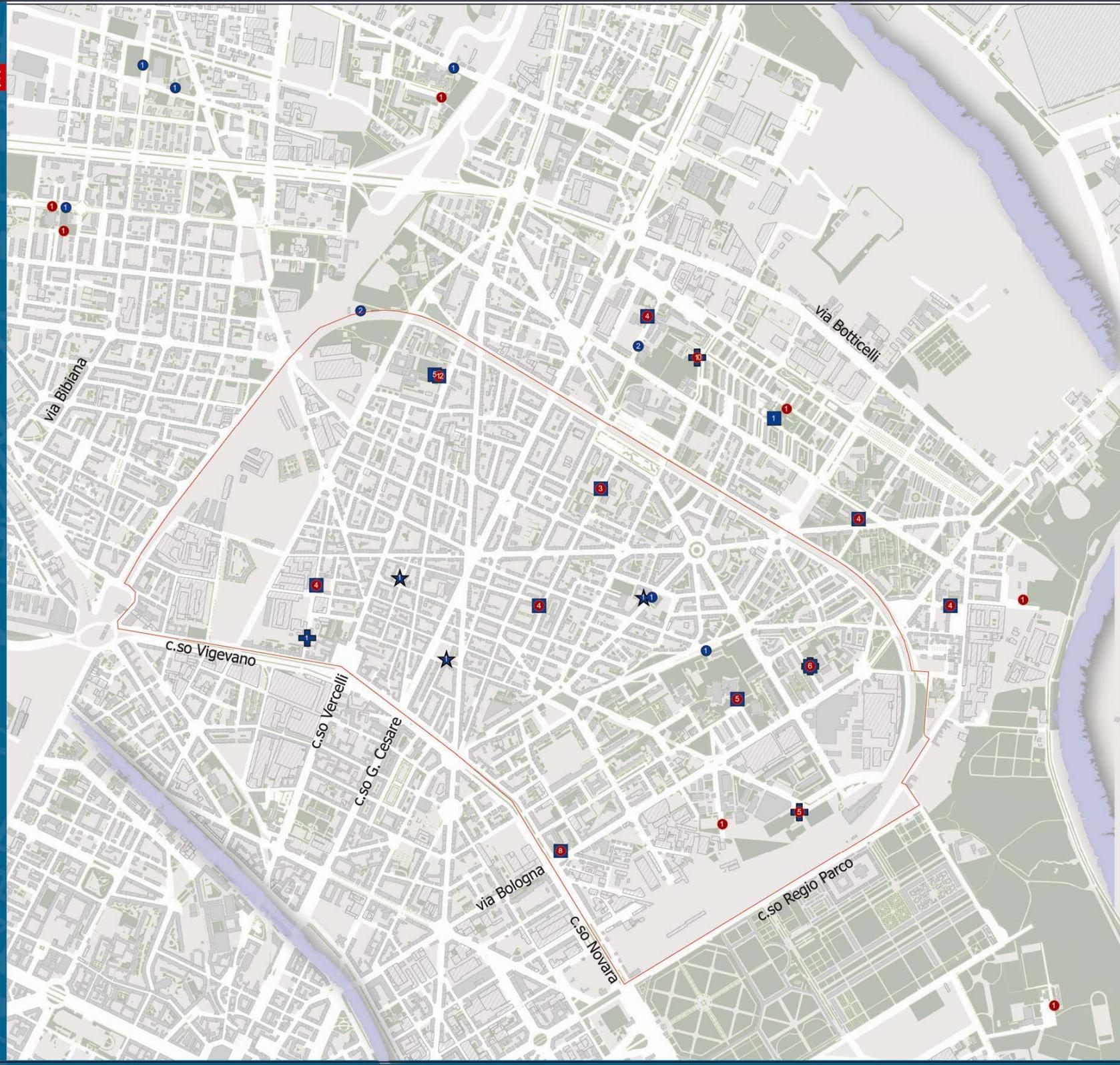


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

## Mappa n.18 Sport

### Legenda

-  Attrezzature sportive pubbliche e n. servizi erogati
-  Attrezzature sportive private e no-profit
-  Corsi sport privati e no-profit
-  Associazioni sportive private e no-profit
-  Attività private e no-profit
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



### **3.4.7 Descrizione della dotazione categoria tempo libero**

La narrazione della dotazione di questa categoria si snoda intorno a 5 macro tipologie:

- spazi pubblici di gioco e aggregazione delle famiglie. Dall'osservazione del territorio si è ricostruito che le 17 aree gioco attrezzate sono uno dei luoghi significativi del tempo libero, rivolte sia alle famiglie che ai soli ragazzi e per questo sono stati inserite anche questa categoria e non solo nel verde. Queste aree attrezzate, che sono un servizio di prossimità, si trovano soprattutto nel territorio della Circoscrizione 6 -15 su 17 – e sono distribuite omogeneamente, ad esclusione del tessuto storico di Barriera di Milano;
- centri gioco, dove sono state inserite vari servizi rivolti ai bambini della fascia 0-5 anni. Sono nati per rispondere ai bisogni di sostegno alla genitorialità e alla socializzazione dei bambini che non hanno trovato posto negli asili nidi (4 punti gioco e ludoteche di cui 3 nella Circoscrizione 6), o anche per sostenere le famiglie nella gestione dei figli (3 baby parking tutti localizzati nella Circoscrizione 6). Questi servizi sono tutti erogati dal privato no profit ma sostenuti con forme diverse dalla Città di Torino, che finanzia le attività, contribuisce ai costi o assegna strutture pubbliche in cui erogare il servizio. Una delle difficoltà al diffondersi di queste esperienze è la necessità di spazi con qualificate caratteristiche volte a garantire sia la dimensione ludico-educativa, sia la sicurezza; caratteristiche non sempre facili da trovare e combinare negli spazi a disposizione del territorio. Dagli incontri con i gestori emerge che questi siano servizi dal bacino di fruizione molto vario, infatti le famiglie che ne fanno uso si dividono equamente tra quelle residenti nei pressi e quelle che vengono anche da molto lontano;
- centri culturali privati: 4 circoli la cui localizzazione è concentrata in Barriera di Milano di cui 2 legati a comunità di stranieri e un altro di prossima apertura in via Baltea; questi luoghi richiamano fruitori da anche molto lontano;
- spazi di aggregazione. Qui sono confluite diverse tipologie di servizi che hanno in comune l'essere luoghi di aggregazione, quali bocciofile, oratori, spazi messi a disposizione di gruppi auto organizzati e scout. Le 14 bocciofile, essendo tutte in gestione esclusiva a associazioni, si configurano come circoli, cioè che offrono attività di ristoro e gioco delle bocce ai propri affiliati. Sono collocate nelle zone a bassa densità edilizia e 3 di queste sono nella Circoscrizione 5. I 3 oratori cattolici sono collocati nella Circoscrizione 6, non sono state qui inserite altre 3 parrocchie della Circoscrizione 5 che non hanno attualmente un oratorio strutturato anche se è presente un gruppo giovani (Chiesa Madonna della Salute) o svolgono attività estive. Tra i luoghi che svolgono solo attività per ragazzi nei periodi di vacanza, segnaliamo una sperimentazione in corso presso la Casa della Mobilità Giovanile che ha avviato una sperimentazione di successo nei confronti di questa fascia di popolazione, grazie alla spinta ricevuta da parte della cittadinanza che aveva iniziato a richiedere l'uso auto organizzato dei loro spazi per feste o occasioni di incontro. Sempre in luoghi parrocchiali sono presenti 2 gruppi scout, uno per circoscrizione, e 1 gruppo anziani. 8 sono gli spazi che a vario titolo ospitano gruppi auto organizzati principalmente di anziani o comitati di cittadini, di cui tre sono ubicati nel territorio della Circoscrizione 5. Segnaliamo tra questi due "spazi" pubblici dedicati all'aggregazione promossa da soggetti locali, ma rivolti alla spontanea organizzazione: la Cupola di corso Taranto sede di incontro e feste dei giovani dell'area, i locali presso l'ex scuola di via Reiss Romoli, occasione di

incontro per la comunità rumena. Salvo quest'ultimo, i centri e i luoghi di aggregazione informale sono frequentati da coloro che risiedono in zona;

- centri di incontro pubblici, questi sono spazi di proprietà pubblica formalmente destinati a questa funzione e messi a disposizione dei cittadini che ne assumono una gestione minima e che nei fatti, tutti e 7 sono utilizzati da anziani per occasioni di incontro o gioco, anche se sulla carta solo 3 sono espressamente rivolti a questa fascia di popolazione, prevedendo al loro interno attività strutturate di cura e sostegno alla terza età. Sono definibili come servizi di prossimità.

Il tempo libero vede una grande varietà di soggetti erogatori e forme di organizzazione che però si rivolgono principalmente a sole due fasce di età: quella dell'infanzia e quella degli anziani. Si distinguono da queste organizzazioni, le parrocchie o i gruppi di cittadini organizzati, che sono stati capaci di contrattare l'uso degli spazi esistenti, con la conseguenza però di privatizzarli e di penalizzare nuove forme di organizzazione, anche temporanee, o l'aggregazione informale.

# BARRIERA MOBILE

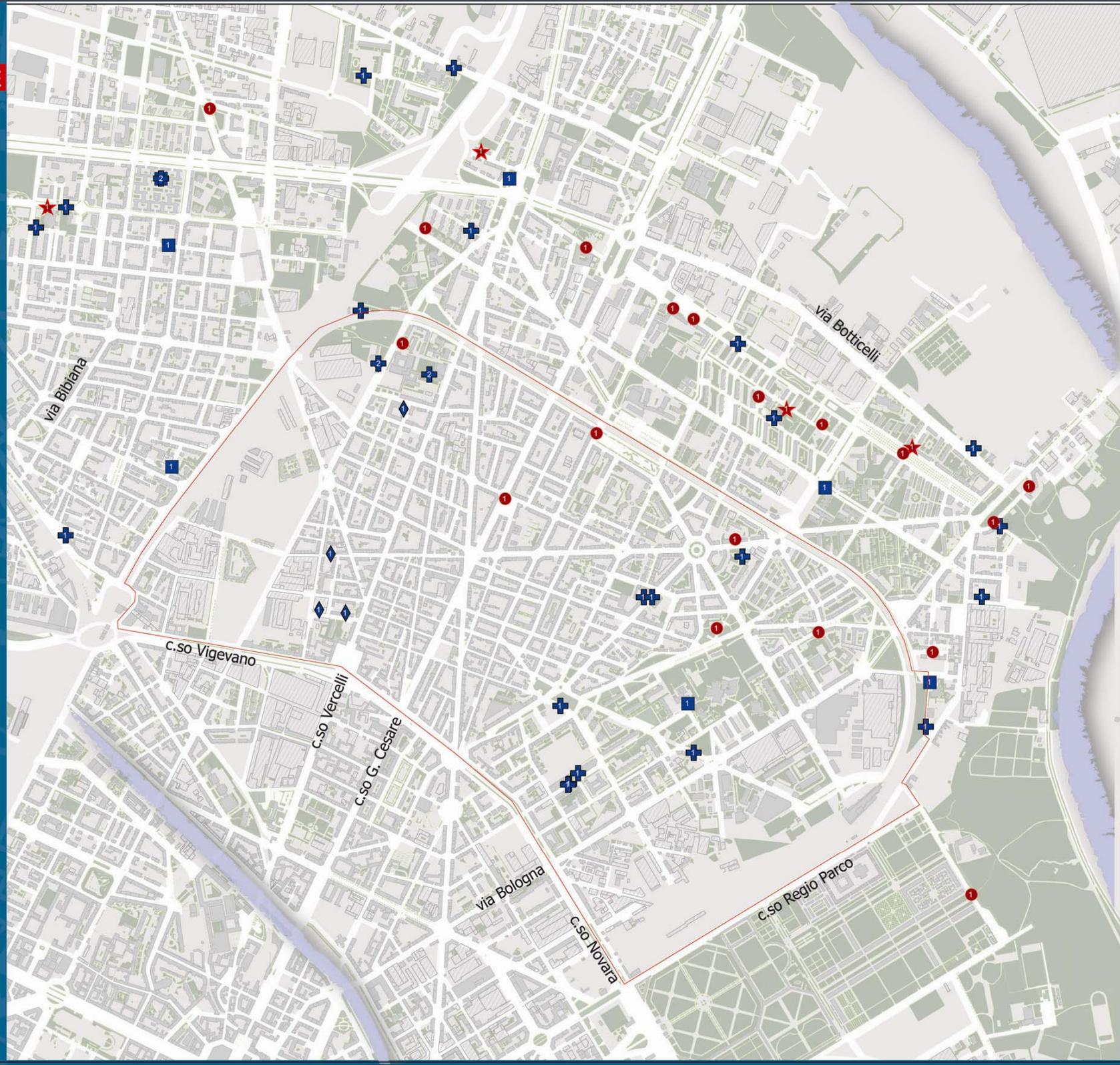


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.19  
Tempo Libero

## Legenda

-  Spazi pubblici e n. servizi erogati
-  Centri gioco privati e no-profit
-  Centri culturali privati e no-profit
-  Spazi di aggregazione privati e no-profit
-  Centri di incontro pubblici
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



### **3.4.8 Descrizione della dotazione categoria verde**

La trattazione prevede due parti:

- la prima è la descrizione della dotazione a partire dalla mappa e per tipologia e gestori
- la seconda è legata alla sede delle attività (localizzazione): rapporto pubblico e privato, nomadismo

L'analisi della dotazione delle "aree verdi" presenti nell'ambito della ricerca è stata condotta con l'obiettivo di verificare quante aree destinate dal PRGC a questo tipo di servizio siano effettivamente "aree verdi fruibili" da parte della cittadinanza.

In questa sede il termine "fruibile" è inteso come reale possibilità di accedere liberamente al servizio e/o di poterlo utilizzare per attività di tempo libero o come spazio di socializzazione. In tal senso si fa esplicito riferimento a aree, luoghi e spazi più o meno attrezzati che possano essere utilizzati dalla collettività indipendentemente dal soggetto gestore e che risultino privi di vincoli di accesso.

La mappa utilizza dati e informazioni provenienti da tre fonti principali: il piano regolatore della città; la carta di sintesi e la dotazione di verde ricavata dal Geoportale della Città.

E' utile ricordare che il piano regolatore all'art.8 – *Aree normative: classificazione e destinazioni d'uso* chiarisce quali siano le destinazioni d'uso ammesse in ciascuna zona normativa. Il "verde" – indicato con la lettera (v) sui documenti di piano – ricade all'interno delle seguenti aree normative:

- 
- Area S\_ Aree a verde pubblico, a servizi pubblici e a servizi assoggettati all'uso pubblico;
- Servizi zonali ed attrezzature a livello comunale per insediamenti residenziali, produttivi, direzionali, commerciali e turistico ricettivi (art. 21 LUR);
- Servizi sociali e attrezzature di interesse generale (art. 22 LUR);
- Servizi sociali ed attrezzature di interesse generale oltre alle quantità previste per legge;
- Area SP\_ Area a servizi privati di interesse pubblico.

All'interno di queste aree normative (esclusa quella relativa alla dotazione art. 22 LUR oltre la quantità prevista per legge) il "verde" viene identificato nelle seguenti tipologie di luoghi e/o attività:

- spazi pubblici a parco per il gioco e per lo sport;
- parchi pubblici urbani e comprensoriali;
- impianti e attrezzature sportive.

Più in generale il piano definisce la dotazione di verde come *giardini, aree verdi per la sosta e il gioco, parchi naturali e attrezzati e servizi connessi, comprensivi di eventuali ambiti conservati ad uso agricolo, attrezzature sportive al coperto e all'aperto, attrezzature per il tempo libero.*

La rappresentazione cartografica delle aree a servizio previste dal PRGC consente di visualizzare la localizzazione e il dimensionamento complessivo delle aree verdi presenti nell'ambito di intervento. A questo tipo di rappresentazione è stata sovrapposta quella della dotazione del verde del Geoportale della città.

Confrontando le due diverse classificazioni delle aree verdi in esame è stato possibile effettuare una prima e più dettagliata interpretazione dei dati quantitativi contenuti nel piano.

La dotazione del verde del Geoportale classifica il verde cittadino in base alle seguenti tipologie:

- giardino, parco, piazzale alberato;
- verde scolastico, verde sportivo, verde vario, verde in concessione;
- aiuola spartitraffico e banchina alberata.

Le aree verdi indicate dal PRG che complessivamente ricadono nei conteggi degli standard urbanistici di questo ambito territoriale sono costituite in realtà da aree che solo in parte risultano essere "fruibili" nell'accezione indicata in precedenza (giardino, parco, piazzale alberato). Larga parte della dotazione di aree verdi di questo ambito sembra ricadere infatti in due differenti categorie, entrambe ritenute non "fruibili": *verde di viabilità* (aree generalmente non attrezzate diseguate dal sistema viario) e *verde pertinenziale* (aree gestite da soggetti pubblici o privati; aree di pertinenza di proprietà pubbliche o private).

Queste categorie di verde "non fruibile" sono state confrontate e intergrate con le aree verdi presenti nella carta di sintesi del Geoportale e identificate nel modo seguente:

- area verde;
- area verde alberata;
- area verde sottocostruita.

Una ulteriore sovrapposizione è stata successivamente effettuata utilizzando i dati relativi alla dotazione dei parcheggi e alla struttura del sistema viario. In questo modo è stato possibile visualizzare e quantificare le aree pavimentate, i marciapiedi e le aree destinate alla sosta dei veicoli e individuare infine aree "fruibili" dotate di una scarsa presenza di alberature e superfici verdi ma che assolvono comunque alla funzione di spazi di incontro e di socializzazione (spazi residuali più o meno attrezzati).

Infine sono state inserite le aree gioco bimbi presenti nell'ambito con l'obiettivo di evidenziare gli spazi pubblici e privati dotati di questo genere di attrezzature che risultano di solito affiancate da elementi di arredo urbano.

Il lavoro sui dati appena descritto è stato successivamente integrato, confrontato e aggiornato con gli esiti dei sopralluoghi nel territorio compreso nell'ambito della ricerca.

La *mappa della dotazione del verde* rappresenta le seguenti tipologie di aree verdi:

- AREE VERDI FRUIBILI;
- AREE VERDI NON FRUIBILI;
- AREE GIOCO BIMBI;

Sulla base di quanto esposto in precedenza nella tipologia di *aree verdi fruibili* ricadono i giardini, i parchi e i piazzali alberati; nella tipologia di *aree verdi non fruibili* ricadono invece il *verde di viabilità* (aiuola spartitraffico, banchina alberata, aree

parcheggio) e il *verde pertinenziale* (cortili privati, verde in concessione, verde scolastico, verde sportivo, aree con accesso intercluso o regolamentato).

Osservando la mappa è possibile verificare come il verde realmente "fruibile" da parte della cittadinanza sia costituito prevalentemente dal sistema dei parchi urbani e dalle quattro aree localizzate lungo gli assi stradali Ponchielli, Petrella, Regio Parco e Taranto. Una parte consistente della dotazione di verde presente nell'ambito è costituita da spazi di pertinenza di edifici pubblici (scuole) e privati (verde in concessione, impianti sportivi, edifici residenziali). Emerge inoltre con chiarezza come il "centro storico" di questa porzione di territorio risulti del tutto privo di aree verdi pubbliche e che la scarsa dotazione di spazi verdi presente sia costituita prevalentemente dai cortili degli edifici residenziali. E' proprio in questa parte dell'ambito della ricerca che acquistano una particolare rilevanza gli spazi residuali che sembrano supplire alla mancanza di giardini e luoghi di incontro.

# BARRIERA MOBILE

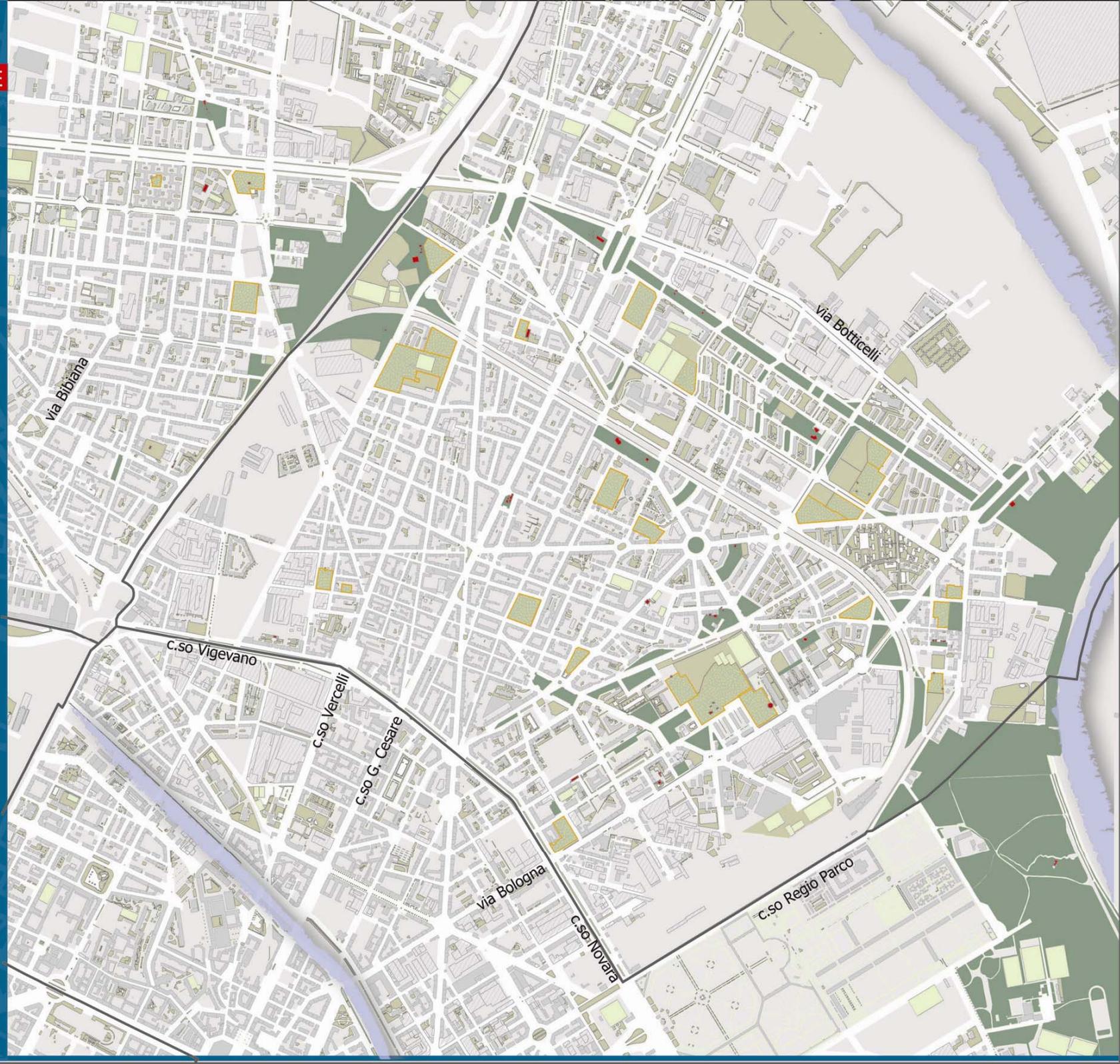


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.20  
Verde

## Legenda

-  aree verdi fruibili
-  aree verdi NON fruibili
-  aree gioco bimbi
-  ambito ricerca servizi
-  confine circoscrizionale



### **3.4.9 Descrizione della dotazione di attività commerciali<sup>9</sup>**

L'indagine sulla dotazione di commercio dell'area è frutto di un'analisi della banca dati dell'Osservatorio Lavoro e Formazione della Città, che ci ha fornito dati aggiornati a giugno 2009 sulle attività produttive presenti nell'area. Da questa banca dati sono state estratte tutte quelle imprese con codici ATECO riferiti al commercio fisso e a servizi alla persona col fine di verificare, tramite la localizzazione, eventuali aree scarsamente fornite di servizi di prossimità o aree con concentrazioni che denotassero vocazione a centro commerciale naturale. I codici ATECO quindi sono stati suddivisi tra 3 livelli di possibile bacino di fruizione a partire dai sopralluoghi puntuali nel "cuore" di Barriera su tutte le attività produttive, grazie a un'indagine parallela realizzata per il Settore sviluppo economico della Città di Torino.

Le attività sono state così suddivise:

- Prossimità tra cui: alimentari 310, bar 222, parrucchieri e centri estetici 156, piccolo abbigliamento/mercerie 89, call center ed internet point 41, giornali e cartolerie 40, ferramenta 37, farmacie 34, lavanderie 26 e tabacchi 17
- Più sotto ambiti tra cui: ristoranti 90, abbigliamento 89, immobiliari e amministratori di condominio 48, riparazione beni di consumo 36. Anche 36, vendita cosmetici 24, agenzie di viaggio 21, fotografi 18, pompe funebri 11, giochi d'azzardo 10, autoscuole 7 e palestre 3
- Sovra ambito tra cui: vendita auto e moto 38, riparazione autoveicoli 106, vendita ricambi 22, vendita mobili, elettrodomestici e luci 80, artigiani 57, studi di architetti ed ingegneri 30, alberghi 14 e servizi sanitari privati 12

Osservando le mappe si possono confermare le indicazioni che emergono dalla lettura delle tavole sull'evoluzione storica del territorio e sui fronti stradali, che indicavano come le aree a corona intorno ai due tessuti storici, avessero già un tessuto commerciale di prossimità scarso quando non assente, soprattutto intorno a via Bologna, corso Taranto, via Cigna, via Ala di Stura e via Scialoja.

Le attività economiche individuate con bacini di clientela di più sotto ambiti disegnano, invece, quelli che sono gli assi commerciali principali, ossia via Chiesa della Salute, via Bibiana, via Breglio e via Porpora, corso Vercelli, corso Giulio Cesare e corso Palermo. Esiste un polo che parte da "largo Palermo" per congiungersi con piazza Cerignola e che ruota intorno al mercato.

- 
- La mappa sulle attività di sovra ambito sconta l'impossibilità di definire con precisione sia i criteri di dimensionamento delle imprese, è il caso delle imprese di riparazione dell'auto che contemplanò al proprio interno sia la piccola officina che il centro riparazioni autorizzato delle grandi case automobilistiche, sia i criteri di scelta del "riparatore di fiducia" che sono soprattutto legati al passa parola più che a criteri di prossimità ai propri luoghi di residenza. L'osservazione della localizzazione di tali attività, che nella maggioranza dei casi non sono definibili di commercio, indica una distribuzione uniforme intorno agli assi commerciali, le ragioni del posizionamento riguardano le caratteristiche dei locali adeguati per le attività "artigianali".

---

<sup>9</sup> Per la descrizione dei temi e fenomeni in atto in questo territorio, specificatamente alle attività economiche, si rimanda alla presentazione in power point "Cuore di Barriera: indagine conoscitiva sul campo della capacità economica del territorio", febbraio 2009 svolta da Ascolto Attivo per il Settore Sviluppo Economico.

Dall'osservazione delle tre mappe emerge come piazza Respighi e via Cimarosa siano dotate di attività con bacini sia di prossimità sia di più sotto ambiti.

L'ambito di ricerca è dotato di numerosi mercati: 4 nella Circostrizione 6 ed 1 nella Circostrizione 5; da sottolineare che due di essi, via Porpora e corso Taranto, servono una clientela di prossimità con banchi radi e soprattutto alimentari; quello di piazza Crispi, invece, serve una clientela di passaggio nei percorsi di rientro dal lavoro lunghi gli assi di corso Vigevano e corso Vercelli. Infatti, pur essendo molto piccolo e con soli banchi alimentari ha la particolarità di avere orari pomeridiani studiati per intercettare questo particolare target di clienti. In ultimo sono presenti due importanti mercati quali quelli di piazza della Vittoria e piazza Cerignola che hanno una grande varietà di settori merceologici ed incrociano due tipi di esigenze degli abitanti: quella della qualità e quello del costo contenuto riuscendo così ad intercettare persone che altrimenti si rivolgerebbero a Porta Palazzo.

Come ultima notazione indichiamo la presenza di una concentrazione di esercizi sopra i 400 mq intorno a via Porpora/corso Giulio Cesare.

# BARRIERA MOBILE

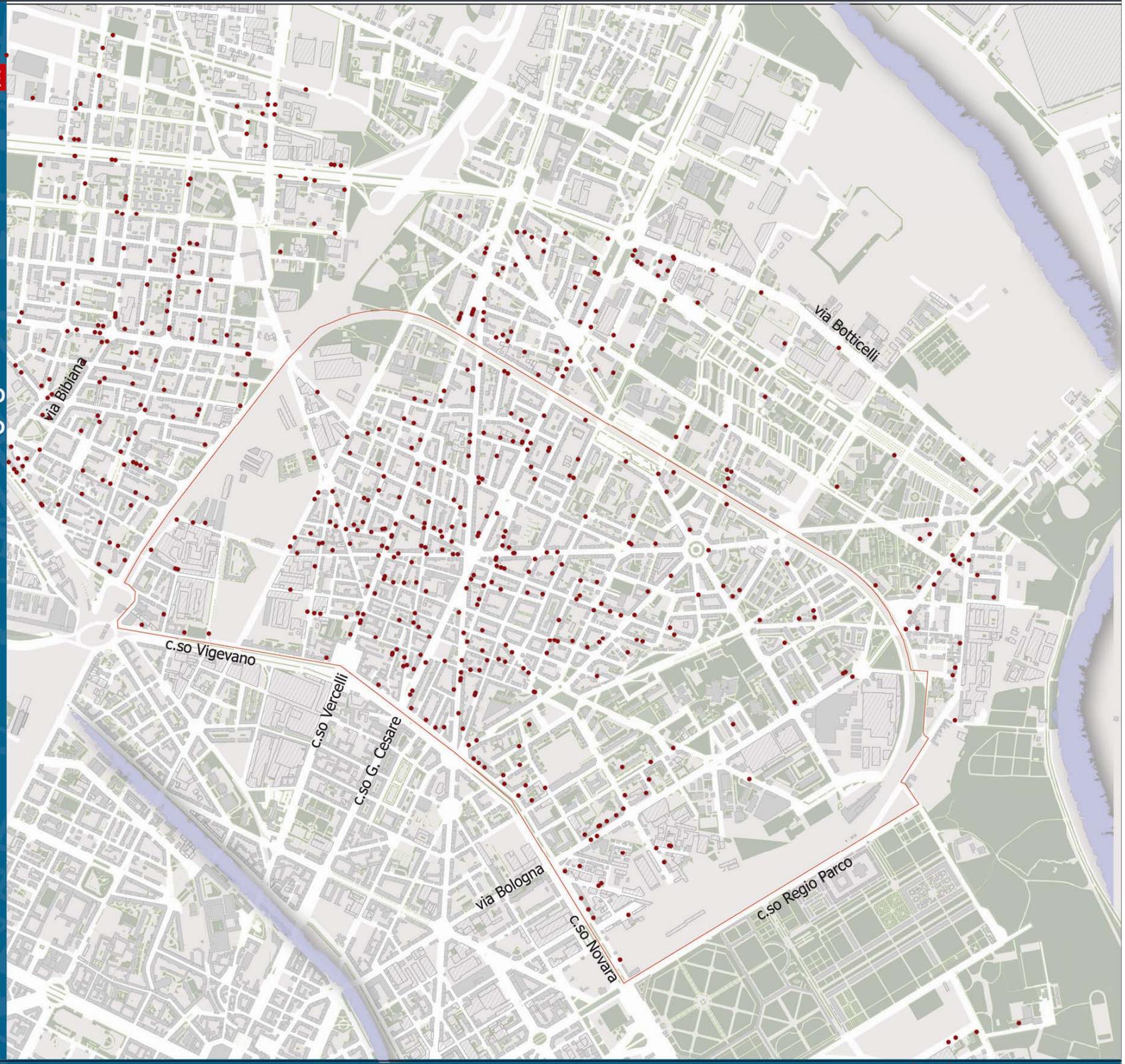


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.21  
Commercio con bacino  
di utenza di sovrambito

## Legenda

-  Imprese con bacino di clienti più ampio dell'ambito della ricerca
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



## BARRIERA MOBILE

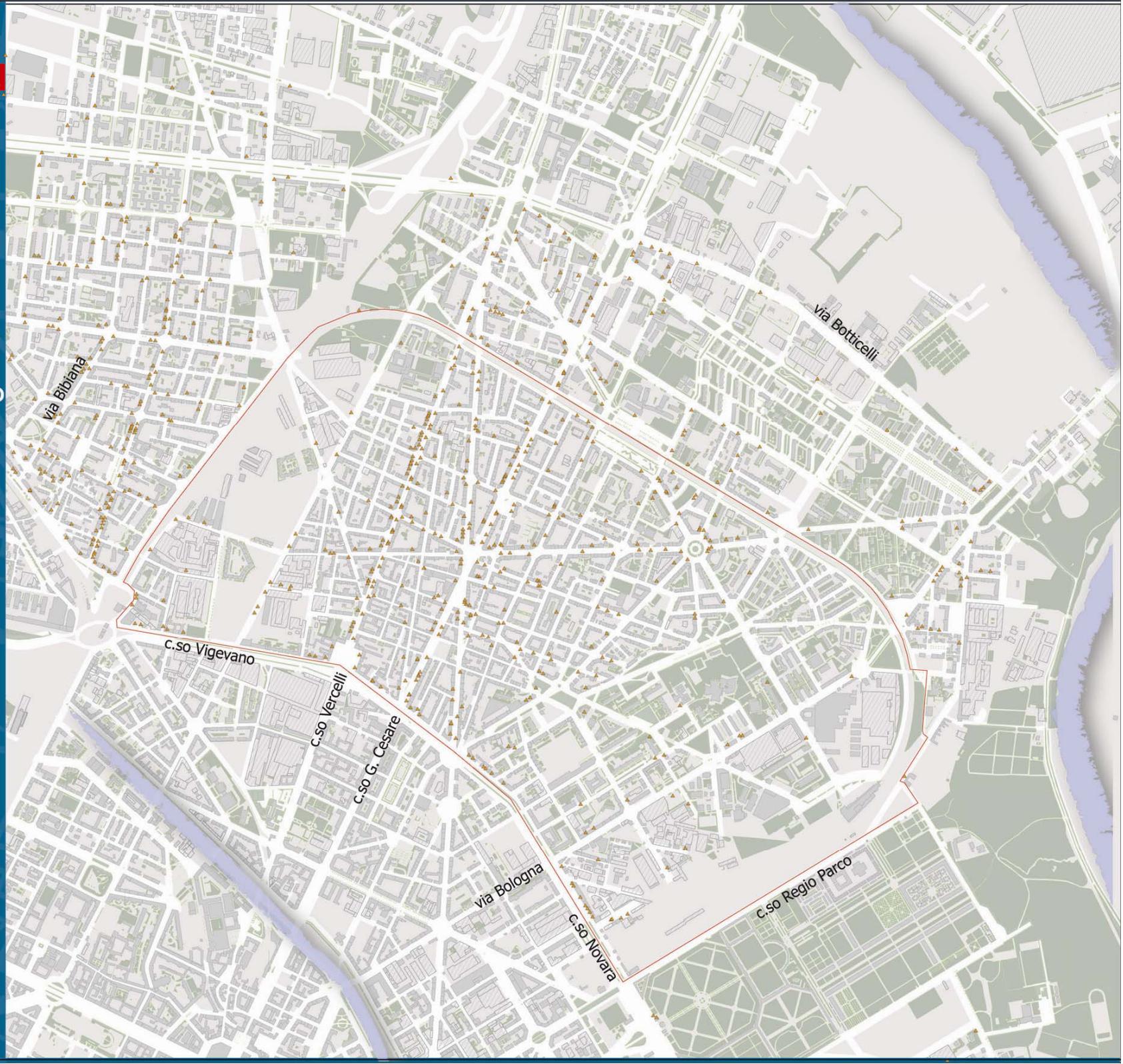


a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.22  
Commercio con bacino  
di utenza relativo a più  
sottoambiti.

### Legenda

-  Imprese con bacino di clienti che corrisponde a più sottoambiti
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



## **4 Interpretazione dei dati**

### **4.1 I sottoambiti territoriali**

I sottoambiti territoriali sono uno dei primi esiti cui è giunto questo lavoro di ricerca. Essi sono il frutto della sovrapposizione e integrazione tra strumenti e analisi relative alla popolazione residente, alla dotazione dei servizi e alla loro valutazione da parte degli erogatori. Sono un'unità di misura territoriale dai confini ovviamente permeabili, che ci pare possa essere una prima base di riflessione per ragionare sia sull'adeguatezza della dotazione, sia sulle misure di progettazione con strumenti capaci di ripensare altrimenti i concetti di prossimità o i criteri per la definizione dei bacini che costituiscono una parte degli strumenti attraverso cui implementare o modificare la dotazione di un territorio. Un piccolo contributo per avviare un ragionamento sulla ri-definizione dello standard urbanistico. Prima di procedere a illustrare le peculiarità di queste porzioni territoriali, mettendone in evidenza i loro tratti morfologici, sociodemografici e relativi all'offerta dei servizi<sup>10</sup>, vogliamo sottolineare che nelle mappe sono riportate delle aree (di colore rosa) che corrispondono a quelle porzioni di territorio in cui si concentrano servizi rivolti a più sottoambiti.

---

<sup>10</sup> Nella trattazione sono presi in considerazione i sottoambiti collocati nella Circoscrizione 6 perchè quelli più interessati dai futuri progetti di trasformazione

# BARRIERA MOBILE



a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

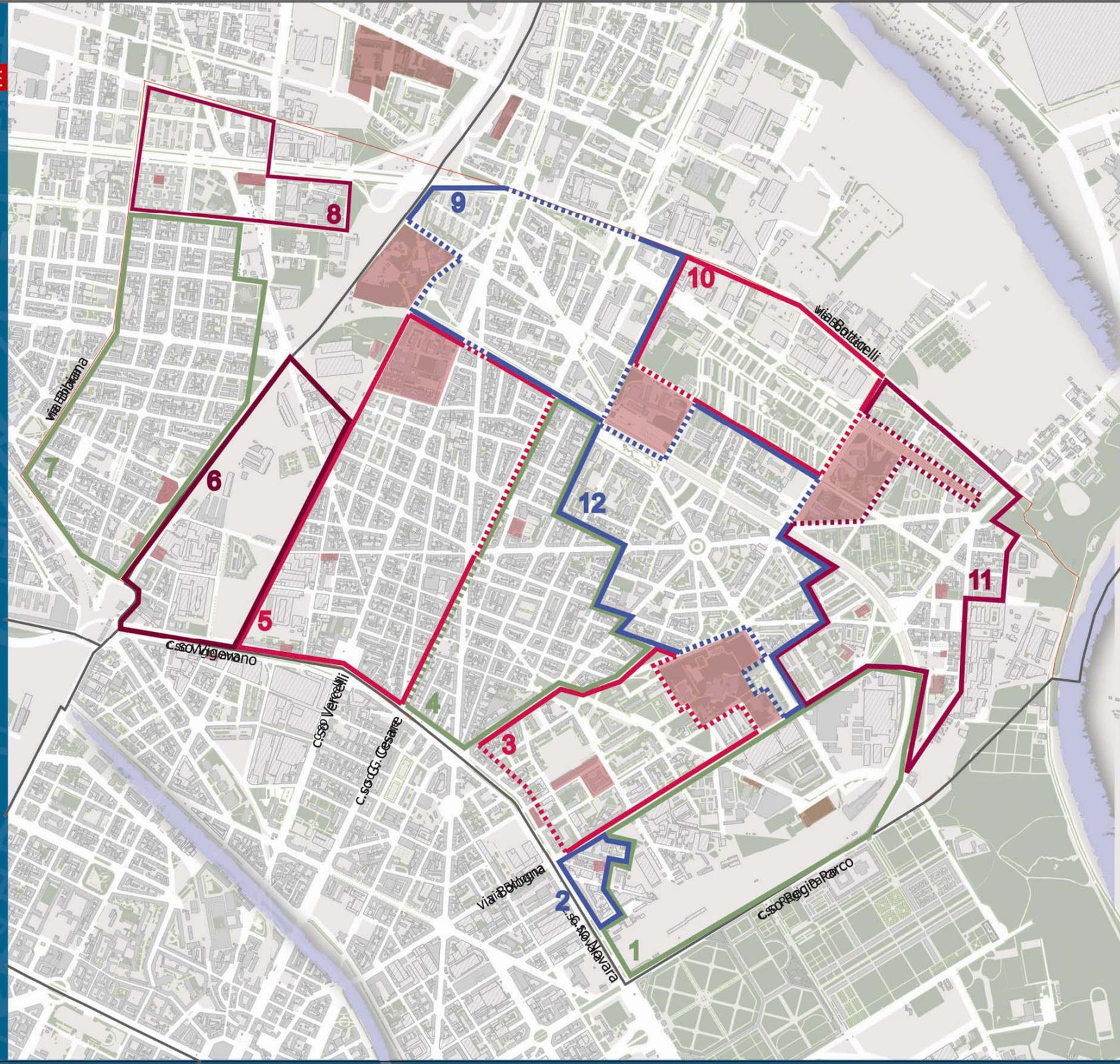
## Mappa n.25 Sottoambiti

### Legenda

-  tra il 1900 e il 1935
-  tra il 1935 e il 1950
-  tra il 1950 e il 1975
-  ambito ricerca servizi
-  confine circoscrizionale

### Sotto-ambiti :

- |                 |                   |
|-----------------|-------------------|
| 1. Regaldi      | 7. Borgo Vittoria |
| 2. Casa-Bottega | 8. La Fossata     |
| 3. Via Bologna  | 9. Rebaudengo     |
| 4. Monterosa    | 10. C.so Taranto  |
| 5. Montebianco  | 11. Regio Parco   |
| 6. Spina 4      | 12. Respighi      |



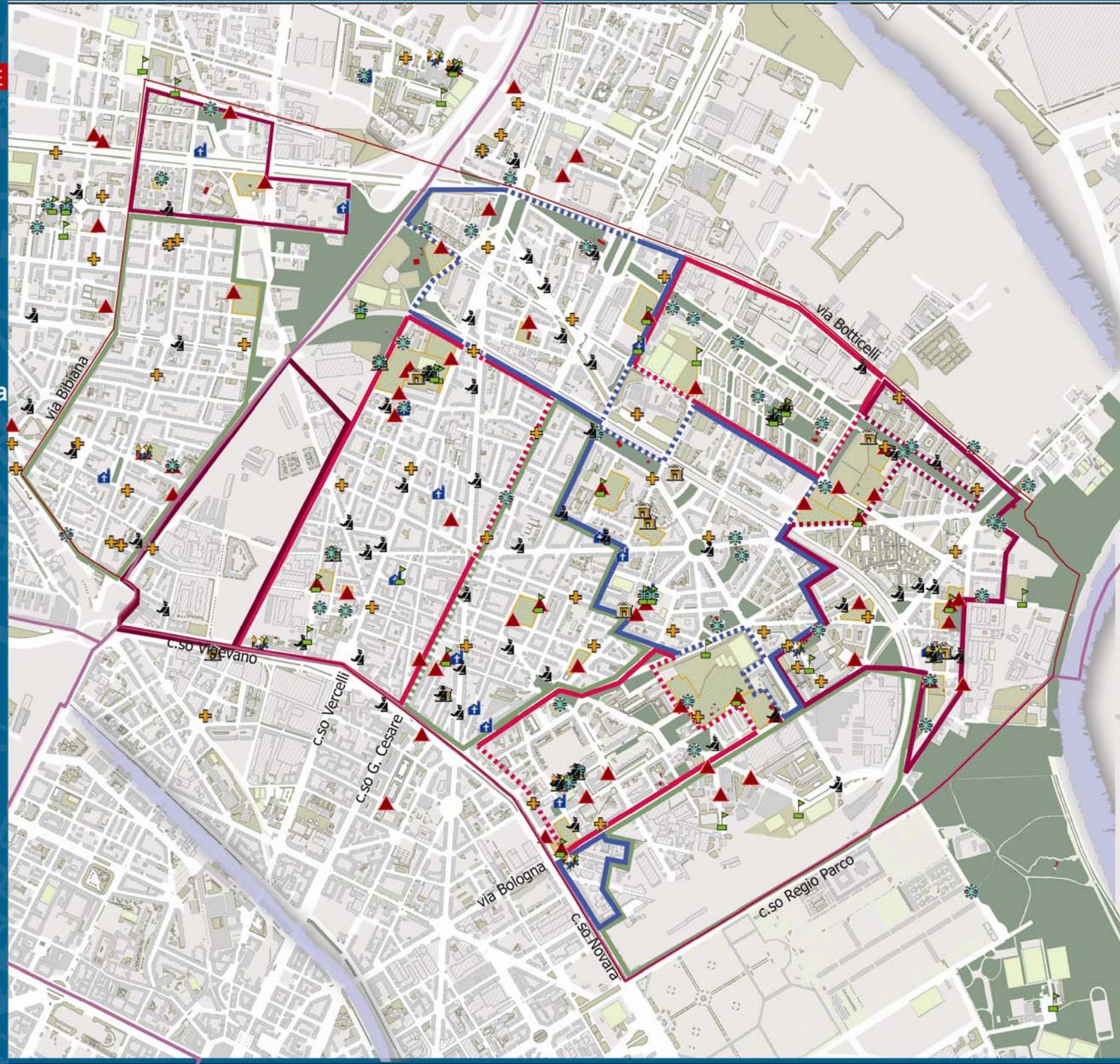
## BARRIERA MOBILE

a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

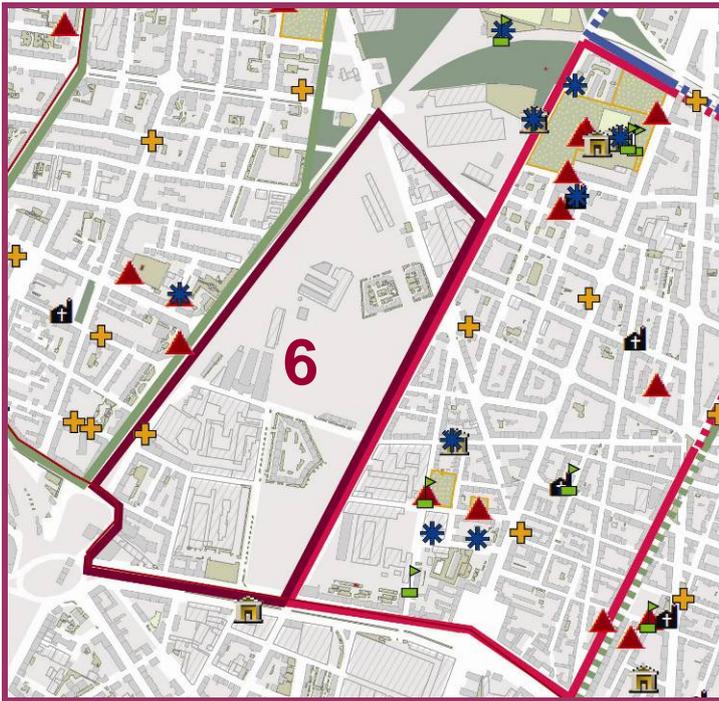
Mappa n.25  
Dotazione complessiva  
dei servizi

### Legenda

-  Salute
-  Tempo libero
-  Cultura
-  Luoghi di culto
-  Istruzione
-  Sport
-  Cittadinanza
-  Sociali
-  Ambito Ricerca Servizi
-  Confine circoscrizionale



## SPINA 4: IL CANTIERE



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

Il non finito chiuso tra barriere, infatti, l'area è ancora un cantiere

Presenza di edilizia convenzionata con parcheggi interni

Buona accessibilità dall'esterno, in completamento quella interna

### Popolazione

Ha una popolazione residente di 3003 individui, di cui 2489 sono italiani (82,9%) e 514 stranieri che costituiscono il 17,1% dei residenti. Le tre nazionalità più diffuse sono costituite dai romeni (6,9%), seguono marocchini (2,6%) e albanesi (1,1%).

La percentuale di minori di 14 anni costituisce il 15,5% dei residenti, di cui la metà è rappresentata da bambini nella fascia di età 0-5 anni, mentre gli over 70 costituiscono il 12,8 dei residenti. La fascia di popolazione adulta in età attiva (19-50 anni) è prevalentemente rappresentata dalla fascia dai 31-40 anni.

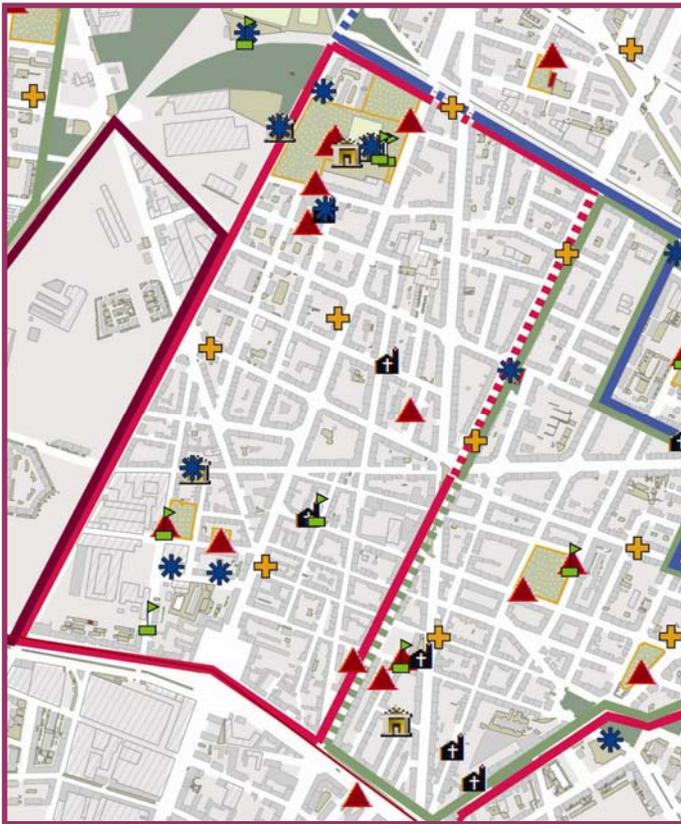
Presenza di nuclei familiari giovani, prevalentemente di ceto medio, con bambini piccoli, che costituiscono la tipologia familiare "tipo" dei nuovi insediamenti abitativi. Nella restante parte del territorio maggiore si concentrano di più gli anziani.

### Servizi

Assenza di servizi sia pubblici che privati tranne il centro analisi e poliambulatorio privato LARC e l'ufficio postale.

L'acquisizione di servizi avviene lungo i percorsi lavoro-casa, gli unici acquisiti nel nucleo storico di Barriera sono quelli della salute e dell'istruzione, assenti nell'area nonostante la discreta presenza di minori.

## MONTEBIANCO



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

Tessuto storico con edilizia a tratti di pregio, tipologie e qualità edilizia fortemente disomogenea.

Ambito territoriale residenziale: valorizzazione del patrimonio e segni di cura dell'abitare che indicano radicamento e inversione del fenomeno di degrado del mercato immobiliare.

Cambio di destinazione d'uso dei piani terra da locali commerciali a residenza.

Tessuto viario caratterizzato da sezioni strette e assenza di parcheggi a raso che rendono difficilmente accessibili i servizi presenti.

La percorribilità con mezzi pubblici è buona lungo corso Vercelli mentre risulta molto difficoltosa sull'asse est ovest

### Popolazione

Popolazione composta da 18257 individui di cui 13826 italiani (75,7%) e 4431 stranieri che costituiscono il 24,3% dei cittadini residenti. E' il sottoambito con la più alta percentuale di stranieri ed è anche il più popolato

Le tre nazionalità più diffuse sono i romeni (10,5%), i marocchini (3,7%) e ciò che abbiamo indicato come "Altro paese" (2,5%), ossia quell'insieme di nazionalità caratterizzate da più di 100 provenienze diverse.

E' anche il sottoambito in cui risiede la più alta percentuale di stranieri di tutte le 139 nazionalità dell'ambito di ricerca, fatta eccezione per i senegalesi che si distribuiscono equamente tra Montebianco e Monterosa

La percentuale dei minori al di sotto dei 14 anni costituisce il 17,8% dei residenti, di cui il 9,3% è rappresentato da minori nella fascia 0-5 anni. La classe degli over 70 rappresenta l'11,4% della popolazione, ossia la percentuale più bassa di tutte le classi di età di questo ambito territoriale. La popolazione adulta in età attiva si colloca soprattutto nelle classi di età dai 25 ai 40 anni.

Tra le criticità del territorio ci sono state segnalate: la presenza di una popolazione attiva ma con basse qualifiche professionali composta sia da italiani che da stranieri, presenza di nuclei familiari in difficoltà economica; diffusa percezione di "insicurezza sociale" data dalla forte componente straniera in essa residente

### **Servizi**

Assenza di verde nel tessuto ed impianti sportivi unicamente collocati all'interno delle parrocchie o delle scuole. Il parco Sempione viene scarsamente usato nel tratto di via Cigna e gli impianti sportivi non sono accessibili alla fruizione se non la piscina scoperta

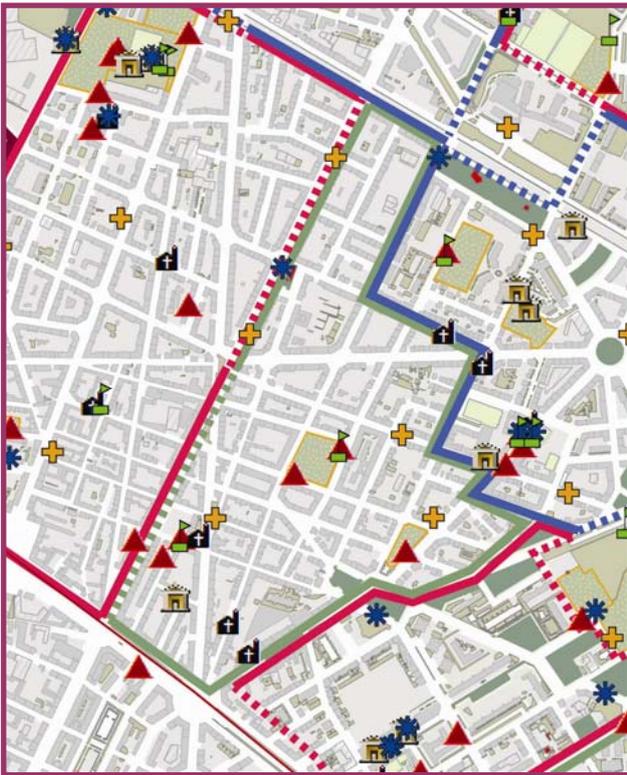
Presenza di servizi che presidiano e costruiscono senso di appartenenza: i due poli di scuole pubbliche elementari e medie inferiori e la parrocchia Maria Speranza Nostra di via Chatillon

Commercio: concentrato a pettine sull'asse di corso Vercelli, si sta caratterizzando in attività economiche di prossimità sia rivolte che gestite da stranieri

Riduzione delle attività artigianali che si caratterizzano però per produzioni di eccellenza

L'offerta culturale e di loisir privata e del privato no profit, nonché gli spazi pubblici disponibili per attività (Cascina Marchesa) è qui particolarmente concentrata. Tale offerta sarà ulteriormente arricchita dalle risorse provenienti dal progetto di trasformazione della ex Incet.

## MONTEROSA



Presenza popolazione straniera



Questo sotto ambito ha in realtà un forte confine interno lungo via Cherubini, infatti l'area a nord ha delle caratteristiche morfologiche e di popolazione miste, cioè a seconda degli stabili risiede una popolazione con criteri per l'acquisizione dei servizi simili a Monterosa o a Respighi. In questa porzione territoriale è ubicato l'importante polo sanitario di via Montanaro e adiacente c'è l'area verde attrezzata di via Spontini/corso Giulio Cesare

### Morfologia

Tessuto storico, ma rispetto a Montebianco si avverte una minor presenza di valorizzazione del patrimonio e segni di cura dell'abitare, soprattutto nella parte sud verso corso Novara

Ambito caratterizzato da un nucleo di edifici con tipologie abitative di piccola metratura (zona di piazza Cerignola)

Tessuto viario distinto da sezioni strette e assenza di parcheggi a raso che rendono difficilmente accessibili i servizi presenti

Il confine tra Monterosa e Montebianco (corso Giulio Cesare) ha acquistato una maggiore permeabilità pedonale

La percorribilità con mezzi pubblici è buona lungo corso Giulio Cesare, corso Palermo e via Piasello mentre risulta molto difficoltosa sull'asse est ovest

### Popolazione

Ha una popolazione di 14962 residenti di cui 11780 italiani (78,7%) e 3182 stranieri, ossia il 21,2% della popolazione complessiva. E' il secondo sottoambito per presenza di stranieri.

Rispetto agli stranieri residenti ha un andamento molto simile a Montebianco con le stesse tre nazionalità più diffuse: romeni (9%), marocchini (3,5%) e "Altri paesi" (2,2%); così come è il secondo ambito in cui si concentrano tutte le 139 nazionalità.

I minori di 14 anni costituiscono il 16,3% dei residenti di cui l'8,3% da bambini nella fascia 0-5 anni, mentre gli over 70 costituiscono il 13% dei residenti. Anche in questo caso, come per Montebianco, la popolazione adulta in età attiva si attesta soprattutto nelle fasce di età dai 25 ai 40 anni.

Rispetto a Montebianco, ci viene segnalata una maggiore presenza di nuclei familiari di stranieri residenti caratterizzati da singoli individui, anche in coabitazione con altri, con i quali non si hanno necessariamente relazioni parentali

La distribuzione dei residenti stranieri si "scontra" qui con il permanere del nucleo storico della migrazione pugliese che coabita e confligge con i nuovi residenti per il controllo del territorio

E inoltre presente una buona componente di italiani che risiedono in questa porzione territoriale da molto tempo che "resistono" attivamente ai cambiamenti

### **Servizi**

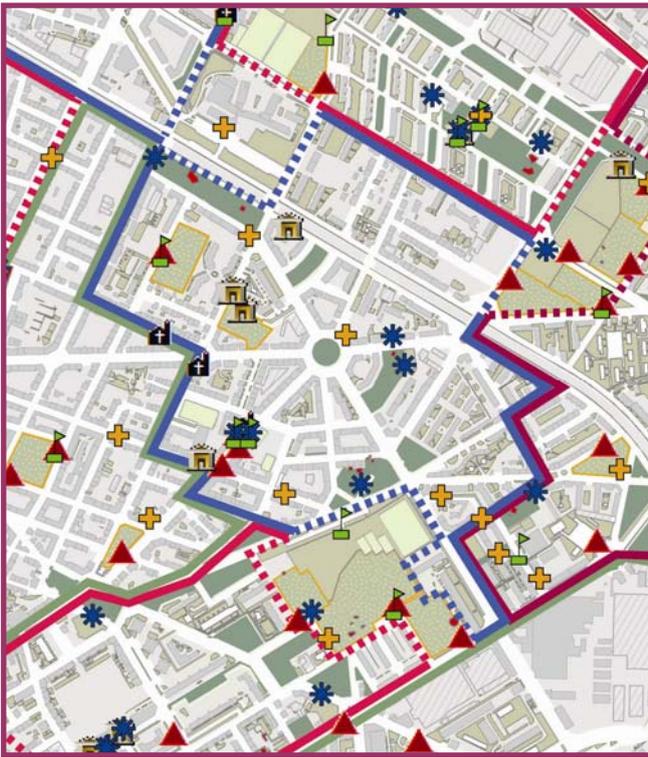
Presenza di servizi che presidiano e costruiscono senso di appartenenza: le scuole pubbliche e la parrocchia Maria Regina della Pace in via Malone

Assenza di impianti sportivi ad esclusione delle scuole e di verde attrezzato, presenza di soli due spazi di incontro, largo Palermo e il giardino di piazza Bottesini, quest'ultimo risulta però utilizzato solo nelle ore del mercato

Riduzione delle attività artigianali, sulle quali non vi è previsione di investimenti nè a breve nè a lungo termine

Commercio: corso Giulio e corso Palermo si caratterizzano per presenza di attività commerciali di sovra-ambito. Attorno al mercato di piazza Cerignola è presente un polo commerciale rado, legato alla vendita e produzione alimentare e con una concentrazione di supermercati recenti di medie dimensioni (200mq). Da segnalare la concentrazione di nove attività di gioco d'azzardo.

## RESPIGHI: IL MODELLO ROMANO



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

Questa è l'unica area che abbia davvero un centro, costituito dalla piazza, sulla quale confluisce tutto il sistema viario (modello romano anni '50/60)

Edifici residenziali moderni in ottimo stato manutentivo caratterizzati da tipologie di alloggio di medio-grandi dimensioni e locali commerciali ai piani terra, negli isolati posti sia nei pressi della piazza che nell'affaccio su di essa

Sistema viario interno con sezioni stradali ampie che permettono sia il flusso che la sosta automobilistica, e un buon collegamento con il sistema viario principale

Diversamente dalle aree precedenti è servita dai mezzi pubblici anche nella direzione est-ovest

### Popolazione

Popolazione di 12707 residenti così composti: 11296 italiani (88,9%) e 1411 stranieri (11,1%).

La nazionalità più diffusa è quella dei romeni (4,5%), le altre si collocano tutte intorno all'1%.

I minori di 14 anni costituiscono il 10,1% dei residenti, equamente distribuiti nella 4 classi di età, la quota di popolazione attiva interessa soprattutto e in modo equamente distribuito le classi di età dai 31 ai 50 anni, mentre gli over 70 costituiscono il 17,9% dei residenti e, in questo caso, la quota di popolazione più numerosa delle diverse classi di età.

La popolazione in questa porzione territoriale presenta minori criticità rispetto ad altri ambiti del nostro contesto: è più diffuso il ceto medio, così come un capitale culturale più eterogeneo

Degli anziani residenti over 70, una buona parte di loro vive sola (area Maddalene), ma presenta una minore sofferenza economica rispetto ad altri ambiti come corso

Taranto o Regio Parco

### **Servizi**

Presenza di servizi che presidiano e costruiscono senso di appartenenza: le scuole pubbliche, l'impianto sportivo Centrocampo e il complesso parrocchiale salesiano Michele Rua, di via Paisiello, caratterizzato anche da un'ampia offerta di servizi anche scolastici

Presenza sia di verde privato che pubblico curato, quest'ultimo in parte attrezzato

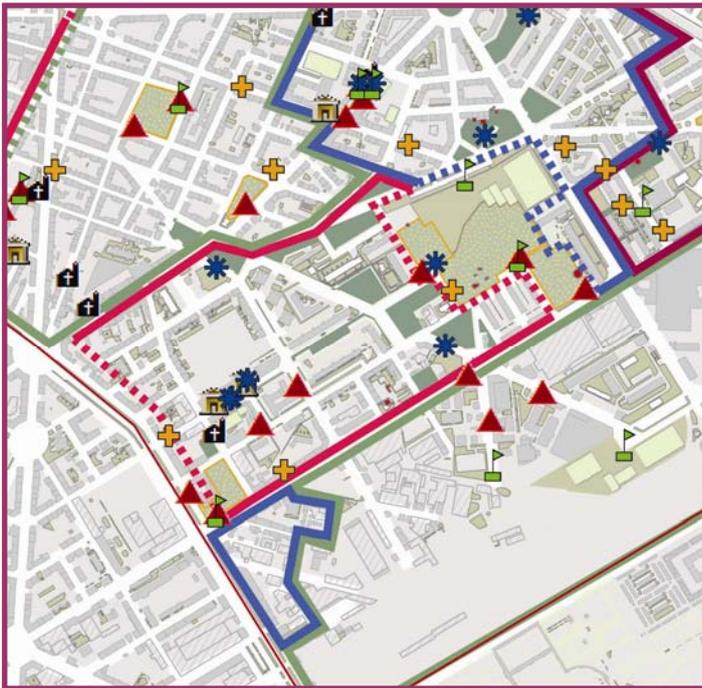
Unico ambito dotato di un cinema teatro (Teatro Monterosa) e della sala Bingo

Commercio: offerta varia e completa per categorie merceologiche, merci di pregio e di prezzo superiore alle altre aree del territorio e supermercato Coop

Buona e variegata offerta di servizi alla persona

In questa area il trincerone ha meno l'effetto di barriera sia per la presenza di due punti di attraversamento ravvicinati, in corrispondenza di piazza Peppino Impastato/piazza Donatori di sangue, sia per la presenza su via Gottardo di isolati residenziali con caratteristiche analoghe ma senza servizi, con il conseguente convergere dei residenti su Respighi.

## VIA BOLOGNA: IL VUOTO



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

L'area è un esempio di tessuto urbano pianificato negli anni '70 con concentrazione di servizi pubblici e residenza

Edilizia convenzionata (cooperative edilizie) arretrate rispetto ai fronti stradali, dotate di parcheggi privati e con taglio di alloggi medio-grandi ed edilizia pubblica

La porzione di territorio tra via Pacini e corso Novara solo recentemente sta completando la trasformazione da area produttiva ad area residenziale

Patrimonio edilizio su corso Novara orientato verso la circoscrizione 7

Viabilità interna intricata, che la rende poco utilizzata per l'attraversamento nella direzione est-ovest

La porzione di territorio tra corso Novara e via Pacini ha ancora un tessuto produttivo significativo che lentamente sta lasciando il posto ad immobili residenziali senza locali commerciali ai piani terra, trasformazione già prevista dal PRG vigente che si può definire di completamento

### Popolazione

Sono presenti 4838 residenti, di cui 4335 sono italiani (89,6%) e 503 sono stranieri (10,4%).

Romeni e marocchini sono le due nazionalità più diffuse: la prima intorno al 3,6% e la seconda intorno al 2%. Le restanti nazionalità si collocano tutte al di sotto dell'1%, conferendo a questo territorio la "percezione" di essere meno popolato da stranieri

I minori di 14 anni costituiscono il 9,5% della popolazione residente, di cui la fascia 0-5 rappresenta il 3%, mentre la quota degli over 70 costituisce quasi il 16% della popolazione residente.

E' un'area vissuta più come zona "dormitorio" che ha visto una mobilità in uscita verso

le zone di San Mauro e Settimo e un timido rientro in considerazione delle trasformazioni di cui sarà oggetto

Tra le criticità, ci viene segnalata la presenza di anziani soli che necessitano di cure e assistenza domiciliare

### **Servizi**

Forte presenza di verde pertinenziale e poco verde fruibile, recente sistemazione di un'area gioco, presenza di aree verdi di prossimità attualmente in stato di abbandono: via Ternengo, via Paganini e cortile ex Ceat

Forte concentrazione di servizi pubblici, vari nell'offerta e per bacini di provenienza dei fruitori lungo via Bologna (istruzione) e via Leoncavallo/Tamagno (istruzione, cultura, cittadinanza, sociali e salute).

La parrocchia di Gesù Operaio di via Ternengo offre servizi ed è dotata di un'ampia struttura ma non di spazi esterni vissuti, condizione che dovrebbe cambiare con l'apertura del Centro Civico di via Leoncavallo e le future sistemazioni delle aree verdi e i nuovi edifici in costruzione.

Presenza commerciale rada ed a tratti sul fronte residenziale di via Bologna verso corso Novara

Presenza di attività produttive di qualità che sotto la spinta delle trasformazioni stanno maturando scelte di rilocalizzazione.

## REGIO PARCO: IL BORGO ASSEDIATO



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

Coesistenza di aree edificate in periodi storici differenti e architettonicamente omogenee al loro interno: borgo storico, edilizia pubblica inizio secolo scorso, città giardino, edilizia anni '70 caratterizzata da isolati di grandi dimensioni

Conseguente tessuto viario a tratti insufficiente e a tratti sovradimensionato, le sezioni ampie generano un effetto barriera

Presenza sporadica di piste ciclabili collegate al sistema parchi e trasporto pubblico poco funzionale ai servizi a valenza cittadina (Centro interculturale, Scuole S. Carlo, Ecomuseo, Alma Mater)

### Popolazione

E' composto da 7522 residenti, così suddivisi: 6640 italiani (88,3%) e 882 stranieri (11,2%).

Ha una diffusione della popolazione straniera molto simile a via Bologna con romeni (4,6%) e marocchini (2,2%) come uniche due nazionalità che superano l'1%.

D'altronde è uno dei sottoambiti a corona del tessuto storico di Barriera in cui si concentra la maggior parte degli stranieri residenti.

Dal punto di vista della distribuzione per classi di età, ha un percentuale di minori leggermente superiore a quella di via Bologna (10,5%) ma più equamente distribuita nella 4 fasce di età. Gli over 70 costituiscono il 16,5% dei residenti, mentre la popolazione in età attiva si colloca soprattutto nella fascia dai 30 ai 50 anni.

Le criticità di ordine sociodemografico si collocano soprattutto in precise porzioni territoriali, prime fra tutte le case di edilizia popolare di via Ghedini (anzia, bassa scolarità, disoccupazione)

## **Servizi**

Forte presenza di verde pertinenziale privato e pubblico, sistemazione recente di tre aree gioco, due aree di verde attrezzato, confina con il sistema parco della confluenza ma con scarsa accessibilità

Ha due spazi pubblici utilizzati - piazza Abba e mercato di corso Taranto - e una serie di spazi intorno all'incrocio di via Bologna e il trincerone, il cui attuale disegno non ne agevola l'uso. Piazza Abba è una piccola centralità in cui è localizzato anche il polo scolastico protetto da una ampia zona pedonale.

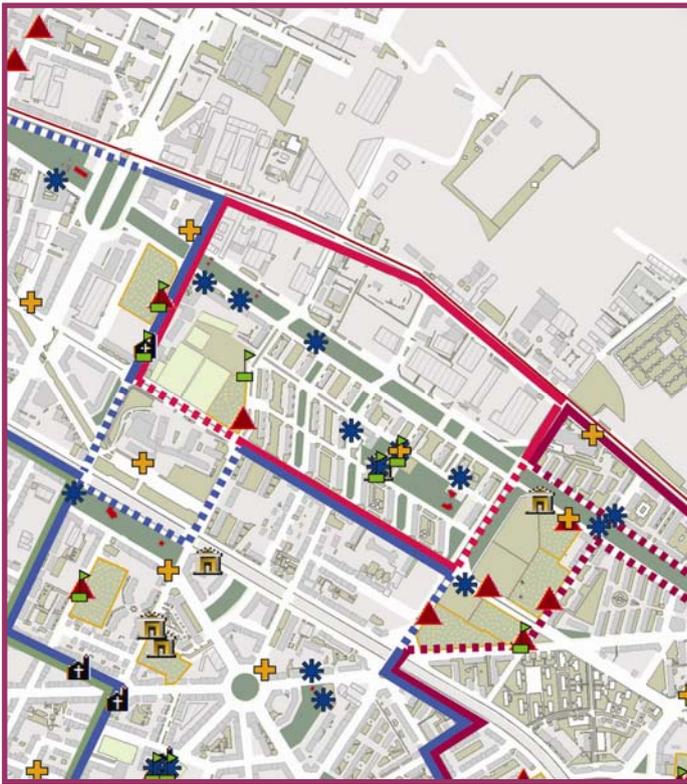
Concentrazione di servizi per l'istruzione e la formazione, a potenziale valenza cittadina, collocati in ex edilizia scolastica in disuso, localizzata in aree con scarso tessuto urbano. Concentrazioni di scuole per la prima infanzia (3 asili nido e 3 scuole per l'infanzia).

Questo territorio non è dotato di servizi erogati da parrocchie, la parrocchia S. Gaetano da Tiene è quasi in disuso

Il commercio, caratterizzato per sofferenza e diluizione, si snoda su via Bologna, corso Regio Parco e corso Taranto

Territorio interessato da progetti di trasformazione e con grandi potenzialità.

## L'ISOLA DI CORSO TARANTO



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

Tessuto urbano omogeneo anni '70

Patrimonio edilizio ERP, alloggi di grandi dimensioni

Il sistema di collegamento viario con l'area di Barriera è sovradimensionato mentre quello interno è capillare

### Popolazione

E' composta da 2961 residenti di cui 2726 italiani (92,1%) e 235 stranieri (7,9%). E' il sottoambito che, insieme a La Fossata, ha il minor numero di stranieri residenti

Le uniche due nazionalità degne di nota per numerosità sono romeni e marocchini che costituiscono ognuno di essi il 2,2% degli stranieri in essa presenti.

Per quanto riguarda le classi di età, gli over 70 costituiscono la fascia di popolazione più numerosa (19,8%) mentre i minori di 14 anni rappresentano il 9,5% di cui solo il 2,4 % è costituito da bambini nella fascia 0-5 anni.

E' una popolazione che si caratterizza per una serie di criticità: anziani over 70 che vivono soli in difficoltà economica e che necessitano di cura e assistenza; bassa scolarità e abbandono scolastico nelle prime classi delle superiori; basse qualifiche professionali e presenza di giovani disoccupati.

E' inoltre, un territorio che, a partire da queste sue proprie marginalità, ha generato un forte radicamento che produce a sua volta una forte difficoltà nella mobilità anche da parte della popolazione più giovane

### Servizi

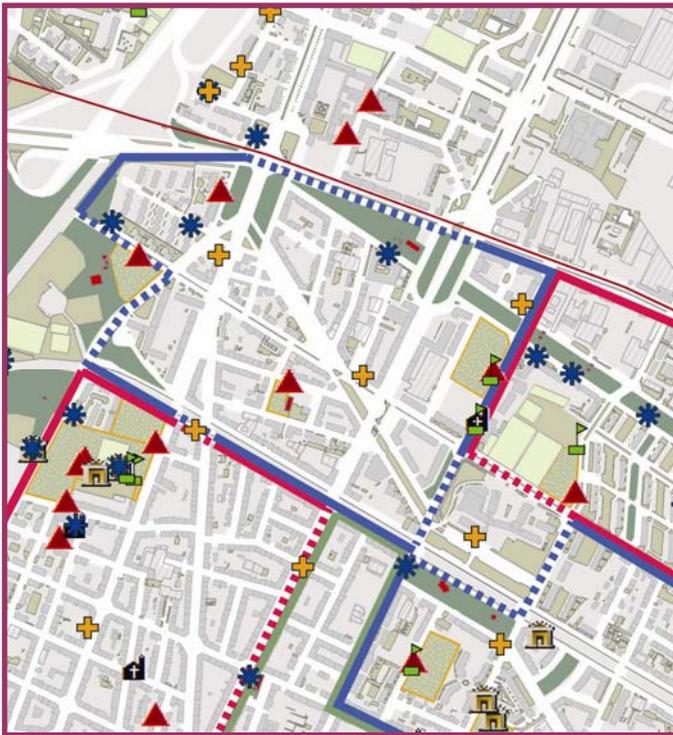
Grande presenza di verde visivamente indistinto tra quello di pertinenza degli edifici e quello pubblico; il poco verde attrezzato fruito, si trova in via Perosi/Mascagni, mentre

le attrezzature inserite nello spartitraffico di corso Taranto sono sotto utilizzate

Spazi pubblici ed edifici adibiti a ospitare centri di aggregazione, sono stati pianificati all'interno dell'area verde con l'intento di creare una centralità: soluzione solo parzialmente riuscita, infatti, il loro uso risulta dipendere dalle condizioni atmosferiche

I servizi di prossimità, quali scuole, la nuovissima parrocchia dotata di impianti sportivi anche coperti Resurrezione del Signore di via Monterosa, e gli impianti sportivi sono localizzati sui confini, mentre risultano significativamente assenti i servizi alla persona e gli esercizi commerciali: 4 negozi + il discount Mercatò

## REBAUDENGO



Presenza popolazione straniera



### Morfologia

Patrimonio edilizio molto differenziato per epoca di costruzione (inizio '900, secondo dopo guerra, seconda metà anni '70, ultimi 10 anni) e per tagli degli alloggi

Sistema di viabilità interno scorrevole e ben dimensionato connesso con la concentrazione di assi di alto scorrimento che delimitano l'ambito e che attualmente congestionano le due piazze, Derna e Conti di Rebaudengo, criticità a cui risponde il progetto del sottopasso approvato dalla Giunta Comunale nel 2009

### Popolazione

Ha una popolazione di 9266 residenti composti da 8381 italiani (90,4%) e da 885 stranieri (9,6%).

Ha una distribuzione della popolazione straniera molto simile a Respighi sia per numerosità delle due nazionalità più presenti, (romeni e marocchini), sia per le percentuali complessive

E' simile a Respighi anche la distribuzione delle diverse classi di età, sebbene qui le quote dei minori di 14 anni (7,8%) sia più bassa, mentre quella degli over 70 (18,7%) leggermente più alta

I profili socioeconomici presentano una maggiore criticità rispetto Respighi, soprattutto per la presenza di over 70 e di un ceto medio con un minor potere di acquisto

Da segnalare in questa area i profili di salute legati alle malattie e/o allergie dell'apparato respiratorio probabilmente collegate alle zone di piazza Derna e piazza Conti di Rebaudengo a causa dell'intenso traffico veicolare

### Servizi

Allo stato attuale (senza il sottopasso di piazza Derna) il verde realmente fruibile dai residenti è il "parco Sempione", che si configura più come un'area verde dotata di

impianti sportivi che come vero e proprio parco. Le aree gioco, gli spazi verdi e gli spazi pubblici di piazza Derna, piazza Conti di Rebaudengo e via Botticelli, vista l'esposizione agli inquinanti da traffico veicolare, non sono pienamente accessibili da parte della cittadinanza

Questa zona non è dotata di una propria parrocchia e a seconda delle aree e delle aspettative si rivolge alla parrocchia di via Chatillon o di via Monterosa o, ancora, alla parrocchia S. Giuseppe Lavoratore in corso Vercelli, che offre una vasta gamma di servizi.

Area commerciale lungo v. Porpora, sede del mercato, V. Martorelli, C. Vercelli e C.G. Cesare

L'acquisizione di altri servizi: attuabile fuori ambito, cioè oltre V.Botticelli.

## **4.2 Raccontare un territorio: le valutazioni da parte degli erogatori dei servizi**

La valutazione, così come gli esiti che ci hanno portato alla definizione dei sottoambiti, è il frutto delle riflessioni del gruppo di lavoro a partire dalla condivisione di tutti gli elementi emersi nel corso delle interviste e dei gruppi di discussione-progetto. Si è trattato dunque di un lavoro di co-costruzione di saperi e conoscenze che comprende sia le considerazioni riferite alla dotazione dei servizi, sia un'analisi del territorio nelle sue specificità morfologiche e della popolazione in esso residente.

La restituzione di questa valutazione avviene attraverso alcune parole chiave che ci sembrano caratterizzare fortemente il contesto indagato.

### **4.2.1 LA FRAMMENTAZIONE**

Nella sua doppia accezione di criticità e di risorsa, che contraddistingue questo ambito territoriale tanto nei suoi aspetti morfologici quanto nelle trasformazioni della popolazione chi vi risiede, così come nella variegata offerta dei servizi.

#### **Morfologia**

La città privata e la città pubblica ovvero prima e dopo la pianificazione e l'adozione degli standard: una vocazione della città nuova ad ospitare servizi pubblici così come introdotti dagli standard urbanistici (istruzione, salute, sociali, sport, verde); mentre nel tessuto storico ospita principalmente le attività economiche, i servizi culturali gestiti dal privato e dal privato no-profit.

Le piccole dimensioni delle strutture/spazi che sono disponibili sul territorio hanno contribuito alla moltiplicazione dei soggetti che offrono servizi; questo è particolarmente vero per sport e tempo libero. Fanno eccezione, ma confermano la frammentazione, le parrocchie che dispongono di strutture più ampie ma all'interno dei confini diocesani, e che si configurano come centri che offrono una molteplicità di servizi legati allo sport, al tempo libero, all'istruzione e sociali.

Le linee viarie di via Cigna, via Bologna, il Trincerone, corso Venezia, corso Regio Parco, corso Novara/Vigevano, via Botticelli/corso Grosseto fungono da assi di frammentazione del territorio.

Le difficoltà nella mobilità est-ovest sono un ulteriore contributo alla frammentazione del territorio in quanto ostacolano la percorribilità e, di conseguenza, la piena fruizione dei servizi collocati lungo questa direttrice.

#### **Popolazione**

Frammentazione nella concentrazione riferita alle classi di età che si distribuiscono in modo differente sul territorio: il "cuore" più giovane di Barriera di Milano cui fa corona la parte più anziana della restante parte del contesto indagato.

Frammentazione per quel che riguarda alcune criticità legate agli indicatori socioeconomici (vedi parte precedente) cui si aggiunge la concentrazione di caratteristiche socio-demografiche in precise porzioni territoriali che si differenziano anche per le diverse tipologie degli alloggi (stranieri in Montebianco e Monterosa, anziani nelle case popolari e il ceto medio soprattutto in Respighi)

Il contrapporsi di due spinte identitarie: una, quella storica, che fa di Barriera un territorio con una forte memoria di associazionismo, partecipazione, senso

comunitario; un'altra, come esito dei processi di trasformazione socioeconomica che hanno incrementato un senso percepito, ma anche reale, di "marginalità" e lontananza rispetto alla città. Una delle conseguenze di questa doppia spinta, è quella di un ridisegno dei confini del territorio cui si sente di appartenere secondo il criterio principale della prossimità: il sottoambito, appunto. In questo processo, la localizzazione dei servizi gioca una parte importante nel conferire senso e continuità a questa identità, soprattutto alcuni di essi: istruzione, parrocchie e commercio.

## **Servizi**

La frammentazione genera una moltiplicazione dei servizi con conseguente duplicazione nell'offerta. Inoltre, differenzia le caratteristiche dei servizi, appartenenti alla medesima tipologia, in relazione al diverso potere di acquisto da parte dei potenziali fruitori.

La duplicazione nell'offerta è un esempio emblematico di frammentazione nei suoi aspetti di criticità e di risorsa. La criticità si esprime nel fatto che queste attività dispongono di risorse limitate per sostenere sviluppi imprenditoriali necessari a dare visibilità all'offerta. La risorsa è data dalle capacità di azione strategica di questi attori, che nel mettersi in rete hanno trovato una parziale risposta alle difficoltà incontrate. La quantità di offerta dota così l'ambito di una sorprendente varietà di servizi e di soggetti erogatori caratterizzati da un buon capitale umano e progettuale.

La frammentazione tra sottoambiti è talmente forte che alcuni spazi verdi a confine tra le aree rimangono abbandonati e quindi territorio per "loschi affari": piccolo spaccio, ricettazione, (piazza Impastato, piazza Donatori di sangue, via Moncrivello e via Cigna/Sempione)

Le valutazioni raccolte confermano il sottoambito territoriale come dimensione urbana su cui andare a verificare la dotazione dei servizi di prossimità. Questa considerazione sarà poi utile per ragionare sulle dotazioni previste dagli standard urbanistici.

### **4.2.2 LA MANCANZA DI TESSUTO URBANO/SPAZI VUOTI**

Il contesto di ricerca è caratterizzato dalla presenza di numerosi insediamenti edificati in tempi recenti, i quali generano una percezione di mancanza di tessuto urbano e di "vuoto".

## **Morfologia**

Questa percezione è strettamente collegata ad alcune caratteristiche morfologiche, tra cui:

- l'assenza di locali commerciali ai pieni terra e l'arretramento degli edifici rispetto al filo stradale;
- le sezioni viarie ampie e sovradimensionate rispetto al traffico veicolare, le quali rinforzano il senso di vuoto e di abbandono
- presenza di ampie zone di verde pertinenziale recintato, la cui mancata possibilità di fruizione acuisce la percezione di un'assenza di città
- la dotazione di servizi pubblici secondo modelli classici dell'architettura moderna, ossia secondo criteri di specializzazione funzionale del territorio (concentrazione e separazione dal tessuto residenziale) crea porzioni territoriali che "cessano di vivere" e producono un senso di "abbandono" nelle fasce orarie di non esercizio, in particolare negli orari serali contribuendo, in tal modo, a incrementare il senso di insicurezza nella mobilità dei cittadini residenti: "con il buio questi luoghi diventano deserti"

## **Popolazione**

Le caratteristiche morfologiche descritte, contribuiscono a incrementare una mobilità sul territorio alla ricerca di servizi, cioè a ricercare altrove la parte di tessuto urbano mancante (servizi commerciali), secondo criteri legati agli spostamenti casa-lavoro

## **Servizi**

Dove la dotazione di strutture per i servizi pubblici di prossimità è risultata più ampia delle necessità, sono state cambiate le loro destinazioni d'uso, introducendo servizi a fruizione cittadina (ad esempio: il Centro Territoriale Permanente, Scuole Tecniche San Carlo), la cui localizzazione in aree isolate e/o lontane dal tessuto non sempre ne facilita l'accesso.

La localizzazione di servizi in aree in cui la percezione di tessuto urbano risulta assente o carente, contribuisce a rinforzare il senso di marginalità e la stigmatizzazione di questi territori

### **4.2.3 LA PERCORRIBILITA'**

La percorribilità è risultata essere una delle criticità per l'accessibilità ai servizi. Infatti, l'ampiezza del territorio e la diffusione su di esso dei servizi, rende la mobilità pedonale un mezzo di spostamento scarsamente praticabile e, di conseguenza, risulta necessario l'utilizzo di mezzi di trasporto.

Il loro uso è però limitato o depotenziato a causa di alcune caratteristiche morfologiche – tessuto storico o assi stradali a barriera – e particolarmente svantaggioso per alcuni soggetti - anziani e donne con figli piccoli -. Inoltre, la dotazione di infrastrutture quali piste ciclabili, parcheggi, e i mezzi pubblici sull'asse est-ovest, risultano insufficienti a sostenere un'agevole mobilità.

### **4.2.4 GLI SPAZI**

La valutazione sugli spazi destinati a erogare servizi può essere suddivisa secondo tre criteri: il fenomeno del "nomadismo" che richiama la relazione tra pubblico e privato nella costruzione dell'offerta, descritto nel paragrafo relativo alla dotazione, l'inadeguatezza e la carenza.

L'inadeguatezza fa riferimento a più criteri di valutazione:

- mancata corrispondenza tra le caratteristiche dei locali rispetto alle necessità dell'attività erogata (sanità e biblioteca La Marchesa)
- presenza di tanti soggetti no-profit, promotori dell'offerta, che non dispongono di loro strutture
- carenza di risorse da parte degli enti pubblici nel provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del proprio patrimonio (Cascina Marchesa: "invecchiata", palestre, scuole)
- criteri di gestione dell'ente pubblico (orari e giorni di apertura) non più adeguati alle esigenze dell'offerta associativa e culturale (in direzione contraria si è mosso il Centro Interculturale che ha esternalizzato la gestione di una delle sue sale)

La carenza si riferisce alle seguenti tipologie di spazio:

- spazi di incontro, aggregazione, festa, spazi laici (l'aumento della popolazione straniera introduce nuovi bisogni e domande riferite ai momenti di aggregazione. Allo stato attuale sono soprattutto le parrocchie a essere dotate di spazi adeguati a queste funzioni), spazi per le famiglie
- luoghi per manifestazioni culturali a fruizione cittadina (sale con più di 99 posti)

- luoghi di incontro ("piazze" e giardini) utili per rieducare le persone all'uso dello spazio pubblico (mercatini pomeridiani, eventi culturali)
- mancanza di spazi di gioco (verde attrezzato di prossimità)
- apparente grande dotazione di impianti sportivi, in realtà quelli "pubblici" si riducono a: due impianti per il calcio, un palazzetto e le palestre scolastiche (concessioni di lungo periodo a soggetti privati degli impianti sportivi più significativi)

#### **4.2.5 ACCESSIBILITA'**

Dipende dalle capacità di acquisizione dei potenziali fruitori e dalle caratteristiche e dai criteri di accesso ai servizi

##### **Popolazione**

La capacità di acquisizione dei servizi si caratterizza per alcune dimensioni che danno forma sia alla capacità di composizione della domanda (capitale culturale) sia i criteri che orientano la scelta dei servizi (centrale è il potere di acquisto), sia, ancora, le pratiche d'uso da parte dei fruitori (mescolanza tra distinti modelli culturali, anche grazie alla presenza di stranieri che modificano senso e uso degli spazi/servizi, e maggiori o minori densità delle reti di relazione di cui possono disporre). La valutazione riferita all'accessibilità ha messo in evidenza soprattutto queste tre considerazioni

- sta cambiando la priorità di composizione della domanda e la fruizione stessa dei servizi in relazione alla diminuzione del potere d'acquisto in termini economici (relazione tra le caratteristiche sociodemografiche e i mutamenti economici di scala più vasta) e a seconda del capitale culturale posseduto
- i servizi culturali, dello sport e del tempo libero sono sempre più concepiti come servizi di prossimità: se non li si incontra lungo i propri percorsi, non li si cerca altrove
- offerta e criteri di accessi ai servizi sono fortemente orientati e condizionati dalle politiche degli enti titolati a garantirli (caratteristiche del welfare mix, ossia della relazione tra pubblico e privato nella progettazione e nella gestione dei servizi)

##### **Servizi**

Incidono sulla difficoltà di accesso anche le seguenti caratteristiche dei servizi:

- localizzazione in aree non adeguate al proprio bacino di utenza, perchè collocati in zone non di transito o difficilmente raggiungibili con mezzi pubblici o, ancora, in luoghi stigmatizzati (ex Ceat, via Bologna e corso Taranto);
- raggiungimento di criteri efficienza che producono la necessità di concentrare le funzioni (ad esempio: dotazione di immobili della sanità che non corrisponde più alle esigenze) e abbassamento dei costi (dismissione degli immobili in affitto);
- nuovi criteri di accesso per i servizi all'istruzione superiore dovuti all'innalzamento dell'obbligo scolastico.

#### **4.2.6 LA MANCANZA DI SERVIZI PER TIPOLOGIA DI FRUITORI**

Infanzia da 0 a 3 anni: l'acquisizione dei servizi di asilo nido ha un bacino come minimo di livello circoscrizionale (popolazione: 3211 bambini per quanto riguarda la Circoscrizione 611), il numero di posti disponibili corrisponde a 557, quindi l'offerta copre solo il 17,3% dei potenziali fruitori

Infanzia nella fascia dai 3 ai 5 anni: il numero dei posti disponibili (2240) è inferiore al potenziale di domanda in riferimento alla quota di bambini in questa classe di età composta da 2954 individui

Nell'ipotesi di aumento della popolazione residente nelle aree soggette a trasformazione, le scuole primarie e secondarie di primo grado non sono nella condizione di accogliere nuova utenza.

Segnaliamo, inoltre, che la scuola primaria di via Bologna 153 è stata riconvertita ad uso CTP, mentre la scuola secondaria di primo grado di via Tollegno è già attualmente in carenza di due locali

Giovani: più volte segnalata la carenza di luoghi adibiti all'incontro informale

#### **4.2.7 LE ECCELLENZE**

Sono le risorse di capitale umano di cui questo territorio è portatore e della variagata offerta di cui è dotato

È un territorio che per sua storia esprime una vivacità/capacità del mettersi insieme da parte degli attori locali (associazionismo, cittadinanza attiva, rete tra i servizi)

Capacità di innovazione da parte di numerosi servizi che hanno saputo trasformare la propria offerta per accogliere i nuovi bisogni generati anche dalle trasformazioni sociodemografiche che hanno investito il territorio

Sebbene la presenza di centri culturali non sia numericamente cospicua, si caratterizza per essere di eccellenza, con capacità attrattive di sovraambito e con potenzialità di crescita

#### **4.2.8 POTENZIALE CAPACITA' DI OFFRIRE SERVIZI A LIVELLO CITTADINO**

Come sarà spiegato in seguito, uno degli elementi per superare la frammentazione che connota l'area, è di valorizzare quei luoghi potenzialmente capaci di attrarre fruitori a livello cittadino. A tale proposito vogliamo segnalarne alcuni:

- il sistema parchi della confluenza
- la Manifattura Tabacchi, il cui riuso come sede dell'Università degli Studi aveva creato già molte aspettative, rimane un potenziale volano di sviluppo dell'economia locale e del sistema dell'offerta dei servizi
- per quello che riguarda il potenziale insediamento di attività destinate al loisir, sono una risorsa i tessuti storici, già pedonalizzati o pedonalizzabili, di Regio Parco o del "cuore" di Barriera

Un elemento a supporto di queste potenzialità sta nel facile collegamento sia con il centro cittadino che con l'area metropolitana

---

<sup>11</sup> Prendiamo in riferimento solo il territorio della Circoscrizione 6 poiché il nostro ambito di ricerca è collocato per più di due terzi in questo territorio

## 5 Le indicazioni progettuali

A differenza di un più classico lavoro di analisi territoriale, viste le finalità della ricerca e l'utilizzo degli esiti da parte di soggetti chiamati a ridisegnare il territorio, ci è parso utile utilizzare le competenze e le conoscenze dei gestori per individuare ipotesi progettuali relative ai nuovi servizi da insediare.

Quanto è emerso, ci pare essere un esito molto maturo poichè ha fornito indicazioni e suggerimenti capaci di andare al di là di una più "naturale" visione di conservazione del territorio di fronte a nuovi processi di cambiamento, quali sono quelli che introdurrà la Variante 200.

Nel nostro caso, gli attori hanno espresso una vera e piena capacità di immaginare la Variante come un'occasione per rispondere non solo alle criticità presenti, ma per migliorare e rinnovare la dotazione e la capacità di attrazione dei servizi del territorio. Un'occasione, quindi, per superare la frammentazione, realizzare il tessuto urbano mancante, migliorare la percorribilità del territorio, dotarlo di spazi adeguati alle rinnovate o alle nuove forme e modalità di aggregazione della popolazione e, in ultimo, diminuire o smorzare le criticità legate all'accesso dei servizi. In altre parole, un'occasione per cambiare volto all'esistente facendo anche leva sulle molte risorse di cui dispone l'area.

Prima di restituire le specifiche indicazioni progettuali emerse nel corso degli incontri dei "gruppi-progetto", coerentemente con gli esiti dell'analisi territoriale e della valutazione sulla dotazione di servizi, abbiamo trasformato tali indicazioni in criteri progettuali che così si possono sintetizzare:

- l'area di trasformazione deve essere disegnata non in modo uniforme, ma individuando di volta in volta le funzioni e le caratteristiche morfologiche più adatte per accogliere le criticità dei sottoambiti che attraversa, col fine di unire e intrecciare tra di loro i territori
- rendere le aree di trasformazione un'occasione di insediamento di funzioni di livello cittadino
- costruire tessuto urbano attraverso il completamento dei fronti stradali, l'introduzione di piani terra adibiti a servizi e la riduzione di sezioni viarie
- creare opportunità di rivitalizzazione dello spazio pubblico prevedendo o ridisegnando luoghi pubblici di incontro quali piazze e giardini come occasione per mescolare i residenti dei sottoambiti
- sviluppare e/o potenziare una mobilità sostenibile soprattutto lungo l'asse est-ovest, che garantisca la percorribilità di Barriera di Milano in più punti tale da promuovere una maggiore visibilità e conseguente rivitalizzazione del sottoambito via Bologna, da un lato, e Spina4, dall'altro
- creare spazi per la promozione e la produzione culturale nei luoghi di maggiore frequentazione quotidiana, sebbene non a vocazione culturale, come: centri commerciali, fermate e stazioni della metropolitana
- prevedere differenti tipologie residenziali al fine di facilitare la mixité sociale dei nuovi residenti e la loro integrazione nel territorio

In questa ultima parte, sono presentate le indicazioni progettuali raccolte, declinate secondo i diversi ambiti di trasformazione presi in esame.

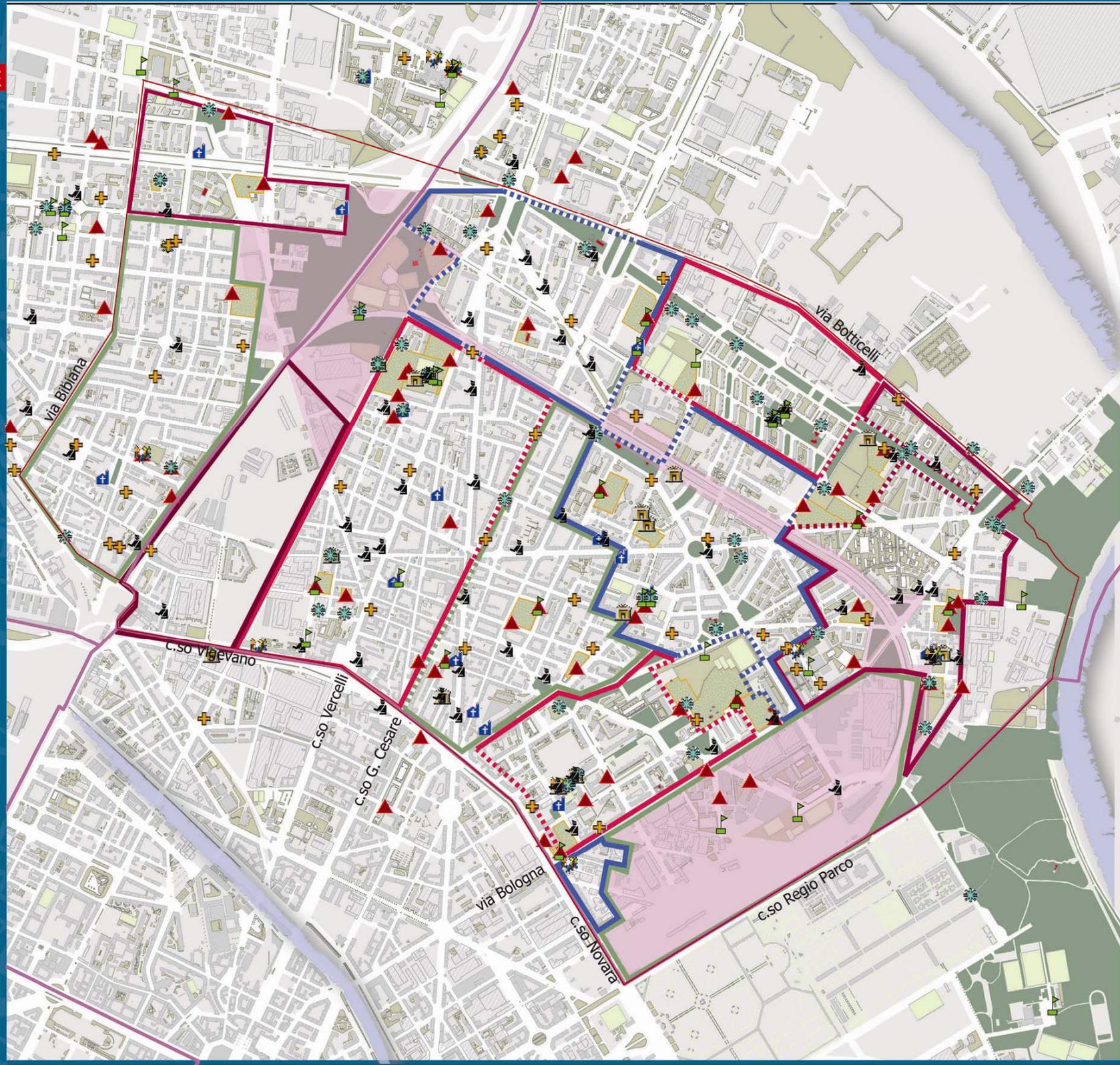
# BARRIERA MOBILE

a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.26  
Area di trasformazione  
con la Variante 200.

## Legenda

- Salute
- Tempo libero
- Cultura
- Luoghi di culto
- Istruzione
- Sport
- Cittadinanza
- Sociali
- Ambito Ricerca Servizi
- Confine circoscrizionale



## **5.1 SPINA4**

- il sistema bibliotecario ha nel cassetto un progetto di biblioteca in vetrina e gli spazi della biblioteca Marchesa sono invecchiati, potrebbe avere spazio qui?
- una multisala stile "Fratelli Marx", a fruizione medio-piccola rivolta ai residenti delle Circostrzioni 5 e 6
- servizi per la prima infanzia (nidi e scuole dell'infanzia) e un nuovo ufficio postale (quello di via Roccavione non è più sufficiente alle esigenze del territorio)
- verde di prossimità con aree semi attrezzate per attività strutturate rivolte a pre-adolescenti e adolescenti
- parcheggi e aree di sosta per decongestionare l'area di Montebianco e la Cascina Marchesa
- spazi modulabili per manifestazioni e feste, ossia capaci di essere internamente trasformati a seconda dell'uso e dotati di locali a norma per la somministrazione di cibi e bevande, e a disposizione per un uso temporaneo da parte di singoli cittadini, soggetti auto organizzati o associazioni
- spazio per un' officina musicale (che ne sarà di Spazio 211?)
- creare una connessione con il sistema parchi, in particolare con la nuova area verde della ex Rubertex, in modo da permettere il collegamento diretto con Basse di Stura e uno sbocco al quartiere di via Scialoia

## **5.2 TRINCERONE**

- parcheggi destinati alla popolazione residente nei diversi sottoambiti che si affacciano su corso Sempione
- ridisegno di piazza Donatori di sangue e dei giardini Peppino Impastato al fine di svilupparne la potenziale centralità urbana
- verde di prossimità in corrispondenza dei sottoambiti Montebianco e Monterosa
- ridisegno del tessuto urbano nel tratto tra piazza Donatori di sangue e via Bologna
- offrire visibilità al complesso di servizi per la formazione di via Corelli e corso Taranto
- ridisegno della porzione di trincerone compresa tra via Bologna e via Norberto Rosa al fine di facilitare la fruizione e l'accesso al borgo Regio Parco promuovendo, in tal modo, la maggiore visibilità dei servizi di sovraambito in esso collocati (Ecomuseo, Alma Mater)

## **5.3 SCALO VANCHIGLIA**

- riempire il "deserto" dello Scalo Vanchigli con funzioni vitali sufficientemente attraenti da favorire la mobilità lungo le strade che lo collegheranno al centro di Barriera e a piazza Respighi
- sviluppare il polo di istruzione/formazione secondaria esistente, dotandolo di servizi sul modello "Campus"
- una Cascina Roccafranca con spazi modulabili per manifestazioni e feste
- spazi a servizio per la cultura e l'aggregazione giovanile da prevedersi nei centri commerciali, in quanto luoghi spontanei di incontro per questa fascia di età

- servizi per la prima infanzia: asili nido, scuola dell'infanzia, punti e aree gioco
- prevedere impianti sportivi dotati di campi da calcio sia in sostituzione dell'impianto Regaldi che a sostegno della domanda già oggi non soddisfatta
- riempire il vuoto lungo via Bologna per creare spazio urbano e offrire visibilità ai servizi d'ambito
- prevedere la continuità degli assi viari di via Pacini o di via Ponchielli al fine di contribuire alla realizzazione di piazza Cerignola come centralità ridisegnando, quindi, il tessuto urbano fino a piazza Bottesini. La Variante può prevedere un cambiamento dei fronti stradali di via Pacini e di via Ponchielli?

#### **5.4 5. La verifica del PRG**

Proponiamo qui un primo strumento di confronto tra la dotazione di servizi verificato dalla ricerca e le aree con destinazione a servizi previste dal Piano Regolatore Generale vigente.

Rimandiamo alla successiva tappa di lavoro la definizione degli indicatori di dimensionamento e di adeguatezza dei servizi al fine di predisporre strumenti utili alla progettazione urbanistica

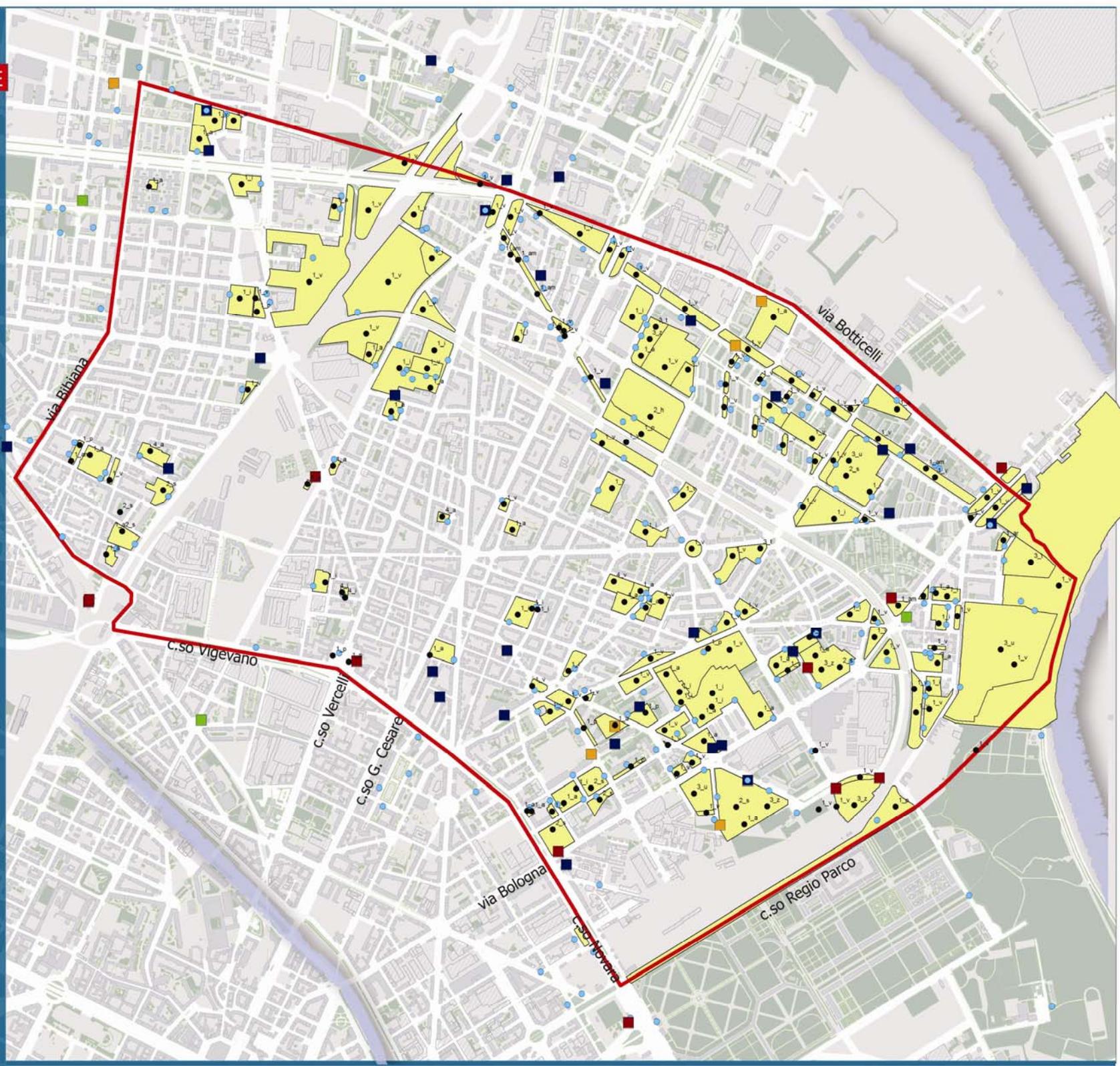
## BARRIERA MOBILE

a cura di:  
Ascolto Attivo s.a.s  
e Francesca Zaltron  
Febbraio 2010

Mappa n.27  
Verifica dei servizi  
del PRGC..

### Legenda

- Servizi puntuali da PRG\_F\_SERVIZI con etichetta ID\_CATENA
- Aree a servizi da Servizi PRG
- Servizi ritrovati in PRG\_F\_SERVIZI
- Servizi da ricerca non ritrovati in PRG\_F\_SERVIZI
- Servizi non rispondenti all'ID\_CATENA di PRG\_F\_SERVIZI
- Servizi censiti da PRG non più attivi
- Servizi da PRG non realizzati
- ◁ Ambito Ricerca Servizi
- ◁ Confine circoscrizionale



## 6 Bibliografia

- Caritas (2009), Dossier statistico immigrazione, Roma
- Ciaffi D., Mela A. (2009) In Appunti di politica territoriale n.14 scienze sociali e progetto: Gli strumenti analitici del progetto
- Ciampolini T. (A cura di) (2007) Barriera Fragile, Ed. Idos - Collana Territorio, Roma
- Circostrizione 6 (A cura di) (2009), Profili e Piani di salute della Circostrizione 6, Città di Torino
- Città di Torino, Assessorato all'Urbanistica (giugno 2009), Indirizzi di politica urbanistica
- Città di Torino, Deliberazione Consiglio comunale 2008-09659/009, (Novembre 2009), Variante N. 200 Al P.R.G. "Vigente Linea 2 Metropolitana E Quadrante Nord-Est Di Torino" - Approvazione Documento Programmatico Della Variante Strutturale Ai Sensi Della Legge Regionale N. 1/2007.
- Città di Torino, Divisione Urbanistica ed edilizia privata, Stud. Matteo Povero -Tutoraggio di R. Gilardi, (Marzo 2009), Analisi delle aree destinate a servizi connesse alla realizzazione del progetto della Linea 2 della metropolitana.
- Città di Torino, Divisioni diverse (novembre 2009), Urban 3, Barriera di Milano, Dossier di candidatura
- Città di Torino, Assessorato Lavoro formazione sviluppo, Divisione lavoro, orientamento e formazione - A cura di S. Ronconi, (2004), *Tavolo di osservazione sulle problematiche occupazionali della VI Circostrizione. Rapporto di ricerca e sintesi del percorso di costituzione del tavolo*
- Città di Torino, Vice Direzione Generale - Servizi Tecnici, Coordinamento Edilizia Scolastica e Divisione Servizi Educativi. (A cura di), (Settembre 2008), Analisi del fabbisogno di strutture per l'istruzione primaria e secondaria di primo grado, nella città di Torino, per il prossimo decennio.
- Cooperativa Progest con Settore Periferie e Circostrizione VI, Tavolo sociale Monte Bianco (2008), Non c'è Barriera senza Spina, Città di Torino
- Conforti L., Mela A., (2005), *La configurazione sociale dei diversi ambiti spaziali nella città di Torino*, IRES Piemonte,
- Del Boca D., Rosina A. (2009), Famiglie sole, il Mulino - Contemporanea, Bologna
- Cooperativa Progest con Settore Periferie e Circostrizione VI, Tavolo sociale Monte Bianco, (2003), *Mi hanno detto che vivo nella zona Monte Bianco, ecco come la vedo*, Città di Torino
- Eurostat (2006), The social situation in the European union 2006, Luxemburg
- Marchini R. e Marson A., (contributi di) (2007) Standard urbanistici fra tempi e spazi: quali scenari di welfare urbano, in [www.tempiespazi.it](http://www.tempiespazi.it)
- Meo, (2006), Vulnerabilità sociale e incertezza quotidiana. Donne in famiglia monoreddito a Torino, in Meridiana-, vol. 55
- MIUR, Nell'ambito della Ricerca, Welfare urbano e standard urbanistici (2007),
  - Bifulco L., (2007), Genius loci del welfare, Milano, Officina Edizioni
  - Corrado F., Chicco P., Falco L., Saravia Madrigal M., (2007), Servizi pubblici e città, Milano, Officina Edizioni
  - Karrer F., Ricci M. (2007), Città e nuovo welfare, Milano, Officina Edizioni
  - Moraci F. (2007), Welfare e governance urbana, Milano, Officina Edizioni

- Pilutti S., Di Monaco R., Demartini M. (Gennaio 2009), Imprese e lavoro nell'area Urban - Profili e risorse in cambiamento e strumenti di osservazione, Osservatorio sul Mercato del Lavoro della Città di Torino
- Naldini M. (2006) Le politiche sociali in Europa, Carocci, Roma
- Politecnico di Torino, (2004), *La progettualità nelle/delle periferie*, rapporto di ricerca
- Progetto Periferie - a cura di P. Zeppetella, (2000), *Barriera di milano, un quartiere in movimento – rapporto di ricerca.*
- Provincia di Torino (2008) Rapporto interistituzionale sugli stranieri della Provincia di Torino
- Regione Piemonte, Città di Torino (2007), Programma Territoriale Integrato "Infrastrutture e qualità della vita nel quadrante est-nord-est di Torino" Barriera Mobile
- Saraceno C. (2003b), Mutamenti della famiglia e politiche sociali in Italia, il Mulino, Bologna
- Seminara C., Castrovilli A., (2006), *Storia della Barriera di Milano dal 1946 ad oggi*, Torino
- Seminara C., Castrovilli A., (2004), *Storia della Barriera di Milano 1852 – 1946*, Torino
- Servizi sociali della Circoscrizione VI, (A cura di) (2005), Piano di zona dei servizi sociali della Circoscrizione VI, Città di Torino
- Tiboni M., Brolli E. in Atti XXVI Conferenza italiana di scienze regionali (2006), Dagli standard quantitativi agli standard prestazionali: il piano dei servizi. Università degli Studi di Brescia.